

CRONACHE 75 76 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

LUGLIO-AGOSTO 1959

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • LUGLIO-AGOSTO 1959 • N. 75-76

Sommario

- 1 In quanti anni raddoppia il portafoglio vita?
- 3 Il lavoro compiuto dalle Collegate nell'esercizio 1958
- 7 L'assicurazione sulla vita progredisce in tutto il mondo
- 10 L'automazione nelle imprese d'assicurazione
- 13 Testo Unico per l'esercizio delle assicurazioni private
- 14 Rassegna dei problemi dell'industria assicurativa da parte della Commissione Industria e Commercio della Camera
- 16 Le provvidenze assicurative per la esportazione — Attività del Comitato Assicurazione Crediti all'esportazione
- 20 I « Clienti difficili »
- 22 I vincitori dei premi del « Seminatore d'oro »
- 23 L'assicurando di fronte alle norme di legge della successione
- 31 Il nuovo edificio di Belluno
- 33 Moderne acquisizioni in tema di dietetica

NOTE D'ATTUALITA' (Le assicurazioni e il Mercato Comune - Progressi e difficoltà dell'industria assicurativa italiana nel 1958 - Riunito a Roma il Comitato Statistico permanente Automobile del C.E.A. - Concluso il ciclo primaverile delle riunioni del Seminario dell'Istituto italiano degli Attuari) - **TECNICA ASSICURATIVA** (Sulla riassicurazione dell'eccedente per sinistro o per sinistri - L'economia agricola e le assicurazioni) - **VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA**

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - E. BARDZKI - C. BELLANI - F. CAROTI
A. DI LILLO - L. FOLCINI - A. GAFFI - A. KOHLER - A. GENTILI - G. LEONE
G. MANFREDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI

Foto in copertina:

Il nuovo edificio dell'INA a Belluno, costituito da un cantinato un pianoterra (ove è l'alloggio per il portiere, sei negozi di varia grandezza e l'ingresso principale) e quattro piani in elevazione. Al primo piano sono i nuovi uffici della nostra Agenzia generale, che meritano un particolare rilievo per la loro funzionalità e l'elegante concezione del loro arredamento.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Le difficoltà delle «Pubbliche relazioni»

Le «Pubbliche Relazioni» sono un sussidio per lo sviluppo produttivo, che viene posto alla nostra attenzione da grandi mercati economici, dove i positivi effetti di esso sono stati già sperimentati. Tale sussidio comincia a farsi strada anche in Italia, ma in merito al significato ed all'effettivo scopo delle «Pubbliche Relazioni» giova non accontentarsi di idee approssimative. Gli inconvenienti di queste formano materia di un esteso articolo, apparso su «L'argus» del 2 agosto c.a., in cui viene mostrato in quali difficoltà possa venirsi a trovare chi riceve l'incarico in una azienda di curare le *Public Relations*.

Diamo la versione italiana di qualche brano maggiormente interessante dello articolo stesso.

Gli uomini non amano la novità. Essa urta le abitudini. L'espressione «Relazioni Pubbliche» non è ancora familiare ai capi d'impresa; lo è ancor meno al pubblico.

Spirito nuovo, tecniche classiche; è naturale che come tutte le cose nuove le Pubbliche Relazioni trovino difficoltà ad imporsi.

Nell'esercizio della sua professione, l'uomo delle Relazioni pubbliche subirà le conseguenze di tale situazione. Egli dovrà far conoscere e poi comprendere le Relazioni pubbliche. Incontrerà, in quest'opera, un certo numero di difficoltà, che noi tenteremo di esaminare.

Le «Relazioni Pubbliche» sono in primo luogo una filosofia d'azione. Esse, considerate come tali, sono una politica sistematica d'informazione del pubblico sui compiti, il funzionamento, le attività dell'Impresa e sugli scopi cui essa mira.

Praticare una politica di R.P. significa prima di tutto protendersi sulla vita della comunità. Il campo d'azione dell'incaricato delle P.R. è vasto. Tutti i problemi possono interessarlo...

Per occuparsi delle R.P., bisogna possedere la capacità di lavorare nell'incomprensione generale.

Dopo essersi ancora intrattenuto sugli ostacoli da cui non deve lasciarsi smontare l'incaricato delle R.P., l'autore espone le sue esperienze ed osservazioni sulla frequenza con cui le R.P. vengono trattate come un aspetto complementare di altre attività.

Allorquando le R.P. non sono considerate come un principio d'azione, ma come un insieme di tecniche, sono inevitabili interferenze con i mezzi utilizzati dalla Pubblicità. Le Relazioni Pubbliche sono allora considerate come una forma moderna della Pubblicità. Ne segue che tuttocò che non ri-

veste il carattere pubblicitario resta incompreso.

Esposte queste opinioni, l'autore ritorna a sviluppare molte altre considerazioni sul comportamento dell'incaricato delle R.P. dinanzi alle perplessità e diffidenze che l'ambiente in cui deve sviluppare la sua attività può manifestare verso compiti ed esigenze, che possono talora apparire come in contrasto con gli schemi tradizionali.

Alcune cifre sull'andamento demografico in Italia

Riportiamo dal Notiziario Istat dell'agosto 1959 alcuni dati sul movimento della popolazione in Italia.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto Centrale di Statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-maggio 1959, il numero complessivo dei nati vivi è stato 384.335 con un aumento di 8.737 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-maggio dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 18,4 contro 18,2 del 1958.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 202.020 con una diminuzione di 10.635 rispetto al 1958; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 9,7 contro 10,3 del 1958.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-maggio 1959, l'incremento naturale della popolazione, cioè la eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 182.315 con un aumento di 19.372 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,7 contro 7,9 del 1958.

ANDAMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE
(cifre assolute)

	Gennaio-Maggio		Maggio	
	1958	1959	1958	1959
Nati vivi	375.598	384.335	72.973	72.997
Morti	212.655	202.020	36.262	35.830
Eccedenza nati vivi sui morti	162.943	182.315	36.711	37.167
Matrimoni	138.913	143.133	25.208	26.354
Nati morti	10.019	10.227	1.839	1.893
Morti nel primo anno di vita	18.080	17.789	3.671	3.087

Un codice per i Capi!

Non perderò mai l'opportunità di fare elogi e di riconoscere i meriti in modo sincero, quando elogi e riconoscimenti siano meritati.

Non esiterò mai a dividere le mie conoscenze e la mia esperienza con i miei collaboratori per timore che essi giungano a saperne più di me, perchè aiutarli a pervenire al successo potrà darmi maggiori responsabilità e opportunità di carriera.

Cercherò di ascoltare sempre più di quanto io parli, avendo presente che chi ascolta può sempre imparare.

Sarò sempre aperto, nella piena convinzione che chi rifiuta le idee altrui « lascia fuori » molte più cose di quelle che egli può prendere.

Dare ordini in modo violento e rumoroso, il darsi delle arie e il far mostra, senza necessità, della propria autorità, non sono altro che manifestazioni di debolezza.

Dalla rivista « Il Capo »



CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • LUGLIO-AGOSTO 1959 • N. 75/76

In quanti anni raddoppia il portafoglio vita?

La domanda posta nel titolo potrebbe sembrare, a prima vista, oziosa. Esiste forse una legge economica, in base alla quale il portafoglio vita debba raddoppiare dopo anni di esercizio da parte di una Compagnia? Indubbiamente non esiste. Anzi, il raddoppiare dei capitali assicurati in un numero più o meno cospicuo di anni è legato con circostanze ben diverse le une dalle altre. Una svalutazione molto sensibile, determina il raddoppio del portafoglio più volte anche nel corso dello stesso esercizio, se il portafoglio è sempre espresso in moneta corrente, cioè svalutata. Lo inizio dell'esercizio dell'assicurazione sulla vita da parte di una Compagnia può far sì che il portafoglio alla fine del secondo esercizio risulti già doppio, e più che doppio, rispetto a quello che si aveva alla fine del primo esercizio. In genere, una Compagnia che costituisce per la prima volta, o ricostituisce dopo una pesante svalutazione monetaria, il suo portafoglio vedrà questo raddoppiarsi in un numero ristretto di anni; mentre una Compagnia che

ha un portafoglio già in fase di regime, lo vedrà raddoppiare dopo un numero di anni assai rilevante.

Ma la domanda posta nel titolo non ha lo scopo di provocare una disquisizione teorica, d'altronde poco consona alla stagione e al clima. Essa è stata invece suggerita da un ampio prospetto contenuto nell'Annuario dell'Istituto di Assicurazione Vita degli Stati Uniti, giunto in Italia proprio in questi giorni. Il prospetto reca le cifre, in moneta del luogo, dei capitali dei portafogli vita in vigore in un rilevantissimo numero di Paesi di tutto il mondo alla fine degli anni più recenti.

La risposta che vogliamo dare è semplicemente quella che scaturisce dall'esame delle cifre esposte nel prospetto: una risposta non teorica, ma legata alla constatazione di ciò che è effettivamente accaduto.

Il prospetto reca per un certo numero di Paesi anche le cifre del 1958, ma, e per essere talune di esse ancora provvisorie e per non escludere dal confronto quei Paesi per i quali il dato del 1958

non figura, abbiamo preferito prendere come anno di riferimento il 1957 e vedere rispetto a quale anno precedente il portafoglio 1957 risulta raddoppiato.

Abbiamo perciò trascritto nel prospetto, che riportiamo nella pagina seguente la cifra del portafoglio vita a fine esercizio 1957 e quella a fine esercizio in cui risultava all'incirca la metà, aggiungendo nell'ultima colonna il numero di anni intercorrenti tra l'esercizio di partenza, che è diverso da Paese a Paese, e l'esercizio d'arrivo, cioè per tutti i Paesi il 1957.

Il prospetto consente di vedere subito quali sono negli anni più recenti i Paesi a incremento rapido e quali i Paesi a incremento lento. Tra i primi, figurano in testa il Brasile, il Giappone e il Messico: il primo ha raddoppiato in soli due anni, gli altri due in tre anni. Seguono Francia e Germania Occidentale, le quali hanno raddoppiato in quattro anni, la prima anche in virtù della svalutazione del franco. Al quarto posto viene un gruppo di quattro Paesi: Argentina, Hawaii, Italia e Venezuela. L'Italia dunque, al pari dei tre giovani Paesi che l'accompagnano, ha raddoppiato in soli cinque anni, cioè in un lasso di tempo che è comparativamente da considerarsi basso.

A metà strada seguono cinque Paesi che hanno raddoppiato in

sei anni. Sono dislocati su quattro Continenti, quindi rappresentano tutto il mondo. Pressochè sullo stesso piano sono peraltro da considerarsi i tre successivi Paesi, che hanno raddoppiato in sette anni: Belgio, Nuova Zelanda e Stati Uniti, anche essi situati in tre diversi continenti.

Nelle ultime posizioni, con un numero di anni da otto a dodici, si trovano, ad eccezione della

Spagna e dell'India, cinque Paesi europei a moneta relativamente stabile e ad economia sviluppata: Olanda, Inghilterra, Svizzera, Norvegia e Danimarca. I portafogli di questi Paesi sono vecchi portafogli consolidati e stabilizzati, che si incrementano in rapporto allo sviluppo della popolazione e della economia.

Che cosa vuol dire questo «raddoppiare» più o meno rapido? Che l'assicurazione sulla

vita è una attività viva e vitale, in costante sviluppo in tutto il mondo. Lo si vedrà meglio più avanti, in questo stesso numero, ma fin d'ora si può dire a coloro, che paventano lo sviluppo della previdenza sociale a danno della previdenza libera, che la libera assicurazione sulla vita è ovunque, quindi anche nel nostro Paese, ben lungi dall'aver detto l'ultima parola.

P A E S E	M o n e t a	P o r t a f o g l i o (000.000 omessi)			Numero di anni occorso perchè il portafoglio si raddoppiasse
		nell'anno in cui risultava circa la metà di quello del 1957		nell'anno 1957	
		anno	ammontare	ammontare	
BRASILE	Cruzeiro	1955	79.169	141.377	2
GIAPPONE	Yen	1954	1.679.297	3.445.939	3
MESSICO	Peso	»	5.051	9.421	3
FRANCIA	Franco Fr.	1953	1.414.541	3.143.000	4
GERMANIA Occidentale	Dm.	»	23.766	44.436	4
ARGENTINA	Peso	1952	4.567	8.700	5
HAWAI	Dollaro	»	925	1.826	5
ITALIA	Lira	»	810.088	1.535.051	5
VENEZUELA	Bolivar	»	885	1.700	5
AUSTRALIA	Sterlina	1951	1.469	2.850	6
CANADA'	Dollaro	»	17.791	34.820	6
FILIPPINE	Peso	»	670	1.399	6
FINLANDIA	Marco	»	124.902	272.009	6
SVEZIA	Corona	»	12.549	25.977	6
BELGIO	Franco B.	1950	72.359	154.764	7
NUOVA ZELANDA	Sterlina	»	387	812	7
STATI UNITI	Dollaro	»	234.168	458.359	7
OLANDA	Fiorino	1949	7.155	14.154	8
SPAGNA	Peseta	1948	9.971	20.404	9
REGNO UNITO	Sterlina	1947	4.905	10.000	10
SVIZZERA	Franco Sv.	»	7.304	13.945	10
INDIA	Rupia	1946	6.510	12.750	11
NORVEGIA	Corona	»	3.359	6.794	11
DANIMARCA	Corona	1945	4.582	9.294	12

Il lavoro compiuto dalle Collegate nell'esercizio 1958

Dalla Relazione tenuta dal Presidente prof. Bracco al Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 giugno 1959, pubblichiamo il seguente capitolo relativo al lavoro compiuto dalle tre Imprese che con l'Istituto concorrono a formare il gruppo assicurativo I.N.A.

Prævidentia

La collegata Società *Praevidentia* ha chiuso con un saldo attivo di oltre 15 milioni la gestione del 1958, 28° esercizio sociale, dopo aver provveduto ad accantonamenti e svalutazioni.

La produzione dell'esercizio ha segnato un incremento nella cifra dei nuovi contratti, che da 2.158 nel 1957 sono passati a 2.458 nel 1958, pur riscontrandosi una notevole contrazione nel capitale medio.

La consistenza del portafoglio al 31 dicembre 1958 ha registrato una flessione del 4,4% circa, sia nel numero dei contratti, sia nell'ammontare dei capitali assicurati. La diminuzione del volume del portafoglio, che naturalmente si riflette sull'entità delle riserve matematiche, è da attribuire segnatamente alla eccezionale uscita, verificatasi per riscatto di una importante quota di coassicurazione relativa a un fondo previdenziale di categoria, ora costituitosi in forma autonoma.

Nel *prospetto* n. 1 sono indicati, come di consueto, in serie cronologiche, i premi (compresi gli accessori illustrati anche nel *grafico* a pag. 5), il por-

tafoglio in vigore e le riserve matematiche a fine esercizio.

Nonostante le difficoltà che ancora ostacolano un migliore sviluppo delle operazioni di capitalizzazione, non si può negare l'interesse che dette operazioni presentano, non solo quali operazioni complementari delle assicurazioni sulla vita umana, ma anche per impieghi di fondi minorili e per la sistematica formazione a lunga scadenza di capitali costitutivi di rendite e, in generale, per investimenti di fondi previdenziali; tutte finalità, codeste, alla cui realizzazione nell'ambito della organizzazione dell'I.N.A. non verrà meno il più opportuno indirizzo.

Le Assicurazioni d'Italia

Nel corso dell'esercizio 1958 l'opera di consolidamento della Società è stata ulteriormente proseguita, così che il bilancio di detto esercizio rispecchia le conclusioni e le meditate proposte alle quali l'Amministrazione della Società è pervenuta.

Un criterio particolarmente rigoroso è stato seguito nella determinazione della riserva sinistri, specie per i sinistri del ramo R.C.A. degli anni 1955 e 1956, e ciò ha comportato un nuovo onere per le *Assitalia*. Per il calcolo della riserva premi si è seguito il criterio stabilito dal Ministero dell'Industria e del Commercio che, con sua circolare, ha disposto la inclusione nel computo anche degli accessori, precedentemente esclusi. Anche i premi in corso di riscossione sono stati determinati con criteri prudenziali, come pure si è proceduto a larghe svalutazioni di taluni crediti verso riassicuratori e verso agenti.

I premi ed accessori dell'esercizio, al netto delle tasse governative, sono ammontati complessivamente a 9.066 milioni, con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente. I premi ed accessori dello esercizio sono costituiti per il 97% dal lavoro diretto italiano e rispettivamente per il 2% e 1% circa dal lavoro indiretto e dal lavoro spagnolo. Lo sviluppo dei premi ed accessori del lavoro diretto in rapporto all'anteguerra e segnatamente negli anni dal 1951 al 1958 è dato dal *prospetto* n. 2, illustrato nel *grafico* a pag. 5. Rispetto al 1938, i premi del 1958, come già quelli del 1957, si sono rivalutati nella misura di 117 volte. I rapporti sinistri a premi netti del lavoro italiano dell'esercizio 1958, nei rami principali, sono stati soddisfacenti e, per quanto si è potuto appurare, sensibilmente inferiori agli analoghi dati ufficiali nazionali dell'esercizio 1957.

Le spese generali di amministrazione e le tasse di esercizio sono ammontate a 972 milioni, pari al 10,7% dei premi ed accessori di competenza, contro

Prospetto 1

P R A E V I D E N T I A
Premi di competenza, portafoglio in vigore
e riserve matematiche
(milioni di lire)

Esercizio	Premi e accessori	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938	Portafoglio in vigore a fine esercizio	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938	Riserve matematiche a fine esercizio	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	28	1	426	1	110	1
1950	280	10	5.320	12	2.417	22
1951	710	25	6.911	16	2.978	27
1952	488	17	8.123	19	3.412	31
1953	544	19	9.058	21	3.924	36
1954	482	17	9.448	22	4.362	40
1955	361	13	9.647	23	4.629	42
1956	446	16	9.834	23	4.950	45
1957	514	18	10.779	25	5.441	49
1958	450	16	10.300	24	5.213	47

LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA
Premi ed accessori del lavoro diretto
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	76	1
1951	5.009	66
1952	5.667	75
1953	6.276	83
1954	7.139	94
1955	7.812	103
1956	8.339	110
1957	8.867	117
1958	8.877	117

Prospetto 3

LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA
Personale a carico e media dei premi amministrati

Esercizio	Premi ed accessori incassati (mil. di lire)	Numero impiegati	Media dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia (mil. di lire)
1951	5.009	400	12,5
1952	5.667	393	14,4
1953	6.276	381	16,4
1954	7.139	391	18,3
1955	7.812	395	19,7
1956	8.339	390	21,4
1957	8.867	375	23,6
1958	8.877	379	23,4

Prospetto 4

LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA
Situazione patrimoniale
(milioni di lire)

Esercizio	Titoli (*)	Immobili	Totale
1951	1.207	785	1.992
1952	1.743	809	2.552
1953	2.204	822	3.026
1954	2.631	822	3.453
1955	2.373	1.180	3.553
1956	2.309	1.582	3.891
1957	3.013	1.601	4.614
1958	3.744	2.460	6.204

(*) La voce comprende titoli di Stato, obbligazioni, titoli industriali, partecipazioni azionarie, mutui e depositi.

871 milioni del 1957. Il maggior onere di 101 milioni è dovuto principalmente alle spese per il personale. Il fondo indennità personale è stato portato da 395 milioni a 512 milioni, rimanendo fermo lo sbilancio di 593 milioni dell'esercizio precedente, sbilancio per altro ampiamente coperto dalle plusvalenze del patrimonio immobiliare. Il rendimento del personale è gradualmente cresciuto negli ultimi anni, come risulta dal *prospetto n. 3*, nel quale, dal 1951 al 1958 è riportato l'ammontare medio dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia in servizio presso la Direzione Generale. Le spese provvigionali di acquisizione degli affari e quelle di gestione del portafoglio a carico dell'esercizio sono ammontate complessivamente a 2.612 milioni, di cui 2.359 milioni per compensi corrisposti alle Agenzie Generali per il lavoro diretto italiano, con un'incidenza del 25% sui premi ed accessori effettivamente incassati nell'anno. Nel 1957 detto rapporto, per il complesso delle Imprese, è stato del 20%, quindi notevolmente inferiore.

Il reddito degli investimenti è stato di 302 milioni, 95 milioni più che nel 1957. Il complesso degli investimenti patrimoniali è passato da 2.655 milioni a 3.579 milioni, con un incremento di 924 milioni. Il solo patrimonio immobiliare è passato da 1.601 milioni a 2.460 milioni, con un incremento di 859 milioni, dovuto ai nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, a *Roma* (2 immobili) e a *Milano* (4 immobili). Lo sviluppo della situazione patrimoniale tra il 1951 e il 1958 è indicato nel *prospetto n. 4*, nel complesso e distintamente per i titoli e gli immobili. E' evidente il progresso compiuto, soprattutto nel 1957 e nel 1958, e il consolidarsi del patrimonio dell'Azienda.

I provvedimenti proposti recentemente all'Assemblea della Società sono rivolti a mettere l'Azienda in condizioni di operare, in parità competitiva con altre Imprese, nel campo industriale, disponendo di mezzi finanziari adeguati al prevedibile sviluppo degli affari.

Fiumeter

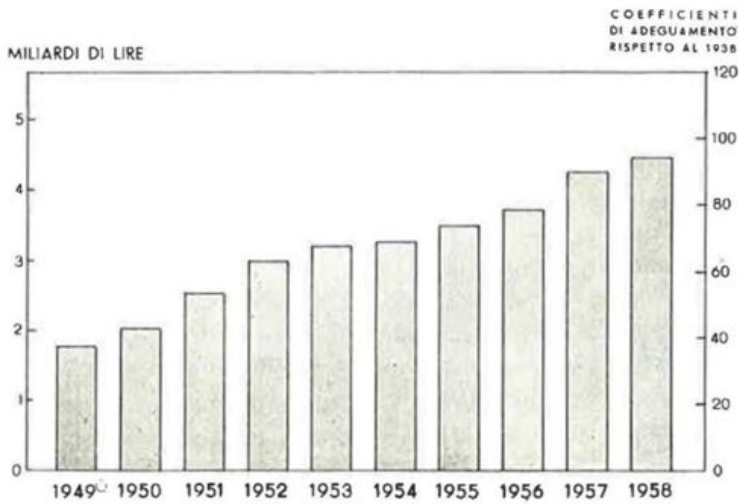
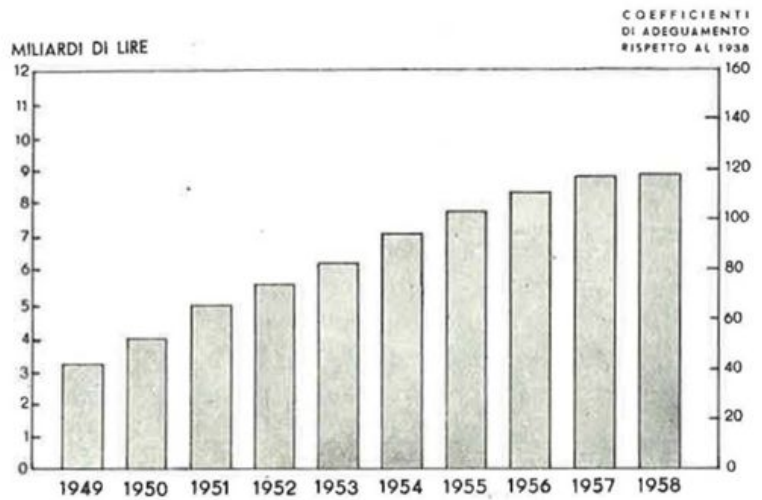
Nel corso dell'esercizio, la Compagnia, al fine di consolidare la importante posizione raggiunta fra le Consorelle, ha perfezionato quel processo di riordinamento strutturale interno e organizzativo periferico, iniziato da qualche anno e che ha richiesto particolari cure da parte dell'Amministrazione e della Direzione Generale.

L'andamento produttivo è risultato soddisfacente, anche se meno intenso del passato, specie per taluni rami. Ciò va posto in stretta relazione alla maggiore pesantezza riscontrata nel mercato assicurativo, in questo ultimo periodo, caratterizzato dalla generale stariffazione dei premi, che si è accentuata in tutte le Compagnie, non soltanto ai normali fini della concorrenza nazionale, ma, come riteniamo, per fronteggiare l'accaparramento degli affari da parte delle Società straniere ed in funzione del Mercato Comune.

Altra ragione può ricercarsi nel manifesto proposito delle singole Società di potenziare il ramo

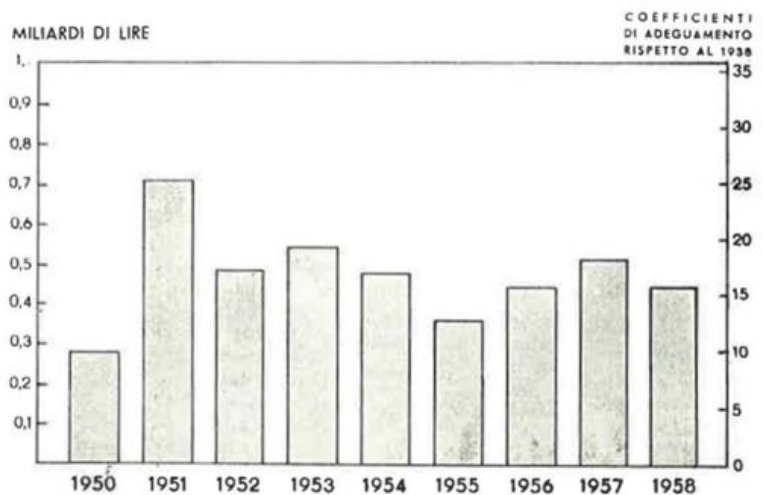
PREMI ED ACCESSORI DEL LAVORO DIRETTO

ASSICURAZIONI D'ITALIA



FIUMETER

PRAEVIDENTIA



F I U M E T E R
Premi ed accessori del lavoro diretto
(milioni di lire)

Prospetto 5

Esercizio	Importo	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	47 (*)	1
1947	794	17
1951	2.547	54
1952	2.973	63
1953	3.204	68
1954	3.248	69
1955	3.480	74
1956	3.716	79
1957	4.255	90
1958	4.459	95

(*) di cui «Fiume» 44 e «Terra» 3.

Automobili nella imminenza della approvazione della legge sulla assicurazione obbligatoria della responsabilità civile.

Nonostante tali evidenti difficoltà si è attuato anche il programmato ridimensionamento dei costi provvigionali base, raggiungendo un'equa ripartizione delle spese tra tutte le Agenzie.

L'andamento tecnico dei rami presenta un miglioramento nella sinistralità *Incendio - Furti*, un buon equilibrio nel ramo *Infortuni*, mentre più pesante è stato quello del ramo *R.C.T.* Il ramo *Responsabilità Civile Auto*, particolarmente curato nel settore della liquidazione sinistri, non è stato sfavorevole quale risultato dell'esercizio, per quanto nel suo complesso risulti influenzato dalle liquidazioni afferenti gli esercizi passati e da un prudenziale rafforzamento delle riserve relative ai vecchi sinistri. Il ramo *Grandine*, dopo una serie ciclica passiva, ha presentato, per la prima volta, un andamento che può considerarsi eccezionale. Normali i rami *Aeronautico*, *Credito e Cauzioni*.

I premi e accessori complessivi sono ammontati a 4.531 milioni di lire, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 165 milioni di lire, pari

F I U M E T E R
Personale a carico e media dei premi amministrati

Prospetto 6

Esercizio	Premi incassati (milioni di lire)	Numero impiegati	Media dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia (milioni di lire)
1951	2.547	239	10,6
1952	2.973	245	12,1
1953	3.204	253	12,6
1954	3.248	261	12,4
1955	3.480	248	14,--
1956	3.716	254	14,6
1957	4.255	250	17,--
1958	4.459	250	17,8

al 3,8%. I premi del lavoro diretto sono stati 4.459 milioni, e il loro coefficiente di adeguamento rispetto al 1938 è 95. L'andamento dei premi del lavoro diretto è indicato nel *prospetto* n. 5, illustrato nel *grafico* a pag. 5.

Le *spese generali di amministrazione* hanno subito un aumento di 68 milioni, dovuto per la quasi totalità all'aumento delle remunerazioni concordate in sede sindacale, mentre le unità impiegatizie sono state contenute, nonostante il maggior lavoro, nello stesso aumento del precedente esercizio.

In rapporto ai premi incassati, la situazione numerica degli impiegati ha fatto registrare nel tempo un andamento sempre più favorevole nell'ammontare medio dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia, come si può rilevare dal *prospetto* n. 6.

Una economia si è conseguita nelle *spese di organizzazione e produzione* e la differenza in aumento risultante dal bilancio è soltanto formale, in quanto dovuta ad una diversa impostazione di alcune voci che precedentemente venivano esposte nei conti dei vari rami (rapporto premi-sinistri e stipendi ai Produttori).

Gli *investimenti*, che nel 1951 sommarono a 658 milioni, sono saliti a tutto il 1958, a 2.203 milioni dei quali 1.408 milioni costituiti da *beni immobili* e 795 milioni da *titoli vari*. Tra il 1951 e il 1958, come risulta dal *prospetto* n. 7, la *situazione patrimoniale* è andata consolidandosi, soprattutto nel settore degli immobili, la cui consistenza è più che quadruplicata.

Nell'esercizio 1958 il *reddito degli investimenti* è stato incrementato di circa il 10%, segnando complessivamente la cifra di 96 milioni contro 88 milioni del 1957.

* * *

Nel quadro delle revisioni del trattamento economico intervenute nel settore dei lavoratori dipendenti dalle Imprese di assicurazione durante l'anno 1958, le *Assitalia* e la *Fiumeter* hanno risolto, con accordo del 24 luglio 1958, anche il delicato problema della *previdenza del personale* dipendente, attuando un trattamento di previdenza aziendale integrativo di quello di legge costituito presso l'I.N.P.S.

F I U M E T E R
Situazione patrimoniale (milioni di lire)

Prospetto 7

Esercizio	Titoli (*)	Immobili	Totale
1951	338	320	658
1952	293	324	617
1953	641	212	853
1954	964	454	1.418
1955	766	715	1.481
1956	661	921	1.582
1957	901	1.038	1.939
1958	795	1.408	2.203

(*) La voce comprende titoli di Stato, obbligazioni, titoli industriali, partecipazioni azionarie, mutui e depositi.

L'assicurazione sulla vita progredisce in tutto il mondo

L'assicurazione sulla vita nel mondo continua a progredire. Aveva progredito fino al 1956, e ne avevamo informato i lettori di « Cronache dell'I.N.A. » l'anno scorso di questi tempi, desumendone la dimostrazione dai dati forniti dall'*Institute of Life Insurance* di New York attraverso la pubblicazione annuale « Fact Boock 1958 ». Ha progredito anche nel 1957 e nel 1958, e siamo lieti di poterne infor-

mare i nostri lettori, avendo a disposizione la stessa fonte di documentazione, pervenutaci nell'edizione 1959 in questi giorni.

L'incremento dell'assicurazione sulla vita nel mondo, calcolato rispetto ai capitali assicurati con polizze in vigore (*life insurance in force*), era stato, per 25 Paesi che pressochè assommano l'assicurazione vita mondiale, dell'11,9% nel 1955 e dell'11,6

Prospetto 1

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 25 PAESI

PAESI	Portafoglio (capitali assicurati) al 31 dicembre					Incrementi percentuali			
	1954	1955	1956	1957	1958	1955 sul 1954	1956 sul 1955	1957 sul 1956	1958 sul 1957
	(milioni di dollari)								
Stati Uniti	333.719	372.332	412.630	453.359	493.561	11,57	10,82	11,08	7,68
Canada	24.886	26.626	31.956	36.004	40.094	6,99	20,02	12,67	11,36
Inghilterra (1)	22.030	24.559	26.113	28.011	—	11,48	6,33	7,27	—
Giappone (1)	4.668	5.921	7.509	9.572	11.938	26,83	26,81	27,47	24,72
Germania Occ. (1)	6.559	7.692	8.914	10.580	11.887	17,27	15,89	18,69	12,35
Brasile	2.990	3.825	5.178	7.642	9.659	27,93	35,37	47,59	26,39
Francia	4.980	6.452	7.143	8.980	(3)7.798	22,82	10,70	25,72	-13,16
Australia	4.524	5.082	5.690	6.333	7.123	12,35	11,96	11,30	12,47
Svezia	3.325	4.046	4.561	5.022	5.702	21,65	12,73	10,11	13,54
Olanda	2.726	2.997	3.368	3.725	—	9,93	12,38	10,60	—
Svizzera	2.608	2.786	2.959	3.189	3.417	6,82	6,21	7,77	7,15
Belgio	2.306	2.569	2.806	3.095	3.295	11,39	9,22	10,30	6,46
India	2.203	2.302	2.415	2.679	2.940	4,50	4,91	10,93	9,74
Italia	1.673	1.905	2.179	2.456	2.704	13,89	14,38	12,71	10,10
Nuova Zelanda	1.628	1.831	2.050	2.275	—	12,70	11,96	10,98	—
Hawai	1.248	1.447	1.620	1.826	2.070	15,94	11,95	12,72	13,36
Danimarca	1.145	1.213	1.279	1.345	1.412	5,91	5,44	5,16	4,98
Finlandia (1)	765	873	1.045	(4) 850	1.077	14,12	19,70	-18,66	26,71
Norvegia	709	795	851	951	1.023	12,13	7,04	11,75	7,57
Messico	404	528	639	754	—	30,69	21,02	18,00	—
Filippine	455	498	593	700	—	9,45	19,08	18,04	—
Venezuela	321	358	442	507	—	11,53	23,46	14,71	—
Argentina (1)	321	378	417	483	556	17,76	10,32	15,83	15,11
Spagna	491	519	(5) 482	484	529	5,70	-7,13	0,41	9,30
Cuba	344	337	359	418	422	-2,03	6,53	16,44	0,96
Totale 25 Paesi	427.028	477.871	533.198	596.240	—	11,91	11,58	11,82	—
Totale 19 Paesi (2)	399.464	447.100	499.993	560.268	607.207	11,92	11,83	12,06	8,38
Rapporto Portaf. USA Portafoglio complessivo	78,15%	77,89%	77,39%	76,87%					

(1) Le cifre dei Paesi così contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore presso le Compagnie nazionali ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno, tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere. - (2) Esclusi 6 Paesi dei quali non si conoscono le cifre del 1958. - (3) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 493,706 (da 350,0). - (4) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 320,0 (da 230,0). - (5) Unità monetarie per \$ S. U. passate a 42,0 (da 38,9).

per cento nel 1956 ed è stato dell'11,8% nel 1957 e, per 19 di tali Paesi, in base alle cifre provvisorie, dell'8,4% nel 1958.

L'incremento non è uniforme nei vari Paesi; il suo campo di variazione è estesissimo. Nel 1957 si va dal 47,6% del Brasile al 18,6% della Finlandia. E' però da tenere presente che, essendo le cifre assolute dei capitali assicurati dei vari Paesi espresse in dollari, influiscono sulla loro consistenza anche le variazioni di cambio rispetto al dollaro conseguenti alle svalutazioni apportate alle rispettive unità monetarie. La misura dell'incremento del complesso dei portafogli nazionali considerati risulta peraltro influenzata in modo deciso dal peso del portafoglio statunitense, che, pur presentando di anno in anno una incidenza decrescente, costituisce da solo oltre i tre quarti del complesso stesso. Una conferma la si ha nella diminuzione dell'incremento nel 1958 dall'11,8% al 8,4%, diminuzione chiaramente collegata con quella verificatasi per gli Stati Uniti, che dall'11,1% del 1957 sono scesi al 7,7% nel 1958.

Oltre il Brasile, il cui portafoglio vita è raddop-

piato in soli due anni tra il 1955 ed il 1957, presentano incrementi altissimi il Giappone, la Francia, la Germania Occ., le Filippine, il Messico (tutti superiori al 18%). L'Italia è compresa tra i Paesi il cui incremento percentuale si mantiene superiore a quello del complesso; nel 1957 tali Paesi sono — oltre beninteso quelli citati sopra — il Canada, l'Italia, le Hawaii, il Venezuela, l'Argentina e Cuba. Il prospetto 1 indica per ciascuno dei 25 Paesi considerati lo ammontare del portafoglio (capitali assicurati) espresso in dollari al 31 dicembre degli anni 1954, 1955, 1956, 1957 e 1958, nonché gli incrementi assoluto e percentuale fatti registrare da un anno all'altro.

Nel prospetto 2 figura invece la posizione dell'Italia rispetto agli altri Paesi, in ciascuno degli anni considerati, posizione determinata facendo il portafoglio italiano uguale ad 1 e stabilendo quante volte quelli degli altri Paesi risultavano superiori o inferiori rispetto ad esso. Tra i 25 Paesi considerati, l'Italia si viene a trovare presso a poco a metà, essendo il suo portafoglio inferiore a quello di 13 Paesi e superiore a quello degli altri 11. Tra il 1954 ed il

Prospetto 2

RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI
CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO
(portafoglio italiano = 1)

PAESI	1954	1955	1956	1957	1958
Stati Uniti	199,5	195,4	189,4	186,6	182,5
Canada	14,9	14,0	14,7	14,7	14,8
Inghilterra	13,2	12,9	12,0	11,4	—
Giappone	2,8	3,1	3,4	3,9	4,4
Germania Occ.	3,9	4,0	4,1	4,3	4,4
Brasile	1,8	2,0	2,4	3,1	3,6
Francia	3,0	3,4	3,3	3,7	2,9
Australia	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6
Svezia	2,0	2,1	2,1	2,0	2,1
Olanda	1,6	1,6	1,5	1,5	—
Svizzera	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3
Belgio	1,4	1,3	1,3	1,3	1,2
India	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1
Italia	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Nuova Zelanda	1,0	1,0	0,9	0,9	—
Hawai	0,7	0,8	0,7	0,7	0,8
Danimarca	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
Finlandia	0,5	0,5	0,5	0,3	0,4
Norvegia	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Messico	0,2	0,3	0,3	0,3	—
Filippine	0,3	0,3	0,3	0,3	—
Venezuela	0,2	0,2	0,2	0,2	—
Argentina	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Spagna	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Cuba	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

Prospetto 3

RAPPORTO FRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE
E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI

PAESI	1955 %	1956 %	1957 %
Canada	115	132	146
Stati Uniti	97	122	126
Nuova Zelanda	63	83	88
Australia	42	55	62
Gran Bretagna	56	58	57
Svezia	43	53	52
Svizzera	50	50	52
Olanda	51	50	49
Giappone	16	36	42
Belgio	26	35	37
Danimarca	34	35	34
Finlandia	24	28	30
Germania Ovest	20	25	28
Norvegia	33	28	22
Cuba	17	18	18
Brasile	10	16	16
Costarica	7	15	16
Francia	10	18	16
Filippine	10	14	16
Guatemala	6	13	15
Italia	8	12	13
Messico	6	9	10
India	8	—	9
Repubblica Dominicana	7	6	6
Israele	9	7	6
Argentina	5	—	5
Spagna	8	6	5
Portogallo	—	8	—
Austria	—	6	—

1957 la posizione dell'Italia non è mutata, pur essendosi avvantaggiata rispetto a molti Paesi. Sono anzi pochissimi i Paesi che hanno registrato un progresso maggiore rispetto all'Italia, e precisamente la Germania Occ., il Giappone, la Francia e il Brasile (che nella graduatoria del 1957 ha scavalcato l'Australia). Il portafoglio statunitense, che nel 1954 era quasi 200 volte quello italiano, è, nel 1958, 182 volte e mezzo; quello inglese, che era 13,2 volte, è, nel 1957, solo 11,4 volte, considerevole è anche l'accorciamento delle distanze rispetto ai portafogli immediatamente più alti di quello italiano, e cioè i portafogli indiano (quasi raggiunto), belga, elvetico, olandese e svedese. Il distacco del portafoglio italiano da quello dei Paesi che lo seguono nella graduatoria va invece aumentando di anno in anno.

Il prospetto 3 consente di valutare la consistenza del portafoglio in rapporto al reddito. Esso ci dà una misura della diffusione *relativa* all'assicurazione sulla vita e ci consente di determinare il progresso o il regresso compiuto negli anni 1956 e 1957 rispetto

al 1950. Vi sono Paesi in cui l'ammontare dei capitali assicurati supera il reddito nazionale: in testa è il Canada col 146%, seguito dagli Stati Uniti col 126%. In altri Paesi la percentuale dei capitali vita rispetto al reddito è elevatissima: Nuova Zelanda 88%, Australia 66%, Gran Bretagna 57%, Svezia 52%, Svizzera 52%, Olanda 49%, Giappone 42%, Belgio 37%, Danimarca 34%, Finlandia 30%, Germania Occ. 28%, Norvegia 22%. L'Italia col suo 13 per cento è compresa in un gruppo di Paesi che presentano una percentuale tra il 10% ed il 20%: Cuba 18%, Brasile 16%, Costa Rica 16%, Francia 16 per cento, Filippine 16%, Guatemala 15%, Italia 13%, Messico 10%. Seguono un gruppo di Paesi con percentuali inferiori al 10% (Argentina, Austria, Rep. Dominicana, India, Israele, Portogallo, Spagna). Nel 1950 anche l'Italia era compresa in questo gruppo, ma il progresso compiuto negli anni successivi l'ha portata gradatamente a salire dall'8% al 13%, con una tendenza che la porterà a migliorare ulteriormente la sua posizione.

UNA NUOVA FORMA DI ASSICURAZIONE DI RENDITA VITALIZIA NELLA GERMANIA

La Compagnia «Deutscher Ring» di Amburgo ha lanciato una nuova forma di assicurazione di rendita vitalizia, denominata «Ring-Rente». Questa rendita, la cui corresponsione ha inizio non prima di cinque anni dalla sua sottoscrizione, libera l'assicurato dal rischio di aver pagato inutilmente i premi in caso di sua morte prima dell'inizio di corresponsione della rendita. Verificandosi tale caso il «Deutscher Ring», infatti, rimborsa agli eredi tutti i premi, oltre le quote di utili accantonate.

Dopo che ha avuto inizio il pagamento della rendita è previsto come minima prestazione il pagamento di 50 mensilità, e pertanto anche nel caso di morte prematura del vitaliziato.

NUOVI AEROPORTI DOTATI DI APPARECCHI AUTOMATICI PER L'ASSICURAZIONE NELLA GERMANIA

Su richiesta dei passeggeri di linee aeree sono stati installati altri apparecchi automatici per il rilascio di polizze d'assicurazione contro gli infortuni di volo, e precisamente negli aeroporti di Hannover, Köln-Bonn, Monaco e Norimberga. Seguendo l'esempio di altri Paesi, già ai primi dello scorso anno erano stati installati tali apparecchi nei maggiori aeroporti tedeschi, quali quelli di Francoforte, Düsseldorf, Amburgo e Berlino-Tempelhof. Secondo quanto riferisce il Deutscher Luftpool, tali apparecchi automatici vengono usati in misura crescente. Le polizze d'assicurazione non valgono soltanto per i voli su una determinata linea, ma anche per voli su più linee e per crociere. La garanzia assicurativa si estende a tutti i Paesi del mondo, vale dal decollo dell'apparecchio fino al suo atterraggio, durante la salita e la discesa, nonché durante la sosta per atterraggi di fortuna.

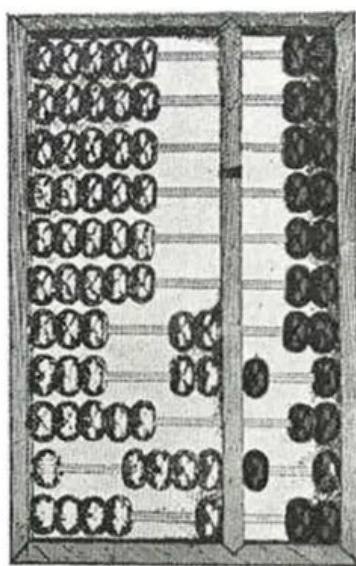
L'automazione nelle imprese d'assicurazione

La data di nascita degli strumenti di calcolo risale alla preistoria, ma il loro progresso, legato a quello della meccanica, fu praticamente trascurabile per millenni. Dai primi dell'800 si è passati, in meno di 150 anni, dagli abachi ai cervelli elettronici

La storia delle macchine calcolatrici inizia alcuni millenni prima di quella delle macchine per elaborazione di dati, delle quali si è trattato nell'articolo precedente; infatti gli abachi con cui i commercianti fenici, babilonesi ed egiziani determinavano il costo delle loro merci possono essere, a buon diritto, considerati i capostipiti delle calcolatrici (il che porta, oltre a tutto, a riflettere sulla dipendenza esistente tra calcolo numerico ed attività commerciali).

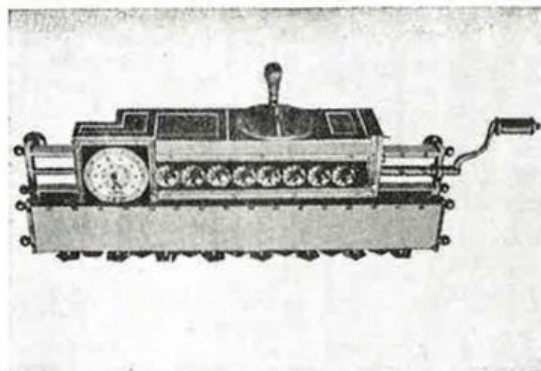
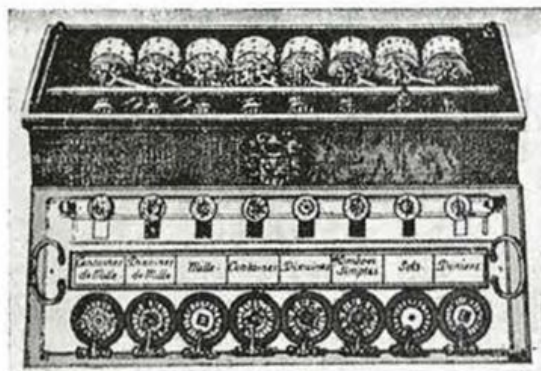
Per secoli e secoli gli abachi restarono gli unici ausiliari per il calcolo e bisogna riconoscere che resero servigi preziosi; in Oriente, anzi, essi hanno tutt'oggi larghissimo impiego anche in Paesi fortemente progrediti come il Giappone. In Europa il sorgere della scienza moderna, richiedendo volumi di calcoli fino ad allora inconcepibili, fece sentire presto la necessità di qualche mezzo che sollevasse i matematici da un lavoro più meccanico che razionale; si ebbero così i primi strumenti meccanici di calcolo per merito di Pascal, che inventò e costruì la prima addizionatrice della storia, e di Leibniz che costruì la prima moltiplicatrice.

Ben più notevole fu il contributo apportato a questo settore della tecnica dal matematico inglese Babbage. Questi costruì, nei primi anni dell'800,

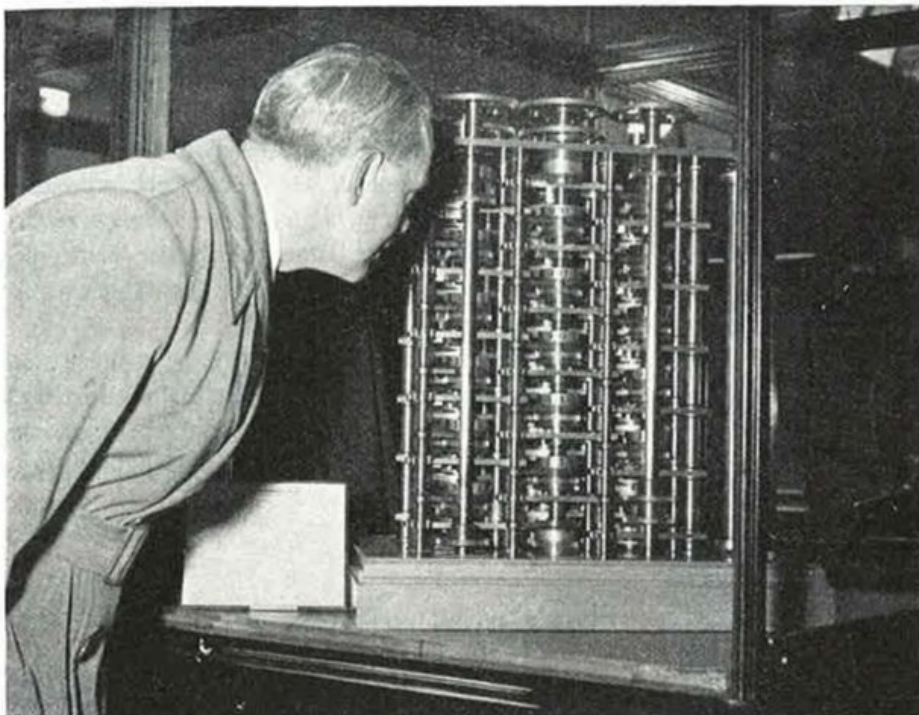


Una delle forme più comuni di abaco: il pallottoliere. Quello della fotografia è un vecchio modello cinese; con un modello non molto dissimile un impiegato giapponese sostenne, nel 1946, una gara con un soldato americano fornito di calcolatrice da tavolo. Vinse il giapponese.

una calcolatrice meccanica di estrema precisione, ma soprattutto si pose, per primo, l'obiettivo di una macchina che, non solo fosse in grado di eseguire le quattro operazioni aritmetiche, ma potesse anche effettuare intere serie di calcoli, sia pure complessi, in maniera puramente automatica e risolve il problema, dal



Da sinistra: la macchina addizionatrice costruita da Pascal e la prima moltiplicatrice costruita da Leibniz



Una parte della *difference engine*, la macchina calcolatrice costruita da Babbage ai primi dell'800; è esposta al « British Science Museum » di Londra. Per noi assicuratori può essere interessante sapere che con tale macchina furono calcolate nel 1863 le tavole di sopravvivenza per le compagnie inglesi

punto di vista teorico, in modo completo fino alla stesura del progetto; urtò, però, contro difficoltà di esecuzione pratica che la rudimentale tecnologia dell'epoca non riusciva a superare. Solo gli elettronici, con la loro mancanza di inerzia, avrebbero potuto risolvere il problema, ma, disgraziatamente, a quella epoca era appena nata la pila di Volta; il risultato fu che, nonostante i consensi incitatori di parte del mondo scientifico e un certo appoggio finanziario del governo, il Babbage non poté veder realizzato il suo progetto. Tipico esempio di genio precorritore dei suoi tempi.

Tra gli altri meriti del matematico inglese è quello di aver avuto, per primo, l'idea di impiegare schede perforate per l'introduzione in macchina delle cifre ed è stata proprio questa idea che, ripresa alla fine del secolo dal dr. Hollerith, ha dato l'avvio alla meccanografia.

A proposito della macchina da calcolo universale del Babbage — battezzata dall'ideatore *analytical engine* — è interessante rilevare come essa abbia scatenato, ai suoi tempi, lo stesso torrente di discussioni che si è determinato ai giorni nostri a proposito dei cosiddetti *cervelli elettronici*. Anche allora ci fu chi preconizzò la sostituzione delle macchine al cervello dell'uomo; anche allora vi fu chi, come la stessa allieva di Babbage, lady Lovelace, sostenne che la *analytical engine* non era in grado di creare nulla, ma soltanto di eseguire dei calcoli a condizione che gli uomini le indicassero come dovevano essere svolti (lady Lovelace era la figlia di Byron; evidentemente il sangue paterno si ribellava all'idea della possibilità di comporre dei poemi a macchina). Per la sua natura, per la sua portata e per il suo esito,

il tentativo di Babbage resta nella storia come un episodio a sè stante, prodotto di una genialità particolare più che elemento di quel progresso meccanico i cui primi accenni già si avvertivano mentre il Babbage compiva i suoi studi, e che doveva poi iniziare la sua marcia inarrestabile verso la metà del secolo. In questo fenomeno generale rientrano invece le macchine calcolatrici che vorremmo definire normali, la cui diffusione ha inizio, se non andiamo errati, negli anni intorno al 1870; l'addizione e la sottrazione furono, come è naturale, le prime operazioni ad essere « meccanizzate », ma ben presto anche la moltiplicazione e la divisione caddero sotto il dominio dei contatori. Si trattava, a dire il vero, di macchine piuttosto elementari nelle quali la forza motrice era fornita dal braccio dell'uomo, ma esercitarono ugualmente un'influenza profonda sulle attività sia scientifiche che commerciali, in quanto resero finalmente possibile l'applicazione su vasta scala del calcolo numerico. Appartenendo ad un'epoca nella quale la computazione è alla base delle più elementari operazioni della giornata, stentiamo a renderci esatto conto delle difficoltà che essa presentava per i nostri antenati; sta di fatto che nell'alto medio-evo si impiegavano quattro anni di studio alla Sorbona per imparare la divisione e che anche dopo l'introduzione dei numeri arabi e dello zero — che provocarono una vera rivoluzione nel mondo scientifico — il calcolo non divenne certo alla portata di tutti. Nel secolo XVII (il secolo di Newton!) soltanto pochi specialisti sapevano eseguire tutte e quattro le operazioni, e banchieri e commercianti si servivano, per i loro conti, di gettoni ed abachi; particolarmente difficili e lente si presentavano la moltiplicazione e la divisione e ciò spiega l'im-

mensa risonanza dell'invenzione dei logaritmi che rendevano possibile la sostituzione delle due predette operazioni con l'addizione e la sottrazione.

Era naturale quindi che, come detto sopra, le prime macchine calcolatrici dessero l'avvio ad una nuova era per quanto riguarda la diffusione del calcolo numerico; questa, a sua volta, stimolò il progresso delle macchine che divennero elettriche e si arricchirono di congegni che contribuivano a renderne sempre più automatico il funzionamento. Si giunse così ad un grado di perfezionamento al di là del quale non era più interessante progredire; tale apparente assurdità si spiega con la considerazione seguente. Il tempo complessivamente richiesto da un calcolo si compone del tempo occorrente per le calcolazioni vere e proprie (ridotto, per merito delle macchine, a frazioni di secondo) e del tempo richiesto da operazioni di altro tipo (quali la registrazione di risultati intermedi, il loro raffronto con altre cifre, decisioni logiche e così via), il quale non può essere abbreviato fino a quando il lavoro resta affidato all'uomo; è evidente che non presenta alcun interesse il guadagno di irrilevanti frazioni di secondo nelle operazioni aritmetiche, quando restano invariati i diversi minuti occorrenti per le altre operazioni.

Era questa la situazione intorno agli anni della seconda guerra mondiale; la scienza, sollecitata a creare sempre nuovi mezzi di offesa, si trovava di fronte a problemi la cui soluzione era fornita da sistemi impressionanti di equazioni; ogni branca dell'attività umana, tesa in uno sforzo eccezionale, chiedeva alla tecnica la soluzione dei suoi mille problemi; tutto concorreva a creare un'esigenza imperativa, assillante: sempre più calcoli a velocità sempre più alte. L'impostazione in atto si mostrava inadeguata a fronteggiare le nuove esigenze; o si riusciva a trasformare radicalmente detta impostazione o ci si doveva rassegnare ad utilizzare solo una piccola parte

delle possibilità offerte dalla matematica. Non sappiamo se fu il ricordo del tentativo di Babbage ad ispirare i tecnici; certo si è che gli studi si indirizzarono verso lo stesso obiettivo che, un secolo prima, aveva rappresentato il sogno del matematico inglese, e dopo la costruzione di due modelli che potremmo definire di transizione (il *Mark I* e la *Bell a relais*), si giunse finalmente ad una calcolatrice elettronica capace di eseguire, da sola ed a velocità senza precedenti, un'intera serie di calcoli.

Il giorno in cui la « E.N.I.A.C. » (così era stata battezzata) cominciò a funzionare nel Centro Sperimentale dell'Esercito americano ad Aberdeen, meriterebbe di essere ricordato come una data storica: nasceva l'automazione.

Un Corso all'I.N.A. per programmatori elettronici

Nel quadro dello sviluppo delle funzioni affidate al Centro Meccanografico ed Elettrocontabile, ha avuto luogo presso il Centro stesso un Corso per programmatori elettronici al quale hanno partecipato 17 dipendenti.

Le lezioni sono state seguite da tutti con il massimo interesse ed impegno e al termine di un periodo preparatorio è stata effettuata una selezione tra coloro che hanno preso parte al Corso stesso. Sono stati giudicati idonei alla specializzazione i seguenti impiegati: il prof. dott. Giuseppe Taddei, Segretario Capo, il dott. Enzo Di Lazzaro, Primo Segretario, il dott. Carlo Macchia, primo Segretario Aggiunto, il dott. Tito Masini, Capo Reparto, il signor Giuseppe Alesiani, Applicato di 1°, il sig. Marcello Piccinini, Vice applicato.



Il Direttore generale, il Capo del Servizio personale, l'ing. Clemente e l'ing. Tommaselli con gli impiegati che sono risultati idonei al termine del Corso per programmatori elettronici

Testo Unico per l'esercizio delle assicurazioni private

Al momento in cui fu approvata la legge 11 aprile 1955, n. 294, recante modificazioni alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private, le fonti legislative riguardanti direttamente o contenenti disposizioni riguardanti anche l'attività assicurativa erano già una trentina: dalla legge fondamentale, il R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966, a numerose altre leggi emanate negli anni successivi.

La raccolta di queste leggi, curata dal Ministero dell'Industria e del Commercio, costituiva un grosso volume, rimasto peraltro non aggiornato e divenuto quasi irreperibile. Si imponeva perciò, nella farragine delle norme emanate in epoche tanto diverse, una semplificazione e vi provvide accuratamente la citata legge n. 294 del 1955, che con l'articolo 21 autorizzava il Governo a riunire in testo unico, entro il termine di due anni, le disposizioni della legge stessa con quelle delle leggi precedenti e ad introdurre le modifiche necessarie per il coordinamento delle disposizioni medesime.

Il lavoro di redazione del Testo Unico fu affidato ad una apposita Commissione, la quale si trovò di fronte a non poche difficoltà ed a casi dubbi, che la impegnarono al di là dei limiti di tempo fissati dalla legge.

Comunque il lavoro era praticamente terminato alla fine del 1958, e il Testo Unico poté essere sottoposto prima al Consiglio dei Ministri e successiva-

mente al Presidente della Repubblica, che lo approvò con suo decreto in data 13 febbraio 1959, n. 449. La pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » non fu immediata, ma avvenne nel luglio successivo (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 6 luglio 1959).

Nel testo unico sono dunque contenute le numerose disposizioni legislative che si sono susseguite nell'ultimo trentennio e, nella elaborazione delle varie norme, risultano introdotte soltanto le modifiche necessarie al loro coordinamento. Il testo legislativo segue nelle sue grandi linee lo schema della legge fondamentale (regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966). Esso si compone di 124 articoli, raggruppati in 16 titoli, suddivisi in capi e sezioni; le disposizioni che si riferiscono a più titoli e quelle relative ad argomenti non facilmente classificabili risultano raggruppate nel titolo VI, che contiene le disposizioni comuni ai titoli precedenti, e nel titolo XVI, che contiene le disposizioni finali. I singoli articoli sono preceduti da un sottotitolo che indica l'oggetto principale della norma.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha già curato la pubblicazione di un'edizione speciale del Testo Unico, corredata da tavole di confronto fra le disposizioni legislative coordinate e gli articoli del testo unico, e da indici.

D'ora in poi, in luogo di un testo di centinaia di pagine, per reperire la norma che interessa sul momento sarà sufficiente consultare un agile fascicolo di un mezzo centinaio di pagine o poco più.

Rimane però l'incongruenza del regolamento per l'applicazione della legge del 1923 e dello Statuto dell'I.N.A., ambedue riferiti ancora alle norme della legge fondamentale, non avendo subito dopo la loro approvazione modifiche di sorta.

Si pone perciò il problema dell'aggiornamento di questi due testi, onde renderli consoni alla situazione legislativa attuale.

*Sicurezza collettiva sì,
ma anche sicurezza individuale.*

Questa si ottiene con il sussidio dell'assicurazione sulla vita.

Rassegna dei problemi dell'industria assicurativa da parte della Commissione Industria e Commercio della Camera

Relatore della XII Commissione Permanente alla Camera dei Deputati sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 è stato l'on. prof. Danilo De' Cocci. Della Relazione della XII Commissione, la quale si estende all'esame complessivo di problemi inerenti alla attività industriale italiana, ci limitiamo ad occuparci del capitolo: «Problemi dell'assicurazione». Si tratta di un capitolo esteso, ma in esso, pur nella misura delimitata dalla necessità di non andare oltre uno sguardo di sintesi, vengono toccati esigenze ed aspetti dell'industria assicurativa italiana che richiedono una attenta considerazione, sollecitata dagli obiettivi che si aprono dinanzi a tale attività sia sul mercato interno che in quello internazionale.

Riportiamo, quindi, l'importante capitolo.

Al Ministero dell'Industria e del Commercio compete per la legge il compito della vigilanza sull'attività assicurativa privata, sia per quanto concerne le assicurazioni sulla vita, che per le assicurazioni contro i danni.

In particolare tale attività è svolta in Italia da 138 imprese, di cui 93 nazionali e 43 rappresentanze di società estere, nonché dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ente di Stato, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria e del Commercio che esercita le assicurazioni sulla vita su di un piano concorrenziale con le imprese private e che può considerarsi il più importante organismo europeo per la libera previdenza.

Da una pubblicazione edita annualmente a cura del Ministero dell'Industria e da altre notizie fornite dall'Istituto centrale di statistica, è possibile dedurre quale importanza abbia assunto in questi ultimi anni l'attività assicurativa.

Il settore assicurativo, dopo aver rapidamente ricostruito i portafogli polverizzati in conseguenza della svalutazione monetaria e di altre dure conseguenze della guerra, è tornato ad assumere nella economia del Paese la posizione che aveva nell'anteguerra, superandola largamente sotto svariati aspetti.

L'incasso premi di tutte le imprese, italiane e estere operanti sul mercato italiano si è aggirato nel 1958 sui 70 miliardi nel ramo vita e su 180 miliardi nei rami danni, con un totale di circa 250 miliardi.

Questa notevole massa di entrate, dopo aver assolto agli obblighi correnti dell'industria costituiti dai sinistri e aver coperto le spese per il servizio, concorre a incrementare i mezzi di provvista.

Alla fine del 1958 i mezzi di provvista dell'industria assicurativa italiana ammontavano, per la parte afferente alla sola attività italiana, a circa 615 miliardi, costituiti da 370 miliardi di riserve tecniche vincolate a copertura degli impegni verso gli assicurati (riserve matematiche del ramo vita e riserve premi dei rami danni), da 136 miliardi di riserve sinistri e da 109 miliardi di patrimonio; a fronte di tale cifra di mezzi di provvista corrispondono circa 550 miliardi di impieghi a medio e a lungo termine e circa 75 miliardi di impieghi a breve termine.

Il settore assicurativo concorre annualmente con circa 70 miliardi ai nuovi investimenti.

Rilevante contributo ai risultati raggiunti è stato fornito dal Ramo responsabilità civile auto e dal Ramo infortuni; infatti, mentre tutti gli altri rami hanno progredito seguendo parallelamente lo sviluppo dell'attività economica generale del Paese, questi due rami hanno sopravanzato nel ritmo di accrescimento l'intensificarsi della motorizzazione.

Anche il ramo vita, dopo le incertezze dei primi anni del dopo guerra, ha ripreso a incrementarsi specialmente attraverso nuovi indirizzi e nuove forme particolarmente rivolte verso le collettività aziendali; fenomeno, questo, che è particolarmente notevole se si considera il sempre più largo sviluppo che nel contempo ha avuto anche la previdenza obbligatoria.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata in questi anni dagli assicuratori nazionali alle nuove esigenze assicurative poste dal costante sviluppo economico del Paese, alle quali si è provveduto con la introduzione di nuove forme assicurative e con una più adeguata strutturazione di rami tradizionali. Ricordiamo qui la nuova e più moderna strutturazione tecnica e giuridica data alle assicurazioni dei guasti alle macchine e alle diverse forme di assicurazione del credito e delle cauzioni, nonché la recente decisione degli assicuratori di intraprendere l'esercizio delle assicurazioni dei rischi nucleari, con la quale si è venuti incontro alla esigenza di una adeguata copertura assicurativa di questi rischi, che è condizione essenziale per lo sviluppo di una industria nucleare ai fini pacifici. L'intervento degli assicuratori nel nuovo campo dei rischi nucleari ha richiesto il superamento di non poche e non lievi difficoltà tecniche e finanziarie, accresciute dalla perdurante mancanza, nel nostro paese, di una particolare disciplina dello sfruttamento e dell'impiego dell'energia nucleare a fini civili: per superare tali difficoltà, gli assicuratori nazionali, sull'esempio dei principali mercati esteri, hanno dovuto ricorrere alla più ampia collaborazione possibile di tutte le imprese, mettendo in comune la potenzialità economica di ciascuna, con la costituzione di un apposito *pool* nazionale che,

collegato riassicurativamente con gli analoghi *pools* costituiti all'estero, è oggi in grado di dare sufficienti coperture sia per rischi della responsabilità civile che per quelli dei danni materiali alle installazioni nucleari che vanno ponendosi in opera in Italia.

Dopo avere citato i risultati dell'attività assicurativa italiana all'estero, e la forte percentuale numerica di imprese estere operanti in Italia, la relazione osserva:

L'elevato numero delle imprese straniere che operano nel nostro Paese attesta l'alto livello di liberalizzazione della nostra legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private, la quale non oppone limiti od ostacoli all'intervento di nuove imprese estere, ammettendole ad operare in piena parità di condizioni con le imprese nazionali e sottraendole, quanto all'autorizzazione necessaria per l'esercizio, ad ogni discrezionalità governativa e ad ogni valutazione delle condizioni di saturazione o meno del mercato.

E' questo un fatto che va messo chiaramente in risalto in tutta la sua importanza, specie in questo momento in cui si stanno predisponendo le direttive per l'attuazione, anche nello specifico settore assicurativo, del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, perchè dimostra come l'ordinamento legislativo del nostro paese già realizzi in alta misura quel principio della libertà di stabilimento che il Trattato pone a fondamento delle integrazioni economiche dei servizi sul piano del Mercato Comune, e alla cui piena realizzazione sono rivolti i programmi attualmente in corso di studio da parte degli Organi competenti della Comunità.

A questo riguardo, è peraltro qui da avvertire della necessità che nella elaborazione di questi programmi si proceda con meditato studio e ponderata cautela, per le difficoltà che il problema della realizzazione delle condizioni per una piena attuazione del principio della libertà di stabilimento presenta nel settore assicurativo, dove ogni possibile soluzione appare strettamente condizionata dalla necessità di preservare esigenze di ordine pubblico, dirette alla tutela degli assicurati, alle quali attualmente provvedono, in tutti i paesi ad economia libera, particolari legislazioni di controllo.

Passando ai problemi del settore, di ordine interno, va segnalata innanzi tutto l'esigenza che sia sollecitamente portata a compimento quella riforma della vigente legge tributaria sulle assicurazioni, che è da anni allo studio dei competenti organi governativi, allo scopo di adeguare l'imposizione dei contratti di assicurazione all'attuale realtà economica della industria, di perequare l'onere tributario sui singoli rami di assicurazione (alcuni dei quali sono attualmente assoggettati ad aliquote assai elevate che ostacolano il ricorso all'atto previdenziale), di definire talune situazioni che non trovano nella legge attuale appropriata disciplina, nonchè di snellire e semplificare,

nell'interesse dei contribuenti e del fisco, le troppo onerose procedure di accertamento e di liquidazione dell'imposta.

Il problema ha rivelato tutta la sua importanza e la sua attualità anche di recente, in occasione dell'introduzione sul nostro mercato delle nuove forme assicurative dei guasti alle macchine e dei rischi nucleari: l'entrata in vigore del Trattato del M.E.C. ha acuito, d'altra parte, l'esigenza di una pronta soluzione, per la necessità di adeguare il nostro ordinamento tributario a quello — meno oneroso — degli altri paesi partecipanti, onde consentire all'industria nazionale di competere in condizioni di eguaglianza con l'industria straniera.

Altro problema, di cui è auspicabile una pronta soluzione legislativa, è quello della riforma della legislazione sul fondo delle indennità di licenziamento agli impiegati, che ha particolare importanza per gli assicuratori, i quali in questo campo sono chiamati ad adempiere una particolare funzione previdenziale oltre che di garanzia, accanto alla sola funzione di garanzia affidata al fondo.

Occorre, infine, ricordare il problema del risarcimento obbligatorio delle vittime della circolazione stradale, previsto anche dalla recente « Convenzione europea per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile in materia di autoveicoli ». In proposito sono state presentate alla Camera dei Deputati due proposte di legge (on. Angelino e on. Foderaro), mentre è in corso di definitiva elaborazione un progetto di legge ministeriale. Mentre la proposta dello on. Foderaro istituisce un « Fondo per il risarcimento dei danni alle vittime della circolazione » la proposta dell'on. Angelino punta sul principio della obbligatorietà dell'assicurazione.

In questa rapida rassegna non è possibile, ovviamente, soffermarsi su altri specifici problemi d'ordine tecnico e giuridico, che pure interessano il settore: non si può tuttavia tacere, a conclusione di essa, della esigenza che, con opportuni provvedimenti, venga adeguatamente potenziato il Servizio di controllo sull'attività assicurativa, sia nel numero dei funzionari addetti che nei mezzi a disposizione, onde assicurare al Servizio stesso, in relazione ai nuovi e maggiori compiti che esso è chiamato ad affrontare, un più alto grado di efficienza tecnica.

Se la definizione e la fattività del personale addetto al Servizio — superiore ad ogni elogio — hanno sinora consentito di sopperire alle deficienze strutturali, non si deve trascurare il fatto che il continuo sviluppo dell'industria e la costante evoluzione della tecnica assicurativa e riassicurativa pongono il Servizio stesso di fronte a sempre nuovi e maggiori impegni e responsabilità per l'espletamento delle sue funzioni istituzionali.

Il relatore osserva, a conclusione, che la complessità dei compiti del Servizio di controllo viene ulteriormente ad accrescersi con l'attuazione del MEC.

Le provvidenze assicurative per la esportazione

E' stata presentata il 25 giugno u.s. alla presidenza della Camera dei Deputati la Relazione della XII Commissione permanente sul Disegno di legge, già approvato il 3 giugno dal Senato della Repubblica, sullo Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio c.a. al 30 giugno 1960. Tale Bilancio di previsione è stato approvato nella seduta della Camera dei Deputati del 16 luglio c.a.

La Relazione della XII Commissione della Camera, dopo un'ampia esposizione di dati sul commercio estero italiano, sullo stato della bilancia italiana dei pagamenti nel 1958 e di rilevazioni sull'andamento degli scambi con i singoli Paesi, si occupa delle iniziative volte a facilitare le esportazioni italiane. Di tale parte, riportiamo il capitolo riguardante le provvidenze del settore creditizio ed assicurativo, che rientrano nell'opera di sostegno a favore dell'attività di esportazione.

Fondamentale è a questo proposito la legge 22 dicembre 1953 n. 955 riguardante « *Disposizioni sull'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali e sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali* ».

Sulla base dell'esperienza dei primi anni di applicazione della legge 22 dicembre 1953, n. 955, ed in rapporto alle istanze delle categorie produttrici nazionali, si è ritenuta necessaria l'adozione di alcuni provvedimenti che apportassero un miglioramento alle facilitazioni in materia di garanzia dei crediti e di finanziamento dei crediti derivanti da esportazioni. Ciò al fine di porre, in questo campo, gli industriali italiani in condizioni migliori tenuto conto che i concorrenti esteri sono agevolati da facilitazioni di gran lunga più estese e più vantaggiose.

In questo settore meritano particolare cenno i seguenti provvedimenti:

Crediti derivanti da esportazioni relative a forniture speciali:

aumento del *plafond* globale massimo di assicurazione;

assicurazione dei prodotti depositati all'estero e contro i rischi dei lavori eseguiti all'estero.

Con legge 3 dicembre 1957, n. 1196, è stato disposto l'aumento da 40 a 100 miliardi di lire delle possibilità di finanziamento dei crediti derivanti da esportazioni relative a forniture speciali.

Con disegno di legge presentato alla Camera nel gennaio scorso (n. 771) viene proposto che il predetto limite massimo sia portato a 150 miliardi.

E' stato inoltre presentato alla Camera un altro disegno di legge con il quale, ad integrazione, del disposto della legge 22 dicembre 1953, n. 955, viene proposto che l'I.N.A. sia autorizzato ad assumere — per conto dello Stato — la garanzia assicurativa contro i rischi dipendenti da guerra, rivoluzione, sommossa od evento catastrofico per i prodotti italiani costituiti in *deposito all'estero* per la vendita.

Attività del Comitato Assicurazione Crediti all'esportazione

Il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, nella riunione tenuta il 17 luglio presso l'Istituto per il commercio estero, ha accolto n. 11 domande di assicurazione dei crediti derivanti da forniture speciali, a termini della legge 22 dicembre 1953, n. 955 (modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1198).

L'importo delle undici forniture ammonta a lire 4 miliardi e 996 milioni circa e l'impegno assunto dallo Stato con la concessione delle coperture assicurative ascende a lire 3 miliardi e 808 milioni circa.

Le relative operazioni di esportazione sono destinate al Brasile (tre forniture per 116 milioni), alla Giordania (una fornitura per 3.740 milioni), alla Grecia (una fornitura per 80 milioni), all'Iran (due forniture per 209 milioni), alla Polonia (due forniture per 703 milioni), alla Svezia (una fornitura per 8 milioni), all'Uruguay (una fornitura per 140 milioni).

La capacità organizzativa è la prima delle doti che deve possedere l'assicuratore, qualunque sia il suo compito.

Questa dote va esercitata senza soste.

Le assicurazioni e il Mercato Comune

Nei mesi di maggio e giugno il problema dell'integrazione dell'assicurazione privata nell'ambito del Mercato Comune è stato ampiamente dibattuto in numerose riunioni del Gruppo di Lavoro M.E.C. del C.E.A., degli Uffici di Controllo dei 6 Paesi, del Gruppo di Lavoro 5 B della C.E.E. ed in prese di contatto fra assicuratori, controllori e rappresentanti della C.E.E.

Allo stato attuale, il problema della integrazione della assicurazione nel Mercato Comune trova concordi assicuratori e controllori per quanto riguarda la priorità da dare alla libertà di stabilimento sulla libertà di prestazioni, che non può essere realizzata nel settore assicurativo se non dopo la realizzazione di condizioni preliminari di attuazione forzatamente cauta e laboriosa.

Tuttavia le modalità di realizzazione della libertà di stabilimento sono tuttora viste da punti notevolmente diversi: gli assicuratori hanno suggerito un complesso di condizioni massime che potrebbero essere richieste ad una compagnia « a vocazione europea » per essere ammessa ad operare in ciascuno dei 6 Stati, ferme restando le norme vigenti attualmente nei singoli mercati; da parte degli Uffici di Controllo si tende, con una gradualità più o meno rapida, a un vero e proprio « statuto europeo della assicurazione », da sostituirsi alle legislazioni nazionali e a un eventuale « controllo centralizzato », esercitato su ciascuna compagnia dall'Ufficio di controllo del Paese di appartenenza, sia per quanto riguarda il lavoro nel mercato nazionale, sia per quanto riguarda quello svolto negli altri mercati.

I principî cui si ispirano gli assicuratori, ritenendo di interpretare rettamente le norme del Trattato di Roma, sono stati sintetizzati dal prof. Artom, nella sua qualità di Presidente del Gruppo di Lavoro M.E.C. del C.E.A., nei seguenti termini:

1) libertà dell'impresa di svilupparsi sulla base della libera concorrenza;

2) solvibilità dell'impresa come garanzia per gli assicurati e i terzi;

3) abolizione di ogni misura discrezionalmente arbitraria nell'esercizio del controllo;

4) abolizione delle discriminazioni tra gli assicuratori dei 6 mercati.

In relazione a tali principî il Gruppo di Lavoro M.E.C. del C.E.A. ha messo a punto nelle sedute che hanno avuto luogo a Parigi il 15-16 giugno un *programma generale*, che è stato fatto conoscere agli Uffici di controllo interessati nonché alle Autorità del C.E.A..

Progressi e difficoltà dell'industria assicurativa italiana nel 1958

Alla Camera di Commercio di Milano, ha avuto luogo il 9 luglio l'assemblea dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

La relazione è stata svolta dal Presidente della Associazione, prof. avv. Eugenio Artom, il quale, nello stesso giorno, in merito agli argomenti trattati, ha tenuto una conferenza stampa, di cui riproduciamo il comunicato.

L'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo trova l'assicurazione italiana già operante in perfetta parità legale con la concorrenza estera, senza discriminazione di sorta in confronto alle Imprese straniere: solo l'Italia ha — prima dell'entrata del Trattato di Roma, da anni — realizzato nel nostro settore la libertà di stabilimento voluta dal Trattato, così che sono gli altri che debbono ora darci quello che abbiamo già loro concesso: non per nulla su 138 Imprese operanti in Italia ben 44 sono straniere.

E ciò tanto più quando, a differenza di quanto è avvenuto in altri settori, l'assicurazione italiana, come non ha chiesto protezione contro la concorrenza

estera, così non ha preteso condizioni di privilegio per far fronte a congiunture avverse o concorsi dello erario per far fronte a dissesti. Forti, quindi, della fiducia che le circonda, le nostre Imprese (di cui molte già operano all'estero e vi occupano anzi posizioni eminenti) guardano con fiducia all'auspicata integrazione del Mercato Europeo.

Particolarmente contiamo sulla definitiva *convertibilità delle valute* sanzionata nello scorcio del 1958, in quanto essa dovrebbe costituire garanzia della stabilità monetaria, non soltanto come premessa alla realizzazione del M.E.C., ma soprattutto come condizione necessaria per la vita stessa della nostra industria; purchè naturalmente alla interconvertibilità delle monete si accompagni una costanza nel loro potere di acquisto, cosa finora non sempre verificatasi.

Auguriamo d'altra parte che la integrazione del mercato nel suo richiedere *parità di regime fiscale* nell'area della C.E.E. concorra ad affrettare la necessaria eliminazione di quella situazione di inferiorità in cui si trovano i nostri assicurati di fronte a quelli di altri Stati della C.E.E. stessa, poichè attualmente essi sono tra quelli che pagano per l'atto di previdenza, che compiono per sè e nell'interesse stesso della collettività le tasse più elevate con una incidenza gravissima, che specialmente si rivela pericolosa in settori nuovi, che pur sono di particolare interesse nazionale, quali ad esempio quelli dei guasti macchine e dei rischi nucleari.

Constatiamo che, mentre nella Germania Occidentale con la recente legge del 26 maggio 1959 viene soppressa ogni tassa sui premi vita, in Italia, ferme restando le tassazioni degli altri rami, si intende ora elevare a 24,50% il complessivo onere fiscale sui premi incendi, con un progettato aumento del contributo antincendio.

In queste condizioni i progressi realizzati dalla nostra industria, così poco aiutata ed anzi spesso dimenticata od osteggiata persino, debbono essere particolarmente apprezzati, data specialmente l'importanza dei servizi che essa rende alla società nazionale.

Ne è tipico esempio l'assicurazione dei rischi nucleari (ancora tassati al 19,50%), che si presenta estremamente aleatoria e senza speranza di non lontani guadagni, che tuttavia noi accettiamo volenterosamente in quanto sappiamo che costituisce condizione imprescindibile per il progresso della industria atomica: con particolare soddisfazione, quindi, ricordiamo come, in aggiunta alle coperture già date ad impianti stranieri, abbiamo recentemente sottoscritto la prima polizza per un impianto italiano di energia nucleare.

L'esercizio 1958, nel suo complesso, ha naturalmente risentito della congiuntura sfavorevole i cui effetti sono stati particolarmente sensibili in alcuni

settori e specialmente in quello marittimo: così, mentre nel 1956 l'incremento del portafoglio nazionale in confronto agli anni precedenti era del 15,5% e nel 1957 del 13,6%, nel 1958 è stato soltanto dell'8,1%, passando dall'incasso del 1957 di 221,8 miliardi a quello del 1958 di 239,1 miliardi.

Così, contrariamente a quanto è avvenuto negli anni precedenti, l'incremento dei premi si sta avvicinando all'indice d'incremento del reddito nazionale che è stato nel 1958 del 6,4%, e che è stato finora costantemente inferiore all'indice assicurativo.

Passando all'esame dei singoli rami si constata che il portafoglio vita è passato da un incasso di 65,2 miliardi realizzato nel 1957 a quello di 71,3 miliardi nel 1958, con un incremento del 9,4% che, per la prima volta dopo un decennio, ha superato quello dei rami danni, mentre per la prima volta nel dopoguerra l'indice dei premi rispetto a quello del 1938 ha superato l'indice medio dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita rispetto al 1938 stesso.

Complessivamente, alla fine del 1958 i *capitali assicurati* raggiungevano i 1.681 miliardi di cui 942 per assicurazioni ordinarie, 248,5 per le popolari, 9,6 per la capitalizzazione e 480,7 per le collettive.

Questo ultimo dato, e il fatto che *l'indice d'incremento in confronto agli anni precedenti* sia per le collettive del 16,3%, dimostrano quanto il Paese senta la esigenza di risolvere assicurativamente il problema sociale delle indennità impiegate e ciò per quanto la soluzione auspicata sia contrastata dall'incertezza che perdura in questo campo dove la legge attuale è da decenni sospesa nella sua applicazione, mentre da anni il Parlamento è investito da nuovi disegni di legge per applicare la materia, che non riescono a procedere nel loro cammino. L'ora è venuta per una decisione, che non è ulteriormente prorogabile.

I rami danni complessivamente sono passati dall'incasso premi di 156 miliardi realizzato nel 1957 a quello di 167,8 miliardi realizzato nel 1958, con un incremento quindi del 7,5% sensibilmente inferiore a quello dei tre anni precedenti.

L'andamento produttivo — come si è detto — è stato particolarmente influenzato dalla crisi del ramo trasporti, che ha risentito direttamente ed indirettamente del crollo dei noli e del rallentamento del commercio internazionale, passando da un incasso di 28,3 miliardi nel 1957 a 20 miliardi nel 1958, con una diminuzione, quindi, dell'8%.

E' continuato invece l'incremento nel ramo Responsabilità Civile ed Auto, i cui premi nel 1958 hanno superato gli 80,3 miliardi così da rappresentare circa il 48% dell'incasso complessivo dei rami danni: anche quest'anno l'indice d'incremento che è stato del 13,8%, pur essendo inferiore a quello degli anni precedenti (20,7% e 15,6%) è superiore all'indice di incremento del numero degli autoveicoli in circola-

zione, cosa che è dovuta soprattutto ad un progressivo estendersi del numero degli autoveicoli assicurati, anche nel settore delle due ruote.

Altissimo si è conservato invece in questo ramo il rapporto sinistri a premi, che dopo il leggero miglioramento verificatosi nel 1957 (quando si era abbassato dal 96,1% al 93%) è tornato nel 1958 al 93,9%. Il fenomeno della sinistrosità stradale continua cioè in tutta la sua tragica gravità.

Per questo noi appoggiamo ogni sforzo diretto a combatterlo, quanto meno a contenerlo, ed a questo proposito segnaliamo la parte preminente che la nostra industria ha nella feconda attività che la Associazione « Via Sicura » svolge in questo campo, mentre auguriamo che l'introduzione del nuovo Codice della strada produca con la più realistica tecnicità delle sue norme gli effetti sperati e richiami con la inasprita severità delle sue sanzioni gli utenti della strada ad un maggiore senso della loro responsabilità.

Segnaliamo d'altra parte gli sforzi che le nostre Imprese fanno per rimediare ai danni economici del fenomeno con costante progresso nella liquidazione dei sinistri. Ne è prova il fatto che l'indice relativo al ritmo di liquidazione sul quale ugualmente si allineano le nostre Imprese sia il migliore forse in Europa, mentre la percentuale di sinistri in liquidazione che diano luogo a vertenze giudiziarie non raggiunge il 2% sul totale dei sinistri denunciati, percentuale di cui le nostre Imprese possono essere fiere a giusto titolo.

Complessivamente i rami danni — compreso il ramo trasporti — segnano un rapporto sinistri a premi dell'81,8% (contro l'89, 4), miglioramento dovuto in parte alla mancanza di quelle punte eccezionali, che particolarmente si erano verificate negli ultimi anni nel ramo trasporti in seguito a sinistri di particolare entità ed a circostanze nazionali ed in parte ad eccezionali andamenti stagionali.

Per quanto, infine, riguarda l'apporto al bilancio monetario nazionale, va ricordato che il settore assicurativo, per la sola attività in Italia, contribuisce al finanziamento degli investimenti con oltre 600 miliardi di riserve tecniche o di patrimonio, con un apporto annuo di capitali nuovi nell'ordine di 60 - 70 miliardi in media, anche se nel corso del 1958 il rallentato ritmo produttivo ha fatto scendere questa quota dai 72 miliardi del 1957 a circa 63 miliardi: la destinazione di tali investimenti è pressochè rimasta inalterata rispetto a quella dello scorso anno e cioè poco meno della metà è andata a finanziare l'edilizia, un 30% circa è andata a finanziare gli impieghi pubblici e un 20% circa è confluita indistintamente verso gli impieghi privati.

Così, risarcendo sinistri e contribuendo con ampi investimenti a carattere permanente al progresso della nostra economia, silenziosamente, l'assicurazione italiana è al servizio della Nazione.

Riunito a Roma

il Comitato Statistico Permanente Auto del C. E. A.

Il 4 e 5 giugno u.s. si è riunito in Roma, nella sede dell'A.N.I.A., il Comitato Statistico Permanente per lo studio del rischio automobile.

Erano presenti alla riunione i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia e della Svizzera.

Le sedute sono state particolarmente dedicate all'analisi comparativa dei risultati statistici dell'assicurazione r.c.a. nei vari Paesi per il 1957. Dal confronto dei dati si è constatato che, pur non avendo essi raggiunto una perfetta comparabilità, tuttavia presentano un miglioramento in questo senso riguardo a quelli degli anni precedenti. Questa constatazione ha fatto prevalere la tesi della necessità di continuare ad affinare i confronti, i quali, pur tenendo conto di quelle inevitabili differenze d'impostazione delle rilevazioni, consentono di seguire con estremo interesse alcuni indici il cui andamento è pressochè conforme per tutti i Paesi.

Nel corso delle sedute i delegati francesi hanno presentato una relazione sulla recente legge sull'obbligatorietà dell'assicurazione r.c.a. in Francia e i delegati italiani hanno riferito, con una memoria, sullo stato dei lavori parlamentari dei noti progetti di legge Angelino e Foderaro e sull'intenzione del Governo di presentare un suo progetto di legge sulla obbligatorietà dell'assicurazione di r.c.a.

Concluso il ciclo primaverile delle riunioni del Seminario dell'Istituto Italiano degli Attuari

Con la conferenza del prof. De Mori su *Le assicurazioni dei rischi automobilistici* e con la conferenza del prof. Zwinggi sul *Calcolo delle riserve ed automazione* hanno avuto luogo le sedute conclusive del ciclo primaverile delle riunioni dell'Istituto Italiano degli Attuari. Il Giornale dell'Istituto provvede a pubblicare il testo integrale della conferenza del prof. Zwinggi ed il sunto delle altre conferenze.

In considerazione del grande interesse che, sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico, le riunioni hanno riscosso presso gli attuari dell'industria assicurativa e degli istituti previdenziali, è intendimento dell'Istituto che le riunioni vengano incrementate nel successivo ciclo e che anche maggiore possa essere l'intervento degli studiosi stranieri.

I "Clienti difficili"

Il titolo può far sorgere nei nostri lettori una domanda: quali sono i clienti difficili?

Per quanto il lavoro di ogni esperto produttore si svolga quasi sempre a contatto di una umanità varia ed interessante, nondimeno avviene che in mezzo ad essa vi siano persone che si staccano dalle altre per le loro difficili esigenze, per il particolare spirito critico, per la suscettibilità del carattere, per la diffidenza del loro temperamento. Altre ancora si fanno notare per una originalità di idee o di comportamento, che possono lasciare interdetto chi non abbia sufficiente prontezza.

Tutti ricordiamo di averne incontrate. Senza pretendere di darne una elencazione completa, non è difficile imbattersi, ad esempio, nei seguenti tipi:

il collerico,

che è pronto ad accendersi ad ogni minima replica o resistenza che gli venga fatta;

l'impaziente,

che pretenderebbe veder liquidato in fretta e furia ciò che invece richiede spiegazione e ponderazione;

il sicuro di sé,

che è tanto persuaso della propria abilità per aver successo negli affari, da ritenere addirittura ozioso discutere di previdenza;

il pessimista alla

Schopenhauer,

che vede tutte le cose dominate da una fatalità irrazionale e senza scopo, tra cui anche l'assicurazione non può che riserbare delusioni;

l'ottimista ad ogni costo,

che chiude gli occhi dinanzi alle incertezze che la vita presenta, per ritenere incautamente che tutto dovrà andare necessariamente nel migliore dei modi possibili;

il prevenuto,

che ha assorbito senza valutazione critica gli errori ed i pregiudizi che sono così spesso in circolazione verso l'assicurazione sulla vita;



Chi potrebbe con una formula semplicistica contenere ed esaurire la infinità varietà di casi e di evenienze che la vita ci presenta nel suo inesauribile cammino? Nessuno.

La vita è varia, multiforme, complessa, tanto che in essa possono verificarsi cose a volte non immaginabili, e non sono stati pochi i casi in cui vicende realmente accadute abbiano superato la fantasia dei romanzieri. Ciò constatando, potrebbe apparire azzardato introdurre a questo punto un discorso sull'assicurazione in genere e, in più particolar modo, sull'assicurazione vita. Eppure la relazione c'è, solo che non sia miope lo sguardo di chi rifletta da un lato sulla vita e consideri dall'altro la natura ed i compiti dell'assicurazione. In questo difetto non si trovano davvero gli autentici assicuratori, essi che sanno molto bene

ciò che qui si intende dire e come la loro sia una esperienza tra le più ricche di quelle che è dato di realizzare nelle relazioni umane.

Riflettiamo! L'assicurazione libera è tra le cose più lontane dell'automatismo di molti servizi: le forme in cui l'assicurazione si concreta sono estese di numero e molteplici quanto alle coperture della serie dei rischi. Se, con una immagine un po' patetica, ma non di più di quel tanto che ci conceda la stessa realtà quotidiana, immaginiamo il caso di un produttore che all'inizio di una giornata di lavoro si affacci dalla finestra di casa sua a guardare il formicolio della gente che percorre la strada, potremmo benissimo vederlo assorbito nella constatazione, per lui interessantissima, di trovarsi di fronte ad una rassegna di casi da inquadrare, uno per uno, in una tipica situazione previdenziale. Sarebbe come osservare un immenso territorio da mettere in valore, in cui due cose fossero essenziali: la conoscenza della natura dei terreni e l'uso coscienzioso ed adeguato degli strumenti di lavoro. Questo per suggerire una immagine che potrebbe anche avere valore di simbolo, ma venendo ai casi reali, di ben altro che di situazioni ipotetiche si tratta, ben sapendo i nostri appartenenti ai quadri produttivi quale varietà di persone, di situazioni, di bisogni, di gusti si siano trovati dinanzi nella loro assidua opera di raccolta degli affari.

Al pari del medico, dell'avvocato, del commerciante di articoli d'arte, il produttore di assicurazioni è da ritenere appartenente a quei settori professionali, cui è dato di avvicinare la varietà più estesa e singolare di persone e di eventi.

C'è forse un formulario conclusivo, al quale non sia più niente da aggiun-

il capitano d'industria,

che può essere abbacinato dalla vastità ed entità delle realizzazioni cui dedica le sue energie, sfuggendogli talora l'immenso valore di base di

tali energie e le gravissime conseguenze di un loro improvviso o graduale affievolimento;

il pauroso,

che al solo accenno dei pe-

Con questo titolo "Cronache dell'INA", dà inizio ad una rubrica che, mentre offre occasione di graditi ricordi a molti collaboratori, può dar modo ad altri di valutare significative esperienze.

gere, per un produttore di assicurazioni sulla vita cui capita, nello spazio di una stessa giornata, che debba incontrarsi con un giurista la cui mentalità analitica e classificatrice non esiterà a sottoporre ad una fredda disamina l'intrinseca validità della copertura assicurativa che gli viene proposta; con un frettoloso commerciante che richiederà al nostro produttore la improba fatica di essere insieme rapido ed esauriente; con un dirigente d'azienda le cui decisioni sono frutto di induzioni basate su solidi elementi di sicura convenienza; con un giornalista smaliziato uso a porre in difficoltà non poche delle autorevoli persone con le quali si incontra o si intrattenga?

Ma badiamo a non dikungarci negli esempi, per non mostrare di avere la pretesa di addurne a sufficienza per chi ne ha un repertorio sin troppo esteso, e veniamo alla conclusione di quanto sin qui si è detto.

Non è forse vero, amici dell'attività acquisitiva, amici addetti alla produzione, che nella vostra memoria, solo

che ci riflettiate, vi è tutta una lunga galleria di tipi, di situazioni, di incontri, che hanno reso singolarmente ricca la vostra esperienza, collaudata e maturata nel susseguirsi dei giorni? Tra i casi che si sono offerti alla vostra fatica professionale e che avete dovuto affrontare non mancano di certo quelli che si staccano dagli altri per una più accentuata difficoltà dipendente da una particolare mentalità, da una istintiva diffidenza, da un carattere non troppo incoraggiante e difficile, o da altre peculiari caratteristiche della personalità di coloro che avete avvicinato per discutere le vostre proposte.

Sono questi i "clienti difficili", che hanno impegnato a fondo le vostre capacità e le vostre risorse e che avete dovuto guadagnare alla causa con uno zelo che vi ha fatto trarre un sospiro di sollievo sì, ma anche di più viva soddisfazione, alla conclusione della trattativa. Ebbene questo è l'argomento della gara che «Cronache dell'INA» indice per voi da questo numero.

Norme di partecipazione

La nuova competizione i «Clienti difficili» consiste nel presentare con le vostre parole, vere, realistiche, vive, i vostri clienti più difficili, più singolari, in modo che le vostre amichevoli descrizioni possano dalla Redazione essere pubblicate sul Bollettino e costituire tanti interessanti episodi, che mostrino di quali circostanze ed esperienze sia intessuta e ricca la vita di un attivo lavoratore della Previdenza.

Naturalmente la rubrica è a premi, aperta a coloro che accetteranno di descrivere in forma narrativa, prescindendo da ogni abbellimento letterario, in non più di una pagina di «Cronache», una delle situazioni più difficoltose e singolari nella quale si sono trovati, per motivo della loro professione.

Gli autori dei resoconti ritenuti, a insindacabile giudizio di apposita Commissione, meritevoli di pubblicazione saranno compensati con un premio di L. 10.000

Non è fissato nessun termine per l'invio dei resoconti, ma è auspicabile che coloro i quali intendano prendere parte alla competizione facciano pervenire al più presto alla Redazione del Bollettino i loro scritti, specificando la loro qualifica ed il loro indirizzo.



ricoli e delle eventualità sfavorevoli viene assalito da un timore irragionevole e superstizioso, e via via in tanti altri, di cui sarebbe impossibile voler esaurire la vastità del numero e delle sfumature.

Non ne avete incontrati nel corso del vostro lavoro assicurativo? Se sì, diteci come li avete avvicinati ed affrontati e come avete saputo riportare con essi la vittoria nella trattativa.

I vincitori dei premi del "Seminatore d'oro"

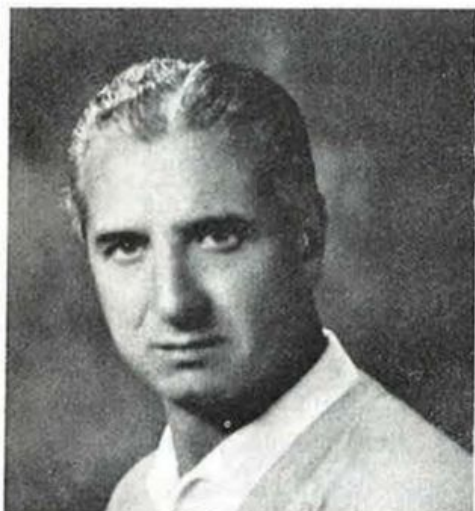


Il vincitore del Trofeo del Seminatore d'Oro, per l'anno 1958-59, Luigi Del Grosso è già noto ai nostri lettori, per aver avuto nella passata stagione calcistica la medaglia d'oro del Seminatore. Questo anno, ben meritato, il massimo trofeo, la statua del Seminatore, è andata a Del Grosso, che è riuscito a portare a termine regolarmente e puntualmente senza alcun esonero 12 campionati con risultati sempre soddisfacenti e positivi, riscuotendo ovunque unanimi consensi e stima. Del Grosso, allenatore di 2ª categoria, è scrupoloso e serio nelle sue mansioni, insegna ed esige concezione di gioco prettamente aperto e leale. Da cinque stagioni consecutive è allenatore della « Reggiana », che nella stagione 1958-59 è passata in serie B, al 4 posto.



Dall'alto - L'allenatore Giovanni Costanzo, che a coronamento di un ottimo inizio di carriera ha ricevuto la medaglia d'oro del « Seminatore », con la sua squadra « Biellese ». Giovanni Costanzo è il primo a destra. Giuseppe Galluzzi, il primo a destra in seconda fila, cui è stata attribuita la targa d'oro del « Seminatore » con la squadra rappresentativa « Juniores » che ha portato alla vittoria nel Lussemburgo

In basso - Gli altri vincitori delle medaglie d'oro, da sinistra: Silvio Di Gennaro che, dopo una lunga carriera in numerose squadre, ha conseguito brillantemente il brevetto di allenatore nel 1955. Dal 1955 al 1957 fu alla Direzione tecnica della « Avellinese » che nella scorsa stagione, alla fine di un bellissimo campionato fu promossa in serie C. - Roberto Lerici che, dopo una brillante attività come mezz'ala, ha dal 1957 diretto l'allenamento del « Lane Rossi Vicenza », portandolo al VII posto in classifica; Silvestro Lena, professore di ginnastica e già giocatore, ha allenato da quattro stagioni la squadra del Portogruaro, curandone principalmente il vivaio giovanile



L'assicurando di fronte alle norme di legge della successione

Nelle polizze vita la casistica delle designazioni beneficiarie prescelte dagli assicurati per il caso di premorienza risponde in genere ad un duplice ordine di esigenze.

Il primo è quello di devolvere una ricchezza a favore di persone, sia dentro che fuori l'ambito familiare, di modo che queste persone al momento della morte dell'assicurato possano avere i mezzi per far fronte a bisogni imprevedibili provocati dall'evento luttuoso.

La seconda è quella di ripartire ed attribuire la somma assicurata in maniera autonoma, senza, cioè, tener conto dei vincoli e delle limitazioni poste dalla legge con le norme sulla successione legittima o testamentaria.

Proprio in relazione a questa seconda esigenza, giova al produttore conoscere le norme del Codice Civile che regolano la materia.

Infatti l'attribuzione della somma assicurata a favore di terzi consente, in sostanza, di superare la legge laddove per particolari situazioni personali o familiari non sarebbe stato possibile al testatore far beneficiare in tutto o in parte del suo patrimonio talune persone a lui vicine per vincoli affettivi o per interessi familiari.

La conoscenza di tali norme costituisce quindi una base per consigli e suggerimenti che potranno essere dati all'assicurando all'atto della sottoscrizione della proposta di assicurazione sulla vita.

Il prospetto che riportiamo riassume le norme del codice, raggruppandole in modo da configurare schematicamente i vari casi contemplati. Il prospetto è opportunamente accompagnato dal richiamo esplicativo di alcuni concetti — successione, parentela, affinità — che sono fondamentali in siffatta materia.

SUCCESSIONE

E' il trapasso di un complesso di diritti da una persona che muore ad un'altra che ad essa sopravvive e che per volontà della legge o dello stesso defunto è chiamata a succedergli.

La successione si dice *legittima* quando l'eredità si devolve per legge; *testamentaria* quando si devolve per testamento alle persone designate dal testatore.

Come è chiarito nel prospetto che segue, con il testamento la persona non può disporre di tutti i suoi *averi*, ma solo di una parte di essi; infatti, la legge riserva ai legittimari (figli legittimi, ascendenti legittimi, figli naturali e coniuge) una quota di eredità.

PARENTELA

E' il vincolo che unisce persone che discendono da uno stesso stipite. La maggiore o minore prossimità della parentela dipende dal numero delle generazioni.

Ogni generazione forma un *grado* e la serie dei gradi la *linea*.

La linea può essere *retta* o *collaterale*: è retta quando comprende persone che discendono l'una dall'altra (es.: genitori e figli); è collaterale quando le persone pur non discendendo l'una dall'altra hanno però uno stipite in comune (es.: fratelli).

Nella linea retta i gradi sono tanti quante sono le generazioni, meno il capostipite (es.: genitori e figli sono parenti di I° grado, nonni e nipoti di II° grado).

Nella linea collaterale i gradi si computano risalendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questi discendendo all'altro parente, sempre restando escluso il capostipite (es.: i fratelli sono parenti di II grado, gli zii e i nipoti di III grado e così via).

Altri concetti da ricordare sono quelli di figlio legittimo, nato in costanza di matrimonio; figlio naturale nato fuori del matrimonio, (che può essere successivamente riconosciuto o legittimato); figlio adottivo il cui vincolo di parentela discende dalla

COME E A CHI TRAPASSANO I BENI

SE LASCIA SOLTANTO:	SENZA TESTAMENTO (Successione Legittima)	
	Eredi legittimi	Q u o t e
1) 1 figlio legittimo	Il figlio	Tutto il patrimonio
2) 2 o più figli legittimi	I figli	Tutto il patrimonio in parti uguali
3) 1 o più figli naturali	Il figlio o i figli naturali	Tutto il patrimonio in parti uguali
4) Figli naturali e figli legittimi	I figli legittimi e i figli naturali	Figli legittimi: Doppio della quota dei figli naturali. Figli naturali: Metà quota dei figli legittimi
5) Coniuge	Coniuge	Tutto il patrimonio
6) Il coniuge e 1 figlio legittimo	Coniuge e figlio	Coniuge: 1/2 patrimonio in usufrutto. Figlio: 1/2 patrimonio in proprietà, più nuda proprietà della quota in usufrutto al coniuge
7) Coniuge e più figli legittimi	Coniuge e figli legittimi	Coniuge: 1/3 del patrimonio in usufrutto. Figli: 2/3 in proprietà più nuda proprietà dell'ulteriore terzo in usufrutto al coniuge.
8) Coniuge e 1 o più figli naturali	Coniuge e figlio o figli naturali	Coniuge: 1/3 del patrimonio. Figlio (o figli) naturale: 2/3 del patrimonio.
9) Coniuge, figli legittimi e naturali	Coniuge, figli legittimi e naturali	Coniuge: 1/3 del patrimonio in usufrutto. Figli: 2/3 del patrimonio più 1/3 nuda proprietà (i legittimi hanno quota doppia dei naturali)
10) Uno o ambedue i genitori	Genitori	Tutto il patrimonio
11) Ascendenti (nonni)	Ascendenti	Metà ascendenti linea paterna, metà linea materna
12) Collaterali (fratelli e sorelle)	Collaterali	Tutto in parti uguali
13) Genitori e collaterali	Tutti	In parti uguali con un minimo di 1/3 del patrimonio ai genitori
14) Coniuge e ascendenti	Coniuge e ascendenti	Coniuge: metà patrimonio. Ascendenti: metà patrimonio.
15) Coniuge e fratelli e sorelle	Coniuge e collaterali	Coniuge: metà. Fratelli e sorelle: metà.
16) Coniuge, ascendenti e fratelli e sorelle	Coniuge, ascendenti fratelli e sorelle	Coniuge: 2/4 Ascendenti: 1/4 Collaterali: 1/4

DI UNA PERSONA DOPO LA SUA MORTE

CON TESTAMENTO (Successione Testamentaria)

Legittimari	Q u o t e	Quota disponibile per testamento
Il figlio	Metà patrimonio	L'altra metà
I figli	Due terzi del patrimonio	L'altro terzo
Il figlio o i figli naturali	1/3 se vi è un solo figlio; 1/2 se vi sono più figli naturali	2/3 o metà
I figli legittimi e i figli naturali	Figli legittimi: 2/3 del patrimonio. Figli naturali: metà quota dei legittimi.	1/3 del patrimonio
Coniuge	2/3 del patrimonio in usufrutto	Proprietà piena di 1/3 del patrimonio più proprietà nuda dei 2/3 in usufrutto al coniuge
Coniuge Figlio legittimo	Coniuge: 1/3 patrimonio in usufrutto. Figlio: 1/3 in proprietà più metà beni assegnati in usufrutto al coniuge.	1/3 del patrimonio più metà quota in usufrutto al coniuge
Coniuge e figli legittimi	Coniuge: usufrutto di 1/4 del patrimonio. Figli: 2/3 del patrimonio compresa la nuda proprietà della quota in usufrutto al coniuge.	1/3 del patrimonio
Coniuge e figlio o figli naturali	Coniuge: 5/12 del patrimonio in usufrutto se vi è un solo figlio; 1/3 del patrimonio in usufrutto se ci sono più figli. Figli: 1/4 del patrimonio più 1/5 nuda proprietà dei beni assegnati in usufrutto al coniuge se vi è un solo figlio; se ci sono più figli 1/3 in proprietà più nuda proprietà di 1/2 beni assegnati in usufrutto al coniuge.	2/3 nel primo caso 1/3 più 1/2 beni assegnati in usufrutto al coniuge nell'altro caso
Coniuge, figli legittimi e figli naturali	Coniuge: 1/4 del patrimonio in usufrutto. Figli: 2/3 compresa la nuda proprietà dei beni in usufrutto al coniuge.	1/3 del patrimonio
Genitori	1/3 del patrimonio	2/3 del patrimonio
Ascendenti	1/3 del patrimonio	2/3 del patrimonio
—	—	—
Genitori	1/3 del patrimonio	2/3 del patrimonio
Coniuge e ascendenti	Coniuge: 5/12 usufrutto. Ascendenti: 1/4 del patrimonio	3/4 compresa nuda proprietà in usufrutto al coniuge
—	—	—
—	—	—

legge. Agli effetti successori, ai legittimi sono equiparati i figli legittimati e gli adottivi.

La parentela, agli effetti successori, non va al di là del 6° grado.

AFFINITÀ

L'affinità è il vincolo che unisce il coniuge con i parenti dell'altro coniuge.

Nella linea e nel grado di cui uno è parente di uno dei coniugi, egli è affine dell'altro coniuge.

L'affinità è presa dalla legge in considerazione, oltre che per gli alimenti, per la devoluzione delle indennità di anzianità agli aventi diritto del prestatore d'opera, tra i quali, se viventi a carico, sono ricompresi anche gli affini entro il II° grado.

Dal prospetto riportato risultano chiare le limitazioni poste dalla legge alla volontà del privato che voglia disporre dei propri beni per il caso di premorienza.

Tali limitazioni risultano più o meno intense a seconda del grado della parentela tra eredi e *de cuius* e del numero degli stessi eredi.

La stipulazione della polizza di assicurazione sulla vita offre, invece, la possibilità allo stipulante di compiere l'atto di previdenza al di fuori dei vincoli ricordati, riconoscendo la legge al beneficiario un diritto autonomo rispetto al patrimonio del contraente.

Pertanto, ragioni diverse e varie da individuo a individuo potranno determinare il bisogno concreto alla stipulazione di un contratto di assicurazione sulla vita; tuttavia, un'esigenza comune a tutti gli assicurati sarà pur sempre quella di destinare una parte

del patrimonio secondo una personale valutazione e un libero criterio, al di fuori delle disposizioni del Codice civile.

Resta da aggiungere che i beni trasmessi agli eredi scontano l'imposta di successione con aliquote che possono raggiungere limiti elevatissimi (da un minimo dell'1% ad un massimo dell'80%); inoltre l'asse ereditario globale netto lasciato dall'autore della successione, quando supera il valore di L. 500.000 è assoggettato, indipendentemente dall'imposta di successione sull'eredità, quote di eredità o legati, ad una imposta progressiva da liquidarsi in base ad aliquote che vanno da un minimo dell'1% per patrimonio di L. 1 milione, ad un massimo del 35% per patrimoni che superano i 500 milioni.

I capitali assicurati sono invece esenti da tali imposte e pervengono liberi al beneficiario.

Naturalmente, quanto sopra detto non vale per i contratti di assicurazione che garantiscano indennità di anzianità previste dalla legge e dai contratti di lavoro a favore del prestatore d'opera e dei loro eredi.

Infatti, il beneficio di dette polizze non è lasciato alla libera disponibilità del contraente o dell'assicurato, ma è regolato tassativamente dalla legge con l'art. 2122 Cod. civ. e con le disposizioni del D.L.L. 1-8-49 n. 708.

Le indennità di anzianità, comunque costituite e garantite sono devolute per legge al nucleo familiare, alle persone, cioè, che compongono di fatto la famiglia del lavoratore e, quindi, alla moglie, ai figli, e ai viventi a carico dello stesso lavoratore, entro certi limiti e gradi di parentela e di affinità.

Sulla riassicurazione dell'eccedente per sinistro o per sinistri

Chi vive nell'ambiente assicurativo può trovarsi a dover parlare della *riassicurazione per sinistro o per sinistri*. Non sarà, pertanto, superfluo illustrarne la struttura nelle sue grandi linee, in modo da potere dare al lettore una sia pure vaga idea dell'interessante argomento.

Questa forma di ricopertura si distingue dalla classica riassicurazione perchè, anzichè essere operante sui capitali assicurati, è in funzione del sinistro o dei sinistri che gravano su un ramo specifico o su una specifica categoria di affari.

Nella riassicurazione *per capitale* vige il criterio proporzionale, vale a dire che il rischio e, quindi, il premio, viene ripartito tra Cedente e Riassicuratore secondo modalità prestabilite, e nella stessa proporzione le parti sopportano poi il sinistro. Nella riassicurazione *per sinistro*, invece, il premio viene previamente concordato tra le parti ed il riassicuratore interviene solo allorchè il sinistro o i sinistri eccedono nell'entità quanto la Cedente ha convenuto di sopportare in proprio: nessun rapporto proporzionale esiste tra la distribuzione del premio e la ripartizione del danno.

Questa forma di riassicurazione detta *excess*, sorta in Inghilterra verso la fine dello scorso secolo, ha trovato non poche difficoltà per penetrare nel mercato riassicurativo internazionale; è stato solo dopo la seconda guerra mondiale che le Compagnie hanno cominciato ad orientarsi decisamente verso la riassicurazione *eccesso sinistri* e ciò sia per ridurre le spese generali, sempre più gravose, sia per sopperire alla mancanza di personale idoneo alla complessa elaborazione della classica riassicurazione per eccedente di capitale.

Oggi, la nuova forma è abbastanza diffusa e si pratica un poco dovunque, avendo i suoi sostenitori ed i suoi oppositori. Presenta indubbiamente dei vantaggi, a fronte dei quali non mancano, però, alcuni inconvenienti, come si vedrà più avanti.

La riassicurazione per sinistro o per sinistri si esplica con diverse forme, in relazione a queste, assume differenti denominazioni; ma si è dell'opinione che due sole siano le forme preponderanti:

l'Excess Loss che letteralmente tradurremo *eccesso perdita* e lo *Stop Loss* che, sempre letteralmente, tradurremo *arresto perdita*.

Excess Loss

E' quella forma di riassicurazione mediante la quale il Riassicuratore si impegna a rimborsare alla Cedente l'importo che eccede una prestabilita cifra su ogni singolo sinistro o serie di sinistri.

L'importo oltre il quale entra in funzione siffatta copertura costituisce la *priorità* della Cedente, detta altrimenti anche *franchigia*. Pertanto, se il sinistro non raggiunge la priorità o franchigia che dir si voglia, la perdita resta totalmente a carico della Compagnia assuntrice ed il riassicuratore non interviene.

Come in tutte le forme di riassicurazione, anche in questa viene fissato, a priori, un limite massimo di responsabilità del riassicuratore (salvo il caso di copertura o ricopertura illimitata); ed allora la Cedente, per garantirsi contro importi superiori allo *excess loss* di base - *1^a tranche* - ricorre ad una copertura supplementare dello stesso tipo - *2^a tranche* e così di seguito sino a rendere ben remoto il verificarsi di eventi superiori alla totale potenzialità di copertura. Il Riassicuratore, a maggior garanzia, può esigere dalla cedente di conservare in proprio una parte dei sinistri su ognuna delle *tranches* pattuite.

Potremo avere, per esempio, una prima « tranche » di 500.000 unità monetarie in eccedente alla priorità base di 100.000; poi una seconda *tranche* che entrerà in funzione dopo 675.000 unità monetarie e fino a concorrenza di 1.500.000, lasciando altre 75.000 a carico della Cedente; per cautelarsi in caso di sinistri superiori a 1.500.000, la Cedente potrà ricorrere ad una terza *tranche* a partire da 1.550.000 e fino a 2.000.000, tenendo quindi a suo carico ulteriori 50.000 unità monetarie. Pertanto, su un sinistro il cui importo raggiunga 2.000.000 di unità monetarie, la Cedente ne sopporta in proprio 225.000, mentre 1.775.000 vanno a carico dei tre Riassicuratori o gruppi di Riassicuratori.

Stop Loss

Mediante quest'altra forma, il Riassicuratore si impegna di rimborsare alla Cedente l'importo che supera una prestabilita cifra sull'insieme dei sinistri verificatisi durante un determinato periodo di tempo, normalmente un anno; detta cifra è quasi sempre espressa in percentuale, cioè col *tanto per cento* del rapporto sinistri a premi riferito al medesimo periodo di tempo.

Questa seconda forma è particolarmente adatta ai rischi per i quali risulta difficile circoscrivere il sinistro o l'avvenimento, per esempio, grandine, od a quelli che presentano possibilità catastrofiche come le alluvioni ed i cicloni; anche qui possono aver luogo le già accennate *tranches* espresse, però, generalmente in percentuale.

La prestazione riassicurativa, tanto dell'*excess loss* quanto dello *stop loss*, viene compensata con un tanto per cento sui premi incassati (premio di riassicurazione), tasso che viene determinato in base alla frequenza ed alla entità dei sinistri e tenendo conto dei premi incassati. Può anche essere convenuto un premio fisso a forfait.

Inconvenienti e vantaggi che presenta la riassicurazione del sinistro o dei sinistri

Non vi è dubbio che l'inconveniente maggiore di questa moderna forma riassicurativa è costituito dalla difficoltà che presenta il calcolo del *premio di riassicurazione*, per la cui determinazione concorrono — o dovrebbero concorrere — elementi diversi che non sempre sono alla portata della Cedente e spesso volte sono insufficienti o inadeguati o addirittura hanno perduto ogni valore indicativo, per essere subentrata una modifica nella struttura del portafoglio o per altre cause imprevedute e imprevedibili.

Alla base di siffatto calcolo, una volta conosciuti i premi, stanno i sinistri, tenendo conto della loro frequenza e della loro entità. Naturalmente, lo studio si effettua sugli esercizi anteriori e deve estendersi nel tempo e nel numero in modo da avvicinarsi quanto più possibile ad un promedio di una certa attendibilità.

Nel presupposto che gli esercizi futuri conservino un decorso analogo agli esercizi precedenti, si determina il tasso del premio di riassicurazione che, in ultima analisi, rappresenta il rapporto tra i premi lordi originali ed i sinistri presumibilmente a carico del riassicuratore.

Nel caso che i dati forniti dalla Cedente non fossero sufficientemente attendibili, per la determinazione del premio, si tiene conto dello andamento generale degli affari oggetto della copertura; inoltre, se, a ragione veduta, trattasi di affari con tendenza a peggiorare, si suole procedere ad una adeguata rivalutazione dei sinistri.

Ma, come abbiamo già accennato, il tasso teorico difficilmente si adegua alla prestazione e, se i fatti si scosteranno dalle previsioni, risulterà un sicuro squilibrio nel rapporto economico tra Cedente e

Riassicuratore, squilibrio che sarà tanto più accentuato quanto più la realtà si è scostata dal presupposto.

Ad attenuare tali possibili scosse, a volte, le parti contraenti concordano di inserire nel trattato una clausola che prevede un'alta percentuale di partecipazione agli utili, per cui, se il premio di riassicurazione risulta troppo elevato, in sede di conto perdite e profitti la Cedente viene a beneficiare di una compensazione automatica appunto attraverso il computo della partecipazione agli utili; si tenga presente che è d'uso decurtare un 25% a copertura spese del riassicuratore.

Altro fattore che concorre a produrre lo squilibrio del rapporto economico nascente tra Cedente e Riassicuratore per effetto di queste coperture è costituito dal possibile mutamento delle condizioni politiche, economiche e valutarie dei Paesi dove risiedono le Parti.

Particolarmente, la fluttuazione dell'unità monetaria può riservare al Riassicuratore delle sgradite sorprese, sopra tutto nel ramo RCT auto dove la vita del sinistro è quasi sempre di lunga durata e gli indennizzi vengono corrisposti in base al costo della vita.

Anche a questo inconveniente si cerca di rimediare mediante la inserzione nel contratto della così detta *clausola di stabilizzazione* che si esplica in diversi modi quali: applicabilità di conguagli automatici riferiti sia al costo medio dei sinistri sia all'indice dei prezzi, facoltà di modificare la priorità della Cedente o l'impegno del Riassicuratore o il tasso di premio, ecc.

Ad ogni modo, pur ricorrendo a siffatti rimedi, non sempre si raggiunge lo scopo; in ogni caso lo squilibrio economico potrà stabilizzarsi solo mediante una lunga durata del rapporto riassicurativo.

Altra difficoltà notevole è costituita dal fatto che, mentre è facile passare dalla *riassicurazione per capitali* alla *riassicurazione per sinistro*, molto laborioso diventa ritornare al vecchio sistema, dovendosi riprendere in esame tutte le polizze in portafoglio per la loro nuova impostazione in sede riassicurativa.

Dalle difficoltà passiamo, poi, ai pericoli e, primo tra tutti, quello, per il Riassicuratore, di concedere una eccessiva liberalità alla Compagnia assuntrice la quale, sapendosi al coperto da ogni evenienza, potrebbe essere propensa a non più osservare la necessaria rigidità nella selezione dei rischi, pur di incrementare la massa premi.

Altro pericolo, specificamente per l'*excess loss*

**. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso :
chi vorrà mancare di buon senso ?**

e che corre a carico della Cedente, è costituito dalla possibilità che si verifichi la *pioggia* dei piccoli sinistri, fenomeno forse più frequente di quel che si crede ed al quale non sempre viene data l'importanza che riveste. In questo caso, la Cedente finisce per pagare un premio di riassicurazione a volte esagerato senza, naturalmente, avere il concorso del riassicuratore sulla *pioggia* dei piccoli sinistri inferiori alla priorità.

E passiamo ai vantaggi. Ne appare uno evidentemente molto importante: il risparmio enorme conseguente all'eliminazione di tutta la struttura tecnica ed amministrativa che implica la gestione di un contratto di riassicurazione *per capitale*. Sta a vedere, però, se siffatto risparmio risulterà uguale, inferiore o superiore al mancato utile derivante dalla differenza dei costi che, come è noto, in un trattato *per capitale* costituisce un cespite non indifferente a favore della Compagnia cedente.

Un notevole vantaggio per la Cedente sarebbe costituito dal fatto che, con il nuovo sistema, si cedono ben pochi premi, mentre, come è noto, la riassicurazione *per capitali* implica l'esodo di una considerevole massa di premi. Tuttavia, si osserva che tale esodo è più fittizio che reale e deve essere considerato unicamente dal punto di vista contabile: sta di fatto che, in pratica, la Cedente non versa mai al Riassicuratore l'ammontare dei premi i quali, invece, vengono inseriti nell'estratto conto che comprende tutte le altre partite tecniche ed il cui saldo per di più viene regolato magari semestralmente o addirittura annualmente.

E veniamo alla conclusione.

Allo stato delle cose, è molto difficile stabilire se sia più rispondente alle esigenze di ricopertura la classica riassicurazione per eccedente di capitale oppure la nuova forma per eccesso di sinistro, e se quest'ultima convenga di più alla Compagnia cedente o alla riassicuratrice: checchè si dica, siamo ancora in fase sperimentale ed appare almeno pretenzioso un qualsiasi giudizio al riguardo.

Accenneremo tuttavia che, in linea generale, la moderna forma di riassicurazione può trovare utile applicazione ed interessanti sviluppi nei rami caratterizzati da una ingente massa di rischi di natura omogenea dove le singole garanzie sottoscritte dalla Cedente non presentino eccessivo divario tra minimo e massimo. Siffatte caratteristiche concorrono in modo particolare nel ramo responsabilità civile che è appunto quello cui maggiormente si adatta la ricopertura in esame, come praticamente è dimostrato dalla sua ormai accertata affermazione in tale ramo, mentre trova difficoltà ad estendersi negli altri settori del nostro campo.

Comunque è diffusa l'opinione, condivisa da diversi trattatisti, che i due sistemi non devono sostituirsi, ma piuttosto integrarsi in modo che l'uno costituisca un complemento dell'altro.

Rami danni

L'economia agricola e le assicurazioni

Lo sviluppo dell'attività assicurativa è in diretta relazione non solo con il livello economico del mercato sul quale si opera, ma anche e soprattutto con la sua staticità o dinamicità, essendo evidente che una economia in vivace evoluzione offre maggiori possibilità per il nostro lavoro di una economia, magari mediamente più ricca, ma non in movimento.

Valga quale esempio la situazione dell'economia agricola: pur se alquanto povera, essa consentirà un notevole lavoro assicurativo se sarà in fase di trasformazione ed ammodernamento con la creazione di nuove unità colturali e di nuovi mezzi di lavoro. Ebbene, è questo il caso dell'agricoltura italiana nel dopoguerra. Una vasta riforma fondiaria viene creando la formazione della piccola proprietà contadina, economicamente vitale perchè accompagnata alla realizzazione di vaste opere di trasformazione agraria e di adeguamento di strutture. Sarà utile qualche cifra per dare l'idea di quanto sinora è stato fatto: 110.000 famiglie di assegnatari, 816 organizzazioni cooperative per l'acquisto e la vendita collettiva dei mezzi tecnici e dei prodotti agricoli nonchè per la lavorazione e trasformazione dei prodotti, 40.000 nuovi fabbricati rurali, 112 borgate, 5.000 trattrici ed altre motrici, 54.000 macchine operatrici.

Dietro queste cifre è un fluire veloce di nuova ricchezza, che abbisogna di quella tutela previdenziale, nella persona dei beneficiari e nei loro beni, che solo l'industria assicurativa può dare.

Ma non è solo la riforma fondiaria a dare un nuovo volto alla nostra economia agricola la quale, tutta, tende a progredire. Indice di tale fenomeno è la vastità raggiunta dall'esercizio del credito agrario: si consideri che nel solo esercizio 1957, nel quadro delle provvidenze previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, sono state effettuate 354.489 operazioni di credito a particolari condizioni per un importo di 269 miliardi e che in un decennio sono state mutate somme per 1.556 miliardi; cifre alle quali sono da aggiungere quelle delle operazioni compiute dagli Istituti Bancari sotto forma di credito ordinario.

E' da aggiungere che, ad integrazione delle norme previste per l'applicazione della legge suddetta, con legge 28 dicembre 1957 n. 1306, è stato consentito che la concessione dei prestiti per l'acquisto di macchine agricole venga estesa ai piccoli agricoltori ed alle piccole imprese che esercitano lavorazioni meccanico-agrarie per conto di terzi.



A cosa è valso il finanziamento ottenuto per migliorare le colture? Passato il flagello della grandine (e potrebbe essere il fuoco), nulla resta all'agricoltore che non pensò anche a garantirsi con una polizza di assicurazione!

Quale il primo evidente beneficio di una tanto vasta e favorevole attività creditizia? L'imponente aumento della meccanizzazione in agricoltura: il parco dei trattori ha superato nel 1958 di oltre tre volte quello del 1951, raggiungendo le 207.131 macchine, delle quali ben 22.080 nuove di fabbrica ed immatricolate nel solo 1958. Qualora ai 207.131 trattori si aggiungano le 14.507 macchine agricole derivate, le 63.684 operatrici semoventi (motofalciatrici, trebbiatrici, mietit-trebbiatrici), i 193.536 motori agricoli vari (per irrigazioni, irrorazioni, trinciatura dei foraggi, trebbiatura, sgranatura, pressatura, molitura di olive, falciatura), si avrà un panorama sintetico ma evidente dell'imponenza del fenomeno.

Quindi, l'agricoltura italiana viene registrando un sensibile aumento dei nuclei economici (familiari e cooperativistici) e dei beni (fabbricati, stabilimenti, macchine agricole, prodotti): materia inesauribile per il lavoro assicurativo perchè in continuo divenire ed espandersi.

Ciascuno dei collaboratori dell'Assitalia avrà potuto riscontrare nella propria zona l'evidenza di tale fenomeno di trasformazione (che, non dimentichiamolo, ha riflesso anche sulle abitudini di vita e, quindi, sui consumi di beni e servizi) e, ci auguriamo, non avrà mancato di accertarne analiticamente gli elementi utili per il suo lavoro. Per chi non lo avesse ancora fatto, vale ripetere l'esortazione a non indugiare: ogni Agente locale, d'intesa con la propria Agenzia generale, faccia un attento censimento della agricoltura del suo Comune, proceda unitamente all'Agente viaggiante ad un piano organico di visite agli agricoltori della zona, allacci rapporti con i locali Istituti di Credito e soprattutto con le benemerite Casse Rurali perchè alle operazioni di mutuo si accompagni sempre la garanzia assicurativa incendio, addivenga ad accordi di collaborazione con i venditori di macchine agricole, frequenti le fiere agricole e di bestiame tenendosi in contatto con i mediatori; insomma, si inserisca attivamente in un così intenso movimento.

Quali le garanzie assicurative interessanti l'agricoltura? Si farebbe più presto ad indicare quelle che

non interessano, data la poliedricità dell'attività agricola.

Si ricordano, innanzitutto, le garanzie *incendio* previste nell'apposito « Settore Rischi Agricoli » della Tariffa Rischi Ordinari, diviso in « Tariffa generale » e « Tariffe speciali », gamma vasta ed interessante di coperture la cui esatta conoscenza suggerirà al collaboratore dell'Assitalia possibilità di lavoro che rimarranno ignote a chi, invece, ne sarà scarsamente edotto. Evidenti, poi, la garanzia *grandine* e quelle di *responsabilità civile* precisate dalla Tariffa I « Aziende Agricole » e Tariffa II « Macchine ad uso agricolo » della Tariffa « Rischi Diversi e Aziende industriali ». Naturalmente, non vanno dimenticate le garanzie *infortuni* e quelle *vita*, nelle forme più rispondenti alle caratteristiche della clientela agricola.

E' proprio dell'agricoltore il prevedere: quali colture potrebbero risultare più remunerative, se e quali ammodernamenti apportare all'Azienda, con quale tecnica condurre le coltivazioni, quale sarà l'andamento climatico... E' anche proprio dell'agricoltore l'attaccamento alla propria Azienda ed ai beni che la sua dura quotidiana fatica viene creando. Ebbene, quale miglior cliente potenziale dell'agricoltore per il nostro lavoro? Naturalmente, non deve attendersi che il cliente venga da noi, ma dovrà essere l'Assicuratore a visitarlo, prospettandogli l'evidenza e la necessità della garanzia assicurativa. Egli avrà un argomento incontrovertibile: ricordare casi di danni alle persone od alle cose verificatisi nella zona ed illustrare la diversa sorte dell'agricoltore che seppe essere previdente anche nel campo assicurativo e di quello che, invece, non lo fu.

Si avvicina l'epoca nella quale l'agricoltore raccoglie i risultati del suo lavoro e fa i progetti per la nuova annata; è, quindi, l'epoca propizia per iniziare una azione a fondo, azione che, come innanzi accennavamo, deve essere però preceduta da un preventivo accertamento degli enti assicurabili nelle singole zone, da una buona conoscenza delle garanzie prospettabili per ciascun caso, dalla predisposizione di un organico piano di visite.

I buoni risultati potranno nascere solo da una buona preparazione.

Il nuovo edificio di Belluno

Il fabbricato I.N.A. recentemente ultimato e messo in reddito nella città di Belluno, sorge sulla piazza dei Martiri — precedentemente chiamata *Campitello* perchè situata subito fuori dalle vecchie mura di cinta — in angolo con la via Matteotti.

Costruito su un'area di mq. 509,20 ricavata dalla demolizione di un vecchio edificio, esso fa parte di un complesso edilizio moderno, che forma da quinta di chiusura alla piazza verso la vallata del Piave.

In buona posizione commerciale — ne fanno fede le richieste di locazione dei negozi e degli uffici pervenute alla nostra Amministrazione molto prima che l'immobile fosse finito — è situato su una linea

di traffico tra le più importanti della città, linea che collega il vecchio centro cittadino alla Stazione ferroviaria e a quella delle corriere.

L'immobile è costituito da un cantinato, un piano terra e quattro piani in elevazione; copre un'area di mq. 406 ed ha una cubatura complessiva di mc. 7.255. Nel cantinato sono state ricavate le cantinole per gli appartamenti, i sottonegozi e i locali comuni, compresa una lavanderia.

Nel pianoterra, oltre all'alloggio per il portiere, sono 6 negozi di varia grandezza e l'ingresso principale. Al primo piano gli uffici della nostra Agenzia Generale (che meritano un particolare rilievo per la loro funzionalità e l'elegante concezione del loro arredamento) e altri due uffici, da 2 vani utili ciascuno, oltre i servizi; al secondo piano un unico ufficio di 12 vani utili destinato a sede dell'Ufficio Provinciale del Tesoro; al terzo piano un ufficio di cinque vani utili, ed un appartamento da tre vani; al quarto piano due appartamenti: uno da 2 vani utili più doppi servizi, e l'altro dello stesso taglio con in più un saloncino. La sovrintendenza ai lavori di costruzione è stata assolta dall'ing. Igino Dalla Bernardina.



Belluno: La facciata su via Matteotti del nuovo edificio dell'INA, che è situato su una linea di traffico tra le più importanti della città, linea che collega il vecchio centro cittadino alla stazione ferroviaria e a quella delle corriere. L'immobile costituito da un cantinato, un piano terra e quattro piani copre un'area di circa 406 mq.

Il nuovo complesso edilizio, del quale fa parte il nostro immobile, ha trasformato completamente la zona di piazza dei Martiri, rendendola, commercialmente, una delle più interessanti ed appetibili della città di Belluno.

In armonia con le direttive di agevolare l'installazione delle sedi della Rappresentanza dell'I.N.A. negli stabili di proprietà dell'Ente, l'ultimazione del nuovo edificio ha offerto il modo all'Agenzia generale di trovare in esso ottima sistemazione.

Il 13 maggio del corrente anno ha avuto luogo in Belluno l'inaugurazione dei nuovi uffici della Agenzia generale nel nuovo palazzo di proprietà dell'Istituto. Il completamento e l'entrata in reddito del nuovo edificio ha così anche procurato alla nostra Rappresentanza una più degna sede, dalla quale essa potrà trarre maggiore opportunità per una più vasta azione previdenziale.

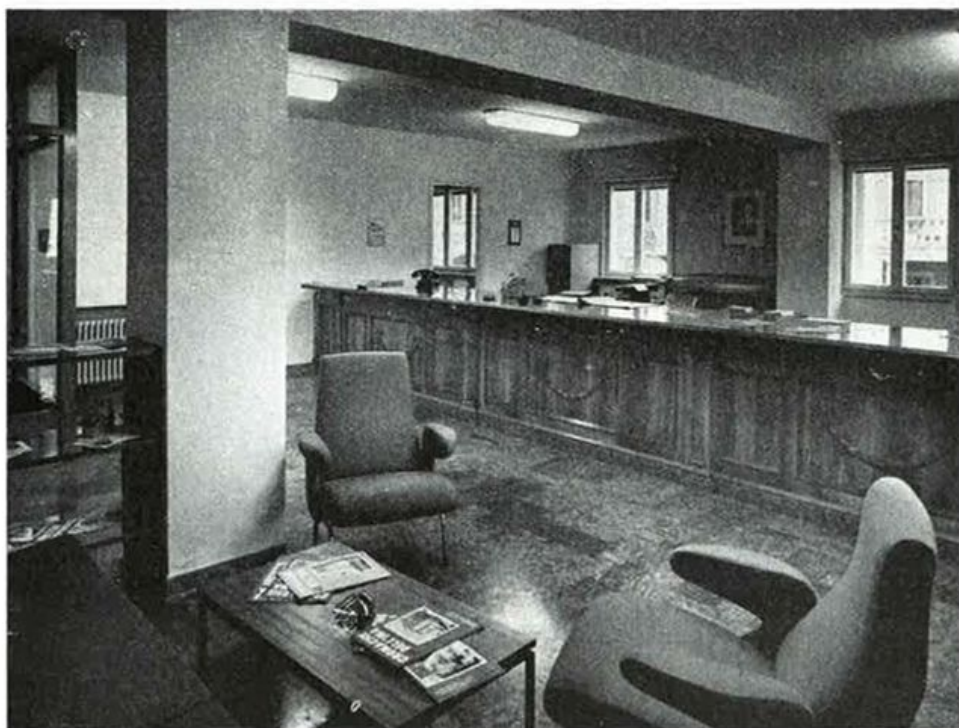
Benedetti i nuovi uffici dal Parroco, il Titolare del Centro Ispettivo rag. Audiffredi si è compiaciuto con l'Agente generale per la signorilità dell'arredamento della sede dell'Agenzia, per la quale ha formulato voti di proficuo lavoro. Oltre che il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia, erano presenti alla cerimonia il dott. Crescimanno e tutti i suoi colla-



Belluno - Particolare degli uffici della nuova sede dell'Agenzia

boratori dell'organizzazione produttiva ed amministrativa.

Sullo stabile, del quale riproduciamo in copertina una foto a colori, abbiamo fornito sopra alcune notizie e alcuni dati che governeranno a caratterizzarlo.



Belluno - Uno scorcio del grande salone per il pubblico della nuova sede dell'Agenzia generale

Moderne acquisizioni in tema di dietetica

L'alimentazione è oggi considerata — più che in passato — un fattore di notevole importanza sia ai fini della conservazione di un buono stato di salute che ai fini della guarigione in caso di malattia.

Il problema alimentare, in genere, e quello riguardante la terapia dietetica, in particolare, sono stati invero sino a qualche anno fa poco curati.

Oggi, invece, essi sono oggetto di studi accurati e di ricerche veramente interessanti sulla guida di indagini d'ordine sperimentale.

Con la collaborazione di clinici, chimici-biologi e fisiologi è sorta addirittura una « Scienza dell'Alimentazione ».

In alcuni Paesi (America - Svizzera), sono in funzione già da diversi anni delle organizzazioni dirette a preparare un personale specializzato necessario per assicurare la scrupolosa osservanza delle prescrizioni mediche in tema di dietetica; per raggiungere il migliore soddisfacimento delle esigenze del malato che, come tale, è più sensibile del sano ad un regime dietetico appropriato e gradevole; per insegnare, infine, alla grande massa del popolo utili nozioni sul problema, in genere, dell'alimentazione.

Creare una « coscienza dietetica »

Il problema dell'alimentazione sia dell'individuo sano, nelle diverse fasi dello sviluppo e in varie situazioni fisiologiche, che dell'individuo malato, nelle più svariate circostanze morbose, è andato via via assumendo dal punto di vista medico e sociale un interesse sempre crescente e non soltanto nel ristretto ambito della famiglia ma anche delle collettività (scuole, collegi, case di ricovero, ecc.).

E' ormai da tutti i nutrizionisti riconosciuto che una buona, adeguata alimentazione contribuisce non soltanto a migliorare la salute dell'individuo ma anche a prolungargli la vita.

Lo stato di salute individuale dipende senza dubbio da una sana e robusta costituzione e da un elevato grado di vitalità ma dipende, altresì, da numerosi altri fattori fra i quali importanza non trascurabile deve essere attribuita ad una sana e razionale alimentazione.

Basti pensare a tutte le malattie che possono essere provocate da errori dietetici, sia qualitativi che quantitativi: dalle gastriti alle enteriti, dalle malattie di fegato a quelle del ricambio (gota, diabete); basti pensare, ancora, alle intossicazioni da alimenti alterati, in particolare a quelle da carni, da uova, da latte; alle intolleranze alimentari che si manifestano con orticaria, diarrea, eczemi, ecc.

Poichè compito della medicina è anche quello di istruire, di suscitare l'interesse per questa o per quell'altra norma di igiene, di divulgare fra il grande pub-

blico — poco o niente affatto istruito in questioni di medicina — nozioni utili al buon andamento della salute, si comprende come sia veramente saggio ed opportuno cominciare a dare maggiore importanza ad una migliore e più adeguata alimentazione dettando norme comprensibili, accettabili, attuabili da tutti ed esponendo quel tanto di teoria dell'alimentazione, che è indispensabile per dare ragione delle norme applicative agli effetti dell'igiene pratica e per incitare individui anche di media cultura a seguirle con impegno.

Non vi è problema che tanto interessi tutti, senza eccezioni, quanto quello dell'alimentazione!

Ecco perchè tutti dovrebbero cercare di conoscere la qualità e la quantità degli alimenti ingeriti; avere qualche nozione, basata su esperienze scientifiche oltrechè pratiche, sul consumo, ad esempio, dei grassi, sui vantaggi derivanti dall'uso delle verdure e della frutta fresca, ecc. e ciò per ragioni anche di carattere economico.

Molte famiglie, infatti, senza aumentare il livello della spesa giornaliera, potrebbero consumare diete migliori se conoscessero anche superficialmente la composizione degli alimenti (non è necessario, si intende, avere nozioni profonde sulla composizione chimica dei cibi o sullo sviluppo esatto delle calorie), il loro valore nutritivo, il loro diverso grado di digeribilità, di utilizzazione, ecc.

Alimentazione ideale è quella che al maggior numero di calorie unisce il minor costo possibile.

Certi sciupii sono da attribuirsi a volte ad ignoranza, ad incuria, a disattenzione, a scarsa vigilanza (specie nelle collettività), a volte ad abitudini errate, ecc. Basti accennare alle acque di cottura dei legumi, delle verdure — particolarmente ricche di sostanze minerali — che vengono quasi sempre gettate via. Non parliamo, poi, della frutta che, salvo rare eccezioni, dovrebbe essere consumata integralmente previa, s'intende, accurata, diligente, prolungata lavatura in acqua corrente.

Valore voluttuario del cibo

L'applicazione intelligente di opportune norme dietetiche consentirebbe anche una maggiore varietà nella preparazione del vitto, cosa tutt'altro che trascurabile oggi che non erroneamente si parla di *valore voluttuario del cibo*.

La varietà del vitto contribuisce indubbiamente a stimolare l'appetito, a favorire la digestione, a « saper ben nutrirsi », il che val quanto dire a saper ben vivere dal punto di vista della vita vegetativa.

E' nozione ormai a tutti ben nota — grazie alla « legge del buon senso » — che un alimento consumato di malavoglia si digerisce con difficoltà, così



X Giornate mediche di Montecatini - Un aspetto della Sala delle Conferenze delle Terme durante i lavori del Congresso

come invece l'odore e il sapore gradevoli di un cibo stimolano l'appetito e la secrezione da parte delle ghiandole annesse all'apparato digerente, prime fra tutte le ghiandole salivari.

Nella scelta, quindi, degli alimenti è bene assecondare il gusto dell'individuo, andare incontro nella misura più ampia alle tendenze o debolezze naturali, anche perchè può darsi che la ricerca di una determinata sostanza risponda a necessità fisiologiche a noi sconosciute.

Il disgusto, il senso di ripugnanza che qualche volta, specie i bambini, provano di fronte a determinati cibi non devono essere sempre attribuiti — come purtroppo non raramente vediamo che accade — ad un mero capriccio, ma sono giustificati da vere e proprie incompatibilità o intolleranze alimentari. Altre volte dipendono da poca varietà o da scarsa abilità nel preparare le vivande. Alcune intolleranze, poi, sono dovute a particolari stati patologici dello apparato digerente: i soggetti, ad esempio, affetti da dispepsia ipercloridrica o da ulcera gastrica difficilmente appetiscono o mal tollerano salse piccanti o acide, brodi concentrati, liquori, vino, caffè, sostanze tutte che riescono, invece, ben accette a coloro che soffrono di deficienza o mancanza di acido cloridrico e pepsina.

I soggetti affetti da diarrea e in genere da ipermotilità intestinale vanno incontro ad un aggravamento dei loro disturbi se ingeriscono cibi ricchi di cellulosa come le verdure, la frutta con la buccia, ecc.

I malati di colecistite non tollerano le sostanze grasse, i fritti, le uova che facendo contrarre la cistifellea possono provocare un attacco di colica.

L'importanza della dieta riceve un'ulteriore e più convincente conferma da queste brevi considerazioni che abbiamo fatto su alcuni stati patologici per i quali si può dire che la terapia sia basata prevalentemente sulla dietetica.

Tutto ciò dimostra che ancora e sempre è necessario rifarsi alle leggi eterne ed immutabili della Natura, ai saggi principî della fisiologia, alle semplici, fondamentali norme della nutrizione la quale deve essere variata, bene equilibrata nei diversi compo-

nenti, completa, e soprattutto adatta al soggetto nel senso cioè che deve tener conto del sesso, dell'età, del clima, di particolari stati fisiologici (gravidanza), del lavoro abitualmente svolto, di eventuali attività sportive praticate ed, infine, di particolari stati patologici di cui il soggetto sia eventualmente portatore.

« I danni della iperalimentazione con speciale riguardo al fegato ed all'adiposità » alle X giornate mediche di Montecatini (16-17 maggio 1959).

I concetti sin qui esposti — che sono peraltro in larga misura già noti anche ai profani — hanno trovato un'ulteriore conferma alle X Giornate Mediche di Montecatini.

Fra gli argomenti posti sul tappeto ed ampiamente discussi, uno è stato in modo particolare sottolineato: quello cioè riguardante i danni che possono derivare all'intero organismo ed in particolare al fegato da eccessi alimentari, sia qualitativi che quantitativi.

Una iperalimentazione — eccezion fatta di quella dovuta al solo « gusto di mangiare » e che è una peculiarità dei crapuloni — è giustificata in genere dalla presenza di malattie per lo più ad andamento cronico e debilitanti, ed è sovente imposta dallo stesso medico nel tentativo di sopperire al decadimento organico con un aumentato apporto di alimenti.

Per la verità, questo sistema della *iperalimentazione terapeutica* che di un certo favore ha goduto in passato nella cura particolarmente della tubercolosi, è oggi applicato con criterio molto più razionale essendosi rilevati i danni che a lungo andare possono derivare da un suo uso incontrollato.

Non giova sottoporre l'organismo (organi digerenti e fegato in particolare) ad un sovraccarico funzionale che finisce con il risolversi addirittura in una diminuzione delle capacità digestive ed assimilativa dal momento che l'organismo è in grado di digerire ed assimilare i principî biologici fondamentali soltanto entro e non oltre certi limiti.

Pensare, quindi, di poter sopperire all'usura ed al decadimento dei tessuti, che si verificano durante

il decorso di talune malattie particolarmente debilitanti, con una eccessiva introduzione di alimenti, è seguire, ci sembra, un criterio un pò semplicistico.

Gli eccessi alimentari determinano perturbazioni metaboliche che lentamente si traducono in alterazioni dei normali, fisiologici processi assimilativi e che sono strettamente collegate con l'intensità e con la durata dell'eccesso alimentare.

Le alterazioni che dapprima sono soltanto di natura funzionale (interessano cioè soltanto la funzione e non anche la struttura degli organi) sono reversibili, possono vale a dire regredire se la causa che le ha determinate viene a cessare. Se questa, invece, persiste compaiono di solito alterazioni di natura organica, alterazioni cioè che interessano la struttura anatomica degli organi e che, purtroppo, sono irreversibili.

Queste alterazioni si manifestano con particolari sindromi cliniche che in massima parte dipendono dall'entità delle lesioni organiche, dallo stato biochimico dell'individuo, dalla sua costituzione neuro-endocrina, dall'attività fisica e neuro-psichica di esso.

La distinzione fra disturbi funzionali ed alterazioni organiche non è fatta per esigenze esplicative o per ragioni didattiche ma riveste, invece, un'importanza tutta particolare in quanto i primi, come già si è detto, regrediscono, scompaiono con la limitazione dell'eccesso dietetico e con il riequilibrio metabolico mentre le seconde sono irreversibili e da considerarsi, quindi, definitive.

Le conseguenze lontane della iperalimentazione sono note e caratteristico è, fra esse, l'aumento di peso corporeo che può andare da un invidiabile stato di floridezza a quello della più marcata e schietta obesità la quale rappresenta un fertile terreno su cui non tardano ad affondare le radici diverse condizioni patologiche, quali l'arteriosclerosi, l'ipertensione arteriosa, la gotta, il diabete, la calcolosi renale, le epatopatie, ecc. al cui determinismo l'iperalimentazione — sia pure come fattore non unico — concorre in modo preminente.

L'individuo obeso, com'è dimostrato da un'esperienza ormai secolare e da numerosi studi statistici, è maggiormente soggetto alle malattie surricordate che ne minacciano la salute e la vita.

La conoscenza della durata dell'eccesso alimentare, la esatta valutazione dei danni arrecati all'organismo, la distinzione fra disturbi funzionali e altera-

zioni organiche, sono gli elementi fondamentali su cui basarsi per la prognosi del malato e per precisare le possibilità ed i limiti del suo recupero organico e funzionale.

Per quanto riguarda la terapia diremo che i danni da iperalimentazione vanno curati in maniera diversa a seconda che trattisi di disturbi funzionali o di alterazioni di natura organica.

Nell'un caso come nell'altro si comprende, intanto, come la prima norma da applicarsi sia quella della restrizione dietetica diretta ad eliminare gli eccessi di cibo (riduzione dell'apporto calorico totale). E' indispensabile, s'intende, la volenterosa ed intelligente collaborazione del malato il quale deve essere portato all'autocontrollo del senso di fame con tutti i mezzi.

In secondo luogo si cercherà di riequilibrare la dieta facendo sì che i singoli componenti dei tre gruppi fondamentali (sostanze proteiche, idrati di carbonio, grassi) siano regolati ed armonizzati nei loro giusti rapporti.

Per correggere i disturbi funzionali è generalmente sufficiente regolarizzare la dieta.

Quando, invece, sono già in atto alterazioni organiche, oltre alla eliminazione degli eccessi di cibo, si rendono necessarie la vitaminoterapia a base soprattutto di vitamine del gruppo B, di vit. C e di vit. E, e la somministrazione di epatoprotettori, di ormone tiroideo e di iodio, di diuretici ed eventualmente di sostanze moderatrici dell'appetito.

Anche una razionale forma di esercizi fisici può riuscire utile sia attraverso un maggiore dispendio calorico che attraverso lo sviluppo delle masse muscolari che essa gradualmente determina.

Nella terapia dei danni indotti da un'alimentazione troppo abbondante o squilibrata, buoni risultati si possono conseguire, infine, dalle cure termali — associate, s'intende, sempre a quelle dietetiche (trattamento combinato: dietetico-termale) — le quali contribuiscono da una parte a riattivare il ricambio, dall'altra a favorire la eliminazione delle scorie.

E per concludere diremo che le difficoltà di una rieducazione di cattive abitudini alimentari, dell'impostazione di una dietetica adatta per ogni singolo caso clinico, di una razionale distribuzione delle attività e delle cure nelle diverse ore del giorno, possono qualche volta rendere necessaria la permanenza in particolari ambienti clinici che permettano lo studio accurato e l'osservazione costante del paziente.

MODERNO METODO D'INDAGINE PER LE MALATTIE DI CUORE

E' stato recentemente studiato ed applicato negli Stati Uniti d'America un sistema d'indagini dirette ad identificare le persone predisposte alle malattie di cuore, molto tempo prima che queste si manifestino. Ideatore del metodo è il dr. Menrad M. Geliter, dell'Istituto di medicina e riabilitazione della Clinica Universitaria dell'Ospedale Bellevue di New York.

Ecco, in breve, in che cosa consiste il metodo.

Vengono innanzitutto prese in esame le caratteristiche somatiche del soggetto (indice mesomorfico) ed eventuali tare ereditarie specie in relazione alle malattie cardiache verificatesi negli ascendenti diretti. Vengono, quindi, praticati diversi esami delle sostanze chimiche contenute nel sangue (colesterina, acido urico, sostanze fosforiche, ecc.).

I calcoli, piuttosto complessi, vengono eseguiti da uno speciale calcolatore elettronico chiamato IBM 705 che consente in pochi minuti di ottenere risultati perfetti per i quali occorrerebbero altrimenti settimane di tempo.

Dalle indagini sinora eseguite e che pare diano risultati esatti al 90%, sembra dimostrato che i longilinei, le persone cioè alte e magre, sono meno soggette alle malattie di cuore dei corpulenti o dei soggetti, comunque, di robusta costituzione.

Pare anche dimostrato che un lieve eccesso di peso, dovuto ad accumulo di grasso, non influisca in modo particolare sull'incidenza delle malattie cardiache, specie se non si accompagni ad ipertensione arteriosa.

Nella Direzione Generale dell'INA

Movimenti nei Centri Ispettivi

Il sig. *Fernando Cianetti*, Primo Ispettore di zona, cessa dalla titolarità temporanea del Centro ispettivo di Reggio Calabria, conservando quella del Centro ispettivo di Napoli.

L'avv. *Paride Paris* Segretario Capo, assume la titolarità del Centro ispettivo di Reggio Calabria con la qualifica di Ispettore Capo.

Il sig. *Otello Marinangeli*, Applicato di 2^a presso il Centro ispettivo di Palermo, rientra in sede ed è assegnato al Servizio Ragioneria.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

Il nuovo Direttore Generale

E' stato nominato Direttore Generale, con decorrenza 1^o luglio c.a., il dott. *Bruno De Marchi*, che già ricopre la carica di Amministratore Delegato della Società.

Egli succede nella nuova carica al dott. *Cosimo Arcidiacono*, che ha svolto una infaticabile attività per 35 anni nel seno della Azienda e che ha lasciato il servizio alla fine di giugno.

«Cronache dell'I.N.A.» indirizzano un caldo saluto al dott. *Arcidiacono*, esprimendogli i migliori voti per gli anni avvenire, e rivolgono al dott. *De Marchi* l'augurio del miglior successo nello svolgimento dei suoi impegnativi compiti per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo delle «Assicurazioni d'Italia» sul mercato assicurativo.

Dal bilancio INA 1958:

<i>Produzione perfezionata</i>	<i>179 miliardi</i>
<i>Premi versati dagli assicurati</i>	<i>40 miliardi</i>
<i>Liquidazioni agli assicurati</i>	<i>17 miliardi</i>
<i>Portafoglio in vigore</i>	<i>899 miliardi</i>
<i>Riserve matematiche lorde</i>	<i>182 miliardi</i>

Assemblee delle Collegate

Assitalia

Il giorno 26 giugno c.a., ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società che, in sede ordinaria, ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1958 nonché la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione, ed ha provveduto inoltre, alla nomina del Collegio dei Sindaci per il triennio 1959-60 — 1961-62 che risulta così composto: dott. *Carlo Marzano*, Presidente; dott. *Michèle Minieri* e rag. *Giuseppe Galleasso*, Sindaci effettivi; dott. *Renato Cappuccilli* e dott. *Giuseppe Sapienza*, Sindaci supplenti.

L'Assemblea ha, inoltre preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 giugno 1959, ha nominato per cooptazione Consigliere della Società l'avv. *Danilo Verzili* in sostituzione del dimissionario ing. *Bruno Bianchi* ed ha proceduto alla conferma della nomina dell'avv. *Verzili* inviando un saluto ed un vivo ringraziamento all'ing. *Bianchi* per la preziosa collaborazione data al Consiglio.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deciso di rinviare ad altra assemblea straordinaria, da convocarsi prossimamente a cura del Consiglio di Amministrazione, l'esame dell'aumento del capitale sociale della Società.

Fiumeter

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi il 26 giugno c.a., ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1958 ed ha, inoltre, provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1959-1961, confermando i Sindaci uscenti. Il Collegio dei Sindaci risulta, pertanto, così composto: dott. *Carlo Felice Agretti*, Presidente; dott. *Giuseppe Sapienza*, Sindaco effettivo; dott. *Mario Suzzi*, Sindaco effettivo; dott. *Renato Armezzani*, Sindaco supplente; dott. *Giuseppe Corso*, Sindaco supplente.

Prævidentia

L'Assemblea ordinaria della Società tenutasi il 28 giugno c.a. ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1958 ed ha deliberato che il saldo attivo di L. 15.352.978, che unitamente al residuo avanzo di L. 8.710.151 dell'esercizio precedente dà luogo ad una eccedenza disponibile di L. 24.063.129, sia destinato per il 10%, pari a lire 2.406.313, a riserva ordinaria, e per il rimanente ammontare, in parti uguali, ai fondi di svalutazione crediti e deperimento immobili.

MOVIMENTI

NOMINE

DELEGHE

AOSTA

L'Agente generale sig. Catello Monti con effetto dal 1° agosto c.a. è stato nominato Agente generale di Castellammare di Stabia.

Il termine del suo mandato per l'Agenzia generale di Aosta, pertanto, resta fissato al 31 luglio c.a.

Con effetto 1° agosto 1959 l'Agenzia generale di Aosta viene posta in gestione interinale. Reggente è stato nominato Ispettore di Zona, sig. Giovanni Bonini.

ASTI

L'Agente generale, rag. Cesare Bosso, ha autorizzato il rag. Francesco Cellerino e la sig.ra Olga Oddone Musso a firmare — congiuntamente — l'ordinaria corrispondenza di Agenzia.

CASTELLAMMARE DI STABIA

Con effetto 1 agosto, Agente generale è stato nominato il sig. Catello Monti.

In dipendenza di quanto sopra, con il giorno 31 luglio ha termine la gestione interinale della Agenzia, la cui reggenza venne affidata all'Ispettore di Zona, sig. Giovanni Bonini.

Con effetto 1° luglio i seguenti 19 Comuni della Provincia di Napoli: Brusciano - Camposano - Casamarciano - Castello di Cisterna - Cicciano - Cimitile - Comiziano - Liveri - Mariglianella - Marigliano - Nola - Pomigliano D'Arco - Roccarainola - San Paolo Bel Sito - San Vitaliano - Saviano - Scisciano - Tufino - Visciano - già facenti parte della circoscrizione terri-

toriale dell'Agenzia generale di Castellammare di Stabia sono stati trasferiti alla competenza territoriale dell'Agenzia generale di Frattammaggiore.

Pertanto, la circoscrizione territoriale della Agenzia generale di Castellammare di Stabia, con l'effetto di cui sopra, è costituita dai seguenti 37 Comuni della Provincia di Napoli: Castellammare di Stabia - Agerola - Anacapri - Boscoreale - Boscotrecase - Capri - Carbonara di Nola - Casola di Napoli - Cercola - Gragnano - Lettere - Massa Lubrense - Meta - Ottaviano - Palma Campania - Piano di Sorrento - Pimonte - Poggio Marino - Pollena Trocchia - Pompei - Portici - Resina - San Gennaro Vesuviano - San Giorgio a Cremano - San Giuseppe Vesuviano - San Sebastiano al Vesuvio - Sant'Agnello - Santa Anastasia - Sant'Antonio Abate - Somma Vesuviana - Sorrento - Striano - Terzigno - Torre Annunziata - Torre del Greco - Vico Equense - Volla.

FRATTAMAGGIORE

Con effetto 1° luglio l'Agenzia generale di Pozzuoli ha trasferito la propria sede in Frattammaggiore (Napoli) ed ha assunto la nuova denominazione di « Agenzia generale di Frattammaggiore ». Indirizzo: Corso Durante.

Con lo stesso effetto alla circoscrizione territoriale dell'Agenzia sono stati assegnati i seguenti 19 Comuni, già appartenenti alla circoscrizione territoriale dell'Agenzia generale di Castellammare di Stabia: Brusciano - Camposano - Casamar-

ciano - Castello di Cisterna - Cicciano - Cimitile - Comiziano - Liveri - Mariglianella - Marigliano - Nola - Pomigliano D'Arco - Roccarainola - San Paolo bel Sito - San Vitaliano - Saviano - Scisciano - Tufino - Visciano.

Pertanto la nuova circoscrizione territoriale dell'Agenzia generale di Frattammaggiore, con lo effetto di cui sopra, è costituita dai seguenti 51 Comuni della Provincia di Napoli: Frattammaggiore - Acerra - Afragola - Arzano - Bacoli - Barano d'Ischia - Bruscianno - Caivano - Calviziano - Camposano - Cardito - Casal nuovo di Napoli - Casamarciano - Casamicciola Terme - Casandrino - Casavatore - Casoria - Castello di Cisterna - Cicciano - Cimitile - Comiziano - Crispiano - Forio - Frattaminore - Giugliano in Campania - Grumo Nevano - Ischia - Lacco Ameno - Liveri - Marano di Napoli - Mariglianella - Marigliano - Melito di Napoli - Monte di Procida - Mugnano di Napoli - Nola - Pomigliano D'Arco - Pozzuoli - Procida - Qualiano - Quarto - Roccarainola - San Paolo Belsito - Sant'Antimo - San Vitaliano - Saviano - Scisciano - Serrara Fontana - Tufino - Villaricca - Visciano.

MOLFETTA

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 911.444.

PAVIA

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 23.021.

REGGIO CALABRIA

L'avv. Aldo Sicheberger è stato nominato Agente generale, con effetto dal 4 maggio c.a.

In dipendenza di quanto sopra, la gestione interinale dell'Agenzia deve intendersi assorbita dalla gestione del predetto Agente generale.

ROVIGO

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 55.35.

SAN DONÀ DI PIAVE

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 23.44.

TREVIGLIO

Con effetto 1 luglio c.a. Agente generale è stato nominato il dott. Mario Mancini.

In dipendenza di quanto sopra, con il giorno 30 giugno ha avuto termine la gestione interinale dell'Agenzia, la cui reggenza era stata affidata al dott. Virgilio Gallo, Titolare del Centro Ispettivo di Milano.

TREVISO

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 21.217.

VARESE

L'Agenzia si è trasferita in via Orrigoni n. 10, telefono n. 25.576.

Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo fascicolo la pubblicazione dei risultati relativi alla seconda obiezione della gara « Non una risposta, ma la risposta ».



Napoli - Un momento della inaugurazione della Agenzia di città di viale Augusto, di cui è titolare il dott. Guacci

NAPOLI

Inaugurate due nuove sedi di Agenzie di città e festeggiata la rinnovata sede dell'Agenzia di S. Lucia

Il giorno 9 luglio il sig. Fernando Cianetti, Titolare del centro ispettivo di Napoli ed il dott. Eugenio Izzo, 1° Ispettore, invitati dal comm. Pio Tanzini hanno partecipato alla inaugurazione delle nuove sedi delle Agenzie di città dell'INA, in via Filangieri ed in viale Augusto (Fuorigrotta). E' stato nella stessa data inaugurato il nuovo arredamento della Agenzia di S. Lucia, resa maggior-

mente rispondente alle esigenze di funzionamento, nonché al decoro dell'Ente.

Le tre cerimonie si sono svolte in un'atmosfera di viva cordialità, con l'intervento del rappresentante sindacale del personale dell'Agenzia generale di Napoli, di quello del Corpo produttivo, dell'avv. Gizzio per l'I.N.A. - CAP, del comm. Cigliano, di estimatori e di amici dei titolari delle Agenzie di città: sig. Ferraris e Gesualdi (via

Filangieri), dott. Guacci (viale Cesare Augusto), sig. Quaremba (S. Lucia). Dopo la benedizione dei locali, impartita dai Parroci dei rispettivi quartieri, il comm. Pio Tanzini ha illustrato ai presenti i nuovi indirizzi dell'Agenzia generale di Napoli, orientati verso sistemi di organizzazione a più vasto respiro, con il decentramento di for-

ze vive della produzione nei vari centri più importanti della Città.

Le cerimonie si sono chiuse con le simpatiche dichiarazioni dei vari titolari delle Agenzie di città, che hanno riconfermato la loro volontà di operare con serietà di intenti per l'espansione del loro centro e per una più vasta affermazione del nostro Ente.

Napoli - Sotto: la benedizione della rinnovata sede della Agenzia di città di via S. Lucia, di cui è titolare il sig. Quaremba. A destra: l'ingresso della nuova Agenzia di città di via Filangieri che ha per titolari i sigg. Ferraris e Gesualdi



TREVIGLIO

Insediamiento del nuovo Agente generale, dott. Mario Mancini

Il 2 luglio, nella sede dell'Agencia generale di Treviglio, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo, ha insediato il neo-Agente generale dott. Mario Mancini, già Ispettore della Società Collegata «Le Assicurazioni d'Italia».

Hanno presenziato alla semplice, quanto cordiale cerimonia il Capo della Delegazione Alta Italia della Società Collegata, comm. rag. Ugo Costantini e l'Ispettore Amministrativo sig. Cesare Per-

roni. Intervento gradito è stato quello del dott. Filippo Siebanec, Titolare dell'Agencia generale di Bergamo, dal cui territorio provinciale deriva la Agencia generale di Treviglio.

Il dott. Gallo ha presentato alla Organizzazione produttiva e amministrativa il dott. Mancini, il quale ha rivolto ai suoi nuovi collaboratori parole di affettuoso saluto ed ha parlato delle direttive di impostazione per il lavoro che dovrà essere compiuto in comune.



COMO

Consegnata la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Pardini

Il 23 giugno in Inverigo, ridente centro della Brianza, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo, ha consegnato la medaglia d'oro assegnata dalla Direzione generale al sig. Giuseppe Pardini, Agente locale di Carugo, risultato vincitore (per numero di contratti ordinari e per premi incassati in rapporto al numero di abitanti) nella gara dell'agosto 1958.

Ragioni di salute del vincitore, ormai in decisa via di guarigione, hanno ritardato la cerimonia, che si è svolta con larga partecipazione dei collaboratori della zona, invitati dall'Agente generale, comm. rag. Giuseppe Ferrara.

Profondamente commosso, il sig. Pardini ha risposto alle affettuose parole con le quali il dott. Gallo ha accompagnato la distinzione.



REGGIO EMILIA

La medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Codeluppi

Il 5 luglio, in Montecchio Emilia, nell'ampio salone gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale, alla presenza delle Autorità civili e militari, del Rev. Parroco, del Generale Salvatore Russo, dei collaboratori e del personale dell'Agencia generale di Reggio Emilia, l'Ispettore rag. Enzo Clara, a nome della Direzione generale, ha consegnato la lettera del Direttore Generale e la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente viaggiante della zona di Montecchio, sig. Adamo Codeluppi, quale giusto riconoscimento per l'opera attiva, costante e lineare svolta in 30 anni di devoto attaccamento all'I.N.A.

Dopo un breve discorso del Sindaco e dello Agente generale di Reggio Emilia, sig. Luigi Mastropietro, l'Ispettore Clara ha illustrato la figura del premiando nel quadro dell'attività assicurativa, dallo stesso svolta con zelo e preparazione professionale in Emilia, nelle Marche, a Zara — ove fu Agente principale — e quindi nuovamente in Emilia, a Montecchio.

L'Ispettore Clara ha poi proceduto alla consegna della medaglia, dopo che la stessa era stata benedetta dal Rev.mo Parroco, il quale ha voluto sottolineare l'importanza della cerimonia e la funzione altamente morale che l'I.N.A. svolge nel campo sociale.



Dall'alto: Como - Il sig. Pardini ringrazia commosso per la distinzione concessagli. Una parte della Organizzazione produttiva di Como intorno al sig. Pardini, al dott. Gallo e al rag. Ferrara. Reggio Emilia - L'Ispettore rag. Enzo Clara consegna a nome della Direzione generale la medaglia d'oro al sig. Adamo Codeluppi



La foto, eseguita nei locali della Agenzia di Lecce, riprende il momento del perfezionamento della polizza di cento milioni, sottoscritta dal comm. Otello Torsello di Gallipoli. Da sinistra l'Agente generale, dott. Raffaele Orlandi, lo Ispettore Centurelli del Centro Ispettivo di Bari, il comm. Torsello e l'Ispettore di produzione, signor Vincenzo Tomacelli, acquirettore del contratto.

TRIESTE

Festeggiato il decennale della gestione del dott. Bassani

Il 1 luglio, per festeggiare l'anniversario dei dieci anni di gestione dell'Agente generale, dott. Renzo Bassani, il personale dell'Agenzia generale di Trieste si è recato in gita a Venezia.

La comitiva era al completo: sessanta persone, oltre al prof. Cacciafesta che, in rappresentanza della Direzione Generale, aveva voluto iniziare la giornata sin dalla sua prima tappa.

A Venezia erano ad attendere l'arrivo della comitiva il comm. Giovanni Audiffredi, l'avvo-

cato Vella e l'Agente generale di Venezia, dott. Leardini.

Al termine di una lieta riunione conviviale il dott. Fabrizio Malipiero, Sovrintendente della Agenzia di Trieste, a nome degli impiegati e dei collaboratori tutti ha preso la parola per porgere a nome suo e di tutto il personale dell'Agenzia le espressioni della più viva fiducia e di augurio al dott. Bassani, e per offrirgli, in ricordo del decimo anniversario della sua gestione dell'Agenzia, una grande medaglia

d'oro con l'effigie del sigillo trecentesco del Comune di Trieste.

Si è voluto rallegrare con il dott. Bassani, il dott. Urbano Leardini, Agente generale di Venezia, che gli ha rivolto parole di augurio a nome di tutti gli Agenti generali del Veneto. Ha preso quindi la parola il prof. Remo Cacciafesta, che ha dato lettura di un telegramma e di una lettera inviati al dott. Bassani dal Presidente e dal Direttore Generale dell'I.N.A. A tutti, vivamente commosso, ha rivolto un saluto il dott. Bassani, che ha ricordato il difficile cammino percorso dall'inizio della sua attività di assicuratore.

UDINE

Consegnata al sig. Renzo Gorassini la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà »

Al sig. Renzo Gorassini, in occasione del 25° anno di ininterrotta collaborazione quale produttore dell'I.N.A., la Direzione generale ha concesso la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ». L'ambito simbolo gli è stato consegnato dallo Ispettore Audiffredi alla presenza di tutti i produttori e gli impiegati dell'Agenzia.

La cerimonia, aperta dall'Agente generale, rag. Aldo Carnevali, che con cordiali espressioni di stima ha offerto un dono



Trieste - Il dott. Bassani ammira la medaglia d'oro offertagli dal personale in occasione del decennale della sua gestione. Alla sua sinistra il prof. Remo Cacciafesta, che ha rappresentato la Direzione generale dell'INA - Un gruppo di partecipanti alla gita



Il sig. Pietro Panisi, Agente locale di Correggio, al suo tavolo di lavoro. Si nota sul tavolo lo schedario anagrafico di tutta la popolazione suddiviso per categorie.

al suo collaboratore, ha tratto il suo pieno significato con le parole dello Ispettore Audiffredi, il quale elogiando, fuori di ogni retorica, la preziosa opera svolta dal sig. Gorassini, ha dato anche op-

portuno rilievo al riconoscimento morale, che la Direzione generale manifesta sempre a quei collaboratori che, come il festeggiato, le offrono in modo encomiabile « lavoro e fedeltà ».

del Corso di addestramento professionale, presso la sede dell'Agenzia generale, si è riunita tutta la nostra organizzazione produttiva modenese, per un esame dei nuovi programmi di lavoro.

comm. Domenico Pesavento, hanno intrattenuto i collaboratori sulla necessità del perfezionamento dell'organizzazione nei vari comuni assegnati agli Agenti viaggianti, ed hanno esposto le direttive di lavoro da svolgere nella zona.

L'Ispettore Enzo Clara e il Titolare dell'Agenzia,

MODENA

Festeggiati i 40 anni di lavoro dell'Agente generale



Il comm. Domenico Pesavento

Ai pochi della nostra organizzazione che ancora non lo conoscono, Cronache dell'I.N.A. intende presentare oggi il comm. Domenico Pesavento, che compie in questi giorni i 40 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze dell'Istituto.

Era infatti men che ventenne quando cominciò ad interessarsi del nostro lavoro ed il lento ed ineluttabile trascorrere degli anni nulla ha tolto alla sua foga giova-

nile, solo aggiungendo alle innate doti di assicuratore quelle esperienze utili ed indispensabili che costituiscono il fruttuoso bagaglio della saggia maturità; costanza, metodo, sincerità, correttezza, signorilità, simpatia, sono nel suo tratto giornaliero e su tali basi si fondano i sostegni della sua carriera.

Agente locale ad Asia-go nel 1920, viaggiante a Mantova nel 1924, ispettore di produzione nel 1926 e nello stesso anno Agente generale a Bassano del Grappa, nel 1932 Agente generale a Gorizia e dal 1937 a Modena.

La medaglia d'oro non poteva mancargli e l'ebbe. Al suo lavoro ha saputo associare una intensa attività culturale e sportiva che lo hanno caratterizzato in ogni campo.

MODENA

Riunione dell'Organizzazione produttiva

Il 13 giugno, in occasione dell'inaugurazione

REGGIO EMILIA

Una interessante iniziativa dell'Agente locale di Correggio

Nel quadro del costante perfezionamento della organizzazione produttiva, ci è gradito segnalare l'iniziativa adottata dall'Agente locale di Correggio, sig. Pietro Panisi, il quale ha impiantato uno schedario anagrafico di tutta la popolazione attiva residente nella zona a lui affidata,

diviso in categorie professionali. L'utilizzazione razionale del lavoro « per settori » è resa quindi possibile, senza alcuna possibilità di dispersioni o di omissioni.

Al signor Pietro Panisi, titolare dell'Agenzia predetta, pongiamo il vivo compiacimento per la realizzazione.



Modena - L'organizzazione produttiva riunita intorno all'Agente generale, comm. Domenico Pesavento, e all'Ispettore Enzo Clara

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

FORLÌ

**Inaugurati i nuovi locali
dell'Agenzia principale di Cesena**

Il 1° giugno sono stati inaugurati i nuovi locali della agenzia principale di Cesena, con la quale viene completato il rinnovamento delle tre sedi agenziali della provincia di Forlì, e cioè quelle di Rimini, Cesena e Forlì.

Alla cerimonia della inaugurazione seguita dal pranzo offerto dall'Agente generale di Forlì, dott. Gian Giacomo Cossa, ai propri collaboratori, ha partecipato il Direttore della Fiumeter

dott. Luigi Molinaro, il quale in questa occasione ha espresso al dott. Cossa il compiacimento suo personale e quello della Compagnia per la soddisfacente affermazione raggiunta in poco tempo dall'Organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Forlì.

Successivamente è stato visitato, alla IX Fiera di Forlì, lo stand della Fiumeter, allestito su iniziativa ed a cura della Agenzia generale.



Forlì - Un momento dell'inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia principale di Cesena

CUNEO

Inaugurati i nuovi uffici dell'Agenzia generale

Il 17 luglio, presente, in rappresentanza del Direttore generale, il Capo della Segreteria comm. Bruno Bruni, ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi uffici dell'Agenzia generale di Cuneo, siti in Piazza Minerva 4, angolo Corso Giolitti.

Alla cerimonia, per la quale erano stati invitati tutti gli Agenti generali del Piemonte, è seguito un convegno della Organizzazione produttiva della Regione, con rela-

zioni dei vari agenti e la disamina delle principali esigenze che debbono essere soddisfatte per ottenere il massimo incremento del lavoro.

BRESCIA

**Nomina dei nuovi
Agenti generali**

In sostituzione del sig. Annibale Bazzani, che ha lasciato l'Agenzia per raggiunti limiti di età e per le sue precarie con-

dizioni di salute, sono stati nominati Agenti generali i sigg. *Mario Giuseppe* e *Gianfranco Minini*.

Ai nuovi Agenti generali i migliori auguri di buon lavoro.

Al dott. Ranieri auguri vivissimi.

MACERATA

**Apertura della sub-agenzia
di Portocivitanova**

E' stato provveduto di recente alla apertura degli uffici della sub-agenzia di Portocivitanova, che ha da poco iniziato una promettente attività produttiva.

CROTONE

**Nominato il nuovo
Agente generale**

A succedere all'avv. Francesco Torchia, deceduto dopo breve malattia, è stato chiamato il dott. *Rocco Ranieri*.



Da sinistra: Forlì - I partecipanti alla inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia principale di Cesena. Macerata - La nuova subagenzia di Portocivitanova



Castellammare di Stabia - La bella Coppa I.N.A. - Sport, messa in palio per la Riunione remiera internazionale di Napoli, esposta nei saloni del Circolo nautico «Stabia»

I. N. A. - Sport

VITERBO

Consegna della targa del «Seminatore d'oro», a B. Malinconici

Il dott. Giuseppe Galanti, Titolare del Centro Ispettivo di Roma, ha consegnato, nel corso di una simpatica riunione presso l'Agenzia di Civitavecchia, la Targa d'oro del «Seminatore» per la stagione calcistica 1957-58 al sig. Benedetto Malinconici, allenatore del «Civitavecchiese». Erano presenti l'Agente generale di Viterbo, comm. Tricomi, gli impiegati e produttori dell'Agenzia principale di Civitavecchia, e il dott. Stefano Guidarelli, della Direzione generale.

CASTELLAMMARE DI STABIA

La Coppa I.N.A. - Sport alla Riunione remiera internazionale di Napoli

Il 27 e 28 giugno si sono svolte a Napoli, nelle acque antistanti il Circolo Nautico Posillipo, le regate nazionali ed internazionali di canottaggio

con la partecipazione di agguerriti armi italiani e stranieri.

Il dott. De Gregori, V. Presidente della F.I.C. ha premiato all'arrivo lo equipaggio del Circolo Canottieri Napoli, vincitore della Coppa I.N.A. sport, alla presenza delle Autorità militari e civili intervenute e di un folto acclamante pubblico.

TERAMO

La Coppa I.N.A. - Sport al IX Circuito del Castello

Alla presenza delle maggiori Autorità della Provincia di Teramo e con la partecipazione di numerosi corridori si è svolto il 7 giugno il IX Circuito del Castello, vinto dal corridore Bernardo Taraschi.

La cerimonia della consegna della artistica coppa INA-Sport da parte del comm. Nicola Abbatescianni, Agente generale di Teramo, è avvenuta nella stessa serata alla presenza del Prefetto di Teramo, delle massime Autorità locali, e di numero pubblico.



Dall'alto: Viterbo - Il titolare del Centro Ispettivo di Roma, dott. Giuseppe Galanti, consegna a Benedetto Malinconici la Targa d'oro del «Seminatore» per la stagione 1957-58. Teramo - Il comm. Nicola Abbatescianni, Agente generale di Teramo, consegna la coppa I.N.A. - sport al vincitore del IX Circuito del Castello. Lecce - La squadra di pallacanestro della 1ª divisione maschile I.N.A. - sport goliardica di Lecce, che ha valorosamente combattuto negli incontri con le altre squadre

FIRENZE

La I Coppa "Fratelli Galli", alla 25ª S. Pellegrino sport

In ricordo dei fratelli Galli, tragicamente periti il 10 agosto dello scorso anno, è stata organizzata una corsa ciclistica per dilettanti, svoltasi alla presenza di numerosi sportivi che, specialmente nel rione dell'Isolotto a Firenze, hanno voluto onorare la memoria dei fratelli Galli.

Dopo l'arrivo, ha avuto luogo la premiazione

nella sede del circolo ricreativo Isolotto, dove già da alcuni giorni erano esposti i numerosi premi fra i quali, in primo piano, figurava la Coppa offerta dall'I.N.A.

Alla presenza della giuria e del Comitato di onore si è svolta la premiazione; la Coppa dell'I.N.A. è stata consegnata dal padre dei fratelli Galli al 1° arrivato, sig. Fernando Ricci.

GENOVA

Tre Coppe I.N.A. per premiare l'attività sportiva scolastica

La chiusura dell'attività sportiva scolastica, culminata con le finali provinciali, si è svolta con una cerimonia alla quale il Provveditore agli Studi ha voluto conferire un adeguato rilievo, invitando nel teatro della G.I., in via Cesarea, le maggiori Autorità — primo

fra queste il Presidente della Provincia avv. Maggio — gli esponenti di varie Federazioni e Società sportive, nonché Presidi, Capi di Istituto, Insegnanti e folte rappresentanze degli alunni delle varie scuole.

L'I.N.A., anche in questa occasione, è stato pre-



Guido Cipriani, vincitore della Coppa INA nel Torneo nazionale di spada svoltosi a Rimini

sente, contribuendo alla premiazione dei giovani atleti con la offerta di tre bellissime coppe d'argento.

RIMINI

La Coppa I.N.A. - Sport al Torneo Nazionale di spada

Una bellissima Coppa INA - Sport è stata posta in palio, quale primo premio del Torneo Nazionale di Spada, combattuto a Rimini su quattro pedane elettrificate.

Hanno preso parte al Torneo ben 55 tiratori provenienti da tutte le città della Penisola, tra

cui una decina di olimpionici e nazionali.

La finale, a causa del numero eccezionalmente elevato di tiratori, è stata effettuata ad eliminazione diretta e la vittoria è stata ottenuta dal mancino vercellese Guido Cipriani, che ha prevalso sulla stoccata decisiva nell'assalto contro il pesarese Gianfranco Paolucci.

La gara, svoltasi nel salone dell'Hotel Riviera-Villa Rosa, è stata seguita attentamente da un numeroso e scelto pubblico al quale, con lo altoparlante installato in sala, è stato più volte annunciato che il primo premio, una Coppa d'argento, era stato offerto dall'I.N.A.

Attività sportiva della Fiumeter

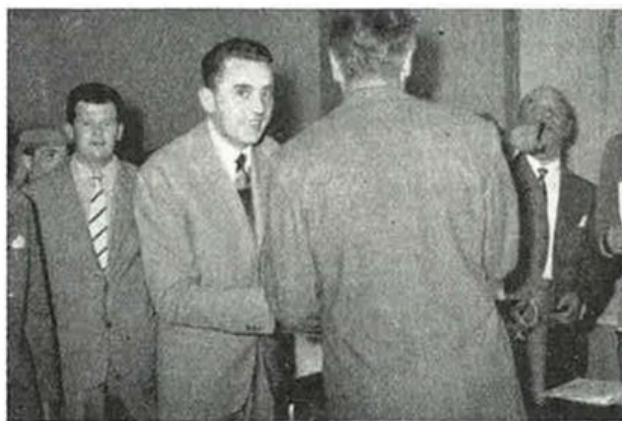
Una Coppa "Fiumeter", per la 12 ore motociclistica Pisa e Livorno

Sotto il patrocinio dello «Stadio», quotidiano sportivo toscano, e dei «Moto Club» di Pisa e di Livorno, si è svolta la «12 ore motociclistica» di regolarità «Coppa Fiumeter», che ha attraversato le provincie di Livorno e Pisa.

A tale gara, valida per il campionato italiano di regolarità, hanno partecipato le più grandi case italiane ed i migliori corridori della specialità. La gara stessa, che si è sviluppata in due giornate, ha toccato importantissimi centri.

L'Ispettore amministrativo D'Andrea ha presenziato alla conclusione della manifestazione, unitamente ai titolari delle Agenzie di Livorno, Pisa e Grosseto

Durante la cerimonia della premiazione, svoltasi nei locali del Circolo del Moto Club di Pisa, il Presidente, sig. Saltarelli, ha particolarmente sottolineato l'intervento della Fiumeter per la migliore riuscita di questa iniziativa ed ha assegnato la «Coppa Fiumeter» alla squadra 1ª classificata e precisamente a quella della «Moto Guzzi».



Pisa - L'Ispettore Amministrativo sig. D'Andrea consegna la coppa d'argento «Fiumeter» al rappresentante della squadra prima classificata

Assemblea ad Amsterdam dei membri della "Unione di Berna,"

Nei giorni 8-12 giugno è stata tenuta ad Amsterdam l'assemblea annuale dei membri della Union d'Assureurs des Crédits Internationaux, chiamata anche « Unione di Berna ».

I delegati di 15 Paesi hanno colto l'occasione del giubileo d'argento dell'Unione, fondata a Berna nel 1934, per esaminare diffusamente i problemi comuni riguardanti la tecnica dell'assicurazione crediti alla esportazione e le garanzie di tali crediti, nonché le prospettive economiche degli Stati membri. Particolare attenzione è stata rivolta alle condizioni di pagamento delle merci formanti oggetto dell'assicurazione. A questo proposito è stato riaffermato il principio secondo cui è da evitare che il singolo assicuratore del credito, attraverso la concessione di condizioni di pagamento anormali, ponga l'esportatore residente nel

proprio Paese in condizioni di concorrenza più favorevoli di quelle riservate all'esportatore straniero.

I delegati sono stati dell'avviso che nella circolazione internazionale delle merci e dei servizi debbano essere osservati termini normali di credito. Per le materie prime ed i beni di consumo questo termine non dovrebbe superare sei mesi, per beni d'uso durevole non più di 18 mesi, mentre per altri beni, quali navi, locomotive, impianti completi di fabbriche, ecc., il termine non dovrebbe essere superiore a cinque anni. Così pure è stato affermato che nella concessione di crediti a medio termine, che devono essere assicurati, debba essere pagato un adeguato acconto.

All'assemblea ha partecipato, in rappresentanza dal nostro Istituto, il Direttore centrale, dott. Vittorio Orlandi.

GERMANIA OCCIDENTALE

Andamento del ramo vita nel 1958

Anche nel 1958 l'assicurazione sulla vita ha registrato un soddisfacente incremento. La produzione è stata di 4,06 milioni di contratti, per un capitale assicurato complessivo pari a 8,89 miliardi di marchi. Rispetto all'anno precedente, l'incremento è stato del 12% nei capitali assicurati e del 6% nel numero dei contratti.

Quale conseguenza della riforma delle rendite, introdotta nel 1957, è da segnalare il regresso delle assicurazioni collettive, il cui incremento in capitali assicurati è stato inferiore del 29% a quello registrato nelle assicura-

zioni individuali. Le assicurazioni ordinarie hanno costituito il 60,2% dello intero portafoglio vita (59,3% nel 1957) e le assicurazioni popolari il 25,8% (27,1% nel 1957). Per quanto riguarda queste ultime è da rilevare che a partire dal 1953 la loro importanza diminuisce sempre più. All'ultimo posto vengono le assicurazioni collettive col 14% dell'intero portafoglio.

L'incasso premi è aumentato in complesso del 11,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 2,27 miliardi di marchi (2,04 nel 1957).

A partire dal 1951 il portafoglio vita delle

compagnie operanti in Germania è aumentato più sensibilmente del reddito nazionale e delle entrate fiscali. Sul piano internazionale, per quanto riguarda i capitali assicurati, la Germania occupava nel 1957 il quarto posto, venendo subito dopo gli Stati Uniti, il Canada e l'Inghilterra.

Le prestazioni delle compagnie vita tedesche sono state pari in complesso a 3,68 miliardi di marchi. Nello scorso anno esse hanno raggiunto 857 milioni di marchi, con un incremento del 40% rispetto al 1957. Detraendo i riscatti, le prestazioni « pure » hanno raggiunto 730 milioni di marchi.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti, essi hanno raggiunto la cifra di 2,11 miliardi di marchi (11 miliardi a partire dal 1948; 1,76 miliardi nel 1957).

SVIZZERA

Entrata in vigore della nuova legge sulla garanzia dei rischi di esportazione

Con l'emanazione da parte del Consiglio Federale della relativa ordinanza di esecuzione, la legge sulla garanzia dei rischi di esportazione del 26 settembre 1958 è entrata in vigore il 15 maggio u.s.

L'ordinanza precisa maggiormente i singoli rischi. Così, la garanzia del rischio politico viene estesa anche ai danni derivanti da perdita, sequestro o danneggiamento di merci esportate fino al passaggio in proprietà del compratore straniero. La garanzia viene accordata sull'ammontare fatturato, che può essere coperto fino all'85%, con esclusione dell'utile netto.

L'esportatore deve pagare un contributo calcolato sulla somma garantita. Ove la garanzia arrivi fino al 60%, il contributo

sarà pari al 5 per mille della somma garantita, con l'aumento dello 0,5 per mille ogni 5% di aumento della percentuale di garanzia. Inoltre, dovrà essere pagata un'addizionale di tempo dello 0,5 per mille per ogni semestre intero o parziale successivo al primo.

La Commissione per la garanzia dei rischi di esportazione svolge giuridicamente funzioni consultive e pratiche, ma molto decisive. Essa resta composta, così come era prima, di rappresentanti della Pubblica Amministrazione e dell'economia in via paritetica.

L'esportatore garantito deve adottare opportune misure di sicurezza onde prevenire o limitare le perdite, quali la pattuizione del pagamento di acconti prima della spedizione, la gradualità della fornitura e la vendita a termine delle divise. I danni derivanti dal trasporto e di altro genere sono compresi soltanto se al momento della spedizione non sia stato possibile garantirli presso una compagnia d'assicurazione.

OLANDA

Incremento del 4,5% nella produzione vita del 1958

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica, nel decorso anno la produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto 4,114 miliardi di fiorini, contro 3,933 miliardi registrati nel 1957, con un incremento del 4,5%.

L'incremento si è avuto principalmente nel settore delle assicurazioni ordinarie, dove i capitali assicurati sono passati da 1,736 miliardi di fiorini nel 1957 a 1,901 miliardi nel 1958 (incremento: 9,5%). Incrementi assai modesti sono stati registrati nelle altre tre forme d'assicurazione sulla vita (rendite, popolari, collettive).



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



**DIREZIONE
GENERALE
I.N.A.**

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ il 1° agosto il dott. **Ennio Accetella**, Segretario Capo presso il Servizio Organizzazione;
- ◆ il 1° agosto il dott. **Mario Cionci**, Ispettore Capo presso il Servizio Organizzazione;
- ◆ il 1° agosto il sig. **Alessandro Ausenda**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ◆ il 1° agosto il sig. **Ottorino Santangeli**, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- ◆ il 30 agosto il sig. **Sigfrido Rosetti**, Capo Reparto presso il Servizio Attuariato e Statistica.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ◆ il 30 luglio il rag. **Mario Tulli**, Segretario presso il Servizio Ragioneria;
- ◆ il 1° agosto il rag. **Valentino Bertolini**, Segretario presso il Servizio Organizzazione;
- ◆ il 7 agosto il sig. **Mario Jannuccelli**, Applicato di 1^a presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- ◆ il 17 agosto il sig. **Giuseppe Alesiani**, Applicato di 1^a presso il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 10 luglio la sig.ra **Elvira Gera**, impiegata con contratto individuale presso il Servizio Personale;
- ◆ il 7 agosto, il dott. **Cesare Fava**, Medico principale;
- ◆ il 10 agosto il dott. **Francesco Cassella**, Ispettore centrale presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie.



**DIREZIONE
GENERALE
ASSITALIA**

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ il 7 luglio il sig. **Enrico Ferrando**, Applicato Capo Principale;

- ◆ il 16 luglio il sig. **Alfredo Riparbelli**, Ispettore principale;
- ◆ il 28 luglio il sig. **Gastone Parducci**, Sostituto Procuratore;

Ha compiuto 25 anni di servizio il dott. **Piero Cazzulino**, Procuratore.



**DIREZIONE
GENERALE
FIUMETER**

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ il 23 giugno il sig. **Mario Malle** Vice Capo Ufficio all'Ufficio Riassicurazione;

- ◆ il 9 luglio il sig. **Mario Zanier** Capo Ufficio al Ramo Incendi.

Ha compiuto 25 anni di servizio il sig. **Arturo Dorigo**, Applicato di 1^a all'Ufficio Contabilità.



**ORGANIZZAZIONE
PERIFERICA**

Giubilei di lavoro

Ha compiuto 25 anni di servizio il 1° giugno il sig. **Cesare Conti**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano.



LE NOSTRE DATE



Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ◆ il sig. **Corrado Micozzi**, (Dir. gen. I.N.A.), con la signorina Elettra Soprani, il 25 giugno;
- ◆ la signorina **Maria Teresa Rolando**, figliola del sig. **Antonio Rolando**, Agente generale di Campobasso, con il sig. Riccardo Caccavale, il 30 luglio;
- ◆ la signorina **Rosalina Faccini**, figliola del cav. **Ottorino Faccini**, Agente fiduciario presso l'Agenzia generale di Milano, con il sig. Angelo De Giuli, l'11 luglio;

Ai novelli sposi vivissimi auguri e felicitazioni.

Nastri bianchi

Stiamo lieti di annunciare la nascita di:

- ◆ **Paola** di **Ebano Melai** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Silvana Caponetti**, nata il 25 maggio;
- ◆ **Patrizia** di **Angelo Pileri** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Anna Costantini**, nata il 1° giugno;
- ◆ **Marco** di **Marcello Mattogni** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Anna Maria Gulli**, nato l'11 luglio;
- ◆ **Violetta** del sig. **Giovanni Delprato**, Ispettore di produzione presso l'Agenzia generale di Cuneo, nata il 21 luglio;

Ai felici genitori ed ai cari piccini gli auguri più fervidi.

Onorificenze

Felicitazioni e rallegramenti al rag. **Ettore De Dominicis**, Titolare del Cen-

tro Ispettivo di Trento, che è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Lutti

Sono mancati:

- ◆ il sig. **Cambio Toschi**, Ispettore di zona presso il Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda della Direzione generale dell'I.N.A., il 14 luglio;
- ◆ la mamma della sig.ra **Ines Fioriti** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 luglio;
- ◆ la mamma della sig.ra **Bianca Maria Cecoli** (Dir. gen. I.N.A.) l'8 luglio;
- ◆ il padre del sig. **Bruno Crescenzi** (Dir. gen. I.N.A.), il 9 luglio;
- ◆ la sorella del sig. **Gino Venturini** (Dir. gen. I.N.A.), il 9 luglio;
- ◆ la madre del sig. **Elisio Biondi** (Dir. gen. I.N.A.), il 27 luglio;
- ◆ la sorella dei sigg. **Remo e Romolo Galbani** (Dir. gen. I.N.A.), il 27 luglio;
- ◆ la madre del dott. **Federico Cipriani** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 luglio;
- ◆ la mamma dell'Agente generale di Brescia, dott. **Arrigo Bendi**.

Il 24 luglio è tragicamente scomparso in seguito ad incidente automobilistico il sig. **Francesco Goggi**, Agente generale della Fiumeter per Alessandria. Il sig. Goggi era Agente della Fiumeter sin dal 1949 e nei lunghi anni di lavoro aveva dato modo a tutti di farsi apprezzare per la sua fedele operosità.

Alle famiglie degli scomparsi vadano le espressioni della più viva partecipazione al grave lutto.



Il Presidente e il Direttore Generale visitano la sede nautica

Una graditissima visita quella che il 18 giugno hanno fatto il prof. Bracco, Presidente dell'I.N.A., e il dott. Carlo Casali, Direttore Generale, alla sede nautica del nostro C.R.A.L., al Lungotevere delle Armi; in tale occasione sono stati premiati gli atleti dei gruppi INA-SPORT e dopolavoro, vincitori di competizioni nei seguenti sport; calcio, canottaggio, bocce, scherma.

I Dirigenti hanno accuratamente visitato gli impianti sportivi compiacendosi per l'ottima attrezzatura e la perfetta funzionalità; hanno inoltre assistito a brevi incontri di scherma, bocce, tennis.

Dopo la premiazione, il prof. Bracco ha vivamente elogiato gli atleti per i brillanti risultati conseguiti in campo agonistico.

Un rinfresco a tutti gli intervenuti ha chiuso la serata.

Una vittoria dei nostri fiorettilisti

I fiorettilisti del nostro Dopolavoro hanno conquistato, dopo vivace contesa, il Trofeo I.N.A.-Sport di fioretto, battendo

con largo margine i fiorettilisti dei Dopolavoro «Ospedalieri», «O.N.M.I.» e «Comune di Roma».

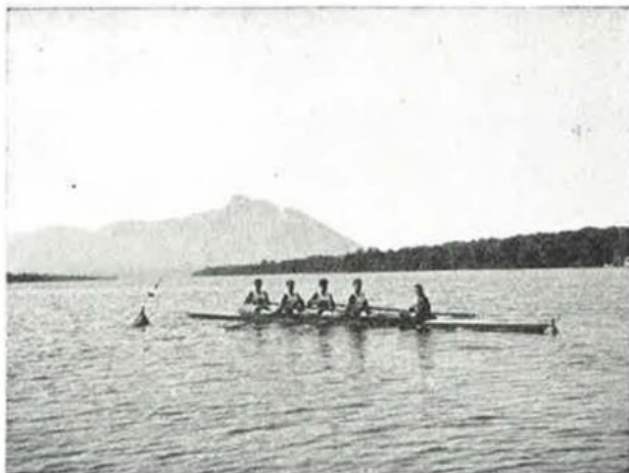
Le gare hanno avuto luogo nella palestra di via Molise e in esse si sono particolarmente distinti Fernando Gueli e Piero Laurenti che, immuni da sconfitte, hanno vinto il primo posto rispettivamente nelle categorie «seniores» e «juniores».

L'organizzazione del torneo, curata particolarmente dal Presidente del Dopolavoro, rag. Spartaco Peggion, dal dirigente della Sezione Scherma, dott. Enrico Laurenti e dal Maestro di scherma Cap. Umberto Di Paola è stata impeccabile.

Al termine delle gare, il comm. Gigli, Ispettore Superiore dell'INA in pensione e valente schermidore anch'esso, dopo aver rivolto brevi parole di elogio ai vincitori ed ai loro valorosi avversari, ha consegnato l'artistica coppa al capitano della squadra dell'I.N.A. ed ha distribuito poi i premi a tutti i finalisti.



Roma - Il Presidente e il Direttore generale assistono alla premiazione dei nostri atleti. Il Direttore generale e il dott. Mario Suzzi, accompagnati dal Presidente del nostro Dopolavoro, rag. Peggion, visitano le attrezzature del galleggiante INA

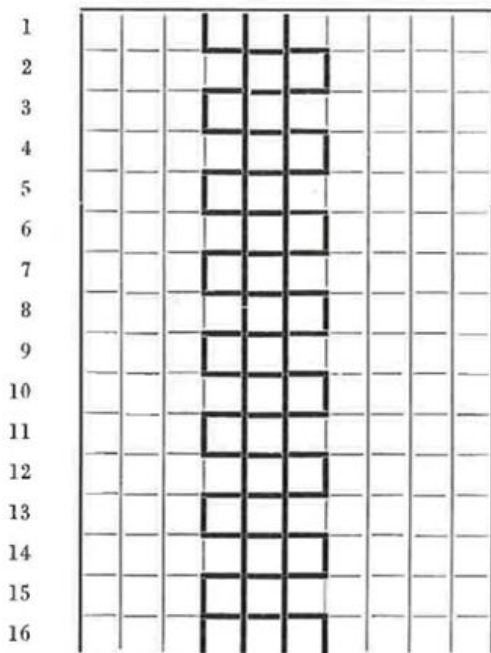


Roma - I nostri vittoriosi fiorettilisti - Sabaudia - L'armo con i canottieri del gruppo I.N.A., secondi classificati a Sabaudia nelle gare nautiche del Centro-sud

Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

FRASE CELATA (di Roberto Greppi).



Inserire nello schema le sillabe sottoelen-cate, in modo da formare 16 parole di dieci lettere, come da definizioni. A soluzione ultimata, nelle caselle a doppio bordo si leggerà un consiglio:

brío chía ci ci co co con con di do e e fre ga ga gruen la la lan li li ma ma mar mi mo na ne nia nio no pi pia qui ra re re ria scal smo spo squi ste sti stro su tà tà te te te ti ti ti to to tra trar tria ve vo za zo.

- 1) Finezza di procedere; 2) filo di ferro spinato intrecciato; 3) governo del regno diviso in 4 parti; 4) un rione di Roma; 5) sbilancio, differenza; 6) qualità che desta sospetto; 7) proprietà dei corpi di deformarsi alla pressione; 8) intenditore di buone pietanze; 9) diritto di proprietà che si ha in comune con altri; 10) studioso dei numeri e delle misure; 11) cura delle malattie mentali; 12) ribaldo; 13) convenienza; 14) l'ordine dei cancri; 15) potere esercitato in modo assoluto, senza rispetto della legge; 16) borsaiuolo.

SOTTRAZIONE (di Marisa Dal Min).

- 1) I E C C T T A A L P N A D O R E C
- 2) H E E L P U A M R S A M I A V E A
- 3) T T R R E A N M E N S E O T E
- 4) I F L E A R I G S N I L I A A
- 5) S O O I I G T A A S S M L R I
- 6) C B A A E M U E S S R L A
- 7) S C S L C T A U A I M L L A A
- 8) V C N A A O I R T E T A A

Togliere le lettere relative alle seguenti definizioni:

- 1) Mendicante; 2) è il canguro; 3) eroe troiano dalla voce di 50 uomini; 4) opera di Bizet; 5) progressione di numeri aritmetici e geometrici; 6) adunanza; 7) sconvolgimento disastroso; 8) reli gioso in solitudine.

A soluzione ultimata, le lettere rimaste nello schema, lette di seguito, daranno una massima.

DECIFRAZIONE (di Gabriella Testani).

1	4	*	9	10	11	10	*	12	7	13
14	1	3	10	2	7	13	8	*	3	10
2	15	1	*	3	6	8	*	16		
17	10	2	5	8	*	15	4	*		
2	7	17	10	13	10	*				
1	4	11	1	12	8	4	11	8		
4	14	8	*	11	8	17	8	*		
7	16	16	1	3	15	13	7	13	16	1
*	16	15	2	2	7	*	17	1	14	7

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di « ZOROASTRO » (1 2 - 3 1 4 5 6 1 7 2 8):

UN IMBELLE

Chi tiene alla sua pelle, naturale
che abbia sempre a ogni prezzo patteggiato.
E la fiera domanda vien da porci:
quale sarà il destin d'un imboscato?

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 73.

DECIFRAZIONE - Indovinello: La pila voltaica.

FRASE: L'assicurazione vita è l'unico strumento di difesa per l'individuo che provvede con i proventi della propria attività al mantenimento economico di altri e che sia cosciente del pericolo di eventi dannosi cui si trova esposta la vita dell'uomo per l'incertezza della sua durata.

BIGLIETTO DI VISITA - Cronache dell'I.N.A.

TRASFUSIONE - 1) Granai, aringa; 2) airone, eroina; 3) Dogali, doglia; 4) Sannio, insano; 5) osanna, annosa; 6) popoli, polipo; 7) tesoro, roseto.

TITOLO: Agenda I.N.A. Sport.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 74 di « Cronache dell'I.N.A. » è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal comm. prof. Salvatore Veronica autore del « Colonnato ».

Fra i numerosi solutori dei giochi la sorte ha favorito:

- 1) Fabio Cherci-Loy del Centro Ispettivo di Cagliari (un abbonamento annuale alla rivista «Il Labirinto»); 2) G. Carlo Barontini dell'Agenzia Generale di Pistoia (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Corrado Baroni della Direzione Generale (Manuale di diritto delle Assicurazioni private).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51, Roma, entro il 30 settembre 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte un abbonamento annuale alla rivista mensile di enigmistica classica « Il labirinto » di Roma, e due copie del « Manuale di diritto delle assicurazioni private » di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 75/76 Luglio-Agosto 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.

Le assicurazioni cauzionali



Questo importante volume (1) affronta un tema difficile e di palpitante attualità, quello dei problemi tecnici e giuridici delle assicurazioni contro i rischi del credito, di cui si attendeva una diffusa esposizione.

Nella prefazione del prof. Bruno De Mori si sottolinea che la letteratura sui problemi dell'assicurazione contro i rischi del credito non è copiosa, nè sotto il profilo tecnico nè sotto quello giuridico a causa della lenta progressione della specifica idea assicurativa tra gli operatori, i quali si adattano con difficoltà ai limiti che l'assicurazione, risarcimento di « danno » e non garanzia di « pagamento a scadenza », deve assolutamente porre per ridurre l'incidenza dei fattori soggettivi nell'andamento normale del rischio, nonché a causa delle diffidenze degli ambienti bancari e finanziari, che hanno ritardato l'intervento della garanzia assicurativa.

Alla scarsa e frammentaria letteratura viene oggi ad aggiungersi questa ampia ed esauriente monografia di due specialisti della materia, gli avvocati Emilio Dusi e Giorgio de Zuliani, che affronta e risolve questioni delicatissime, quali sono quelle che attengono alle condizioni poste all'esercizio della assicurazione dei crediti e alla natura ed estensione delle polizze cauzionali in confronto alle fideiussioni bancarie, in una parola alla delimitazione dei campi di attività degli istituti assicurativi e di quelli finanziari.

Alla base di ogni indagine v'è poi un problema eminentemente dommatico, che è quello della natura giuridica della polizza fideiussoria cauzionale. Le cosiddette assicurazioni del credito sono da sistemarsi nel campo delle assicurazioni contro i danni o sono da ricondursi invece nell'ambito del contratto di fideiussione? Come si sa, i pareri sono discordi, anche perchè non solo manca nel nostro codice una definizione — compito questo riservato alla dottrina — ma manca addirittura una espressa regolamentazione. Gli A.A. passano in rassegna le diverse opinioni di scrittori e di sentenze e, dopo un esame critico della letteratura, giungono ad una conclusione che può dirsi eclettica; e al tempo stesso empirica, secondo la quale occorre por mente alla realtà che si profila sia sotto lo aspetto economico che sotto quello giu-

ridico. La realtà economica è che il rapporto di garanzia dedotto, nel contratto assicurativo è più conveniente, semplice e pratico di quello dedotto nella fideiussione; la realtà giuridica è che molti rapporti, che in sè considerati costituiscono altrettanti contratti tipici, danno luogo ad un rapporto assicurativo, tutte le volte che vengono dedotti in un contratto di assicurazione. Secondo il Dusi e il de Zuliani la differenza tra fideiussione e assicurazione del credito è data appunto dall'assunzione o meno del rischio a scopo assicurativo: la fideiussione è il caso singolo mentre l'assicurazione del credito è regolata da norme generali e assunta come oggetto di attività da parte di una impresa assicuratrice. In altre parole, allorchè siamo in presenza di una garanzia di natura fideiussoria assunta nell'ambito assicurativo, con la tecnica assicurativa e sul piano economico dell'assicurazione, ricorre un rapporto speciale, complesso al quale vanno applicate le norme di legge sull'assicurazione per quanto attiene al rapporto propriamente assicurativo e quelle della fideiussione per quanto attiene al rapporto sottostante, che il contratto di assicurazione ha riassunto in sè.

Se bene abbiamo inteso, ci troveremo di fronte ad un contratto innominato, creazione dell'autonomia contrattuale (art. 1322-1323 cod. civ.), che ha

la veste di contratto di assicurazione ed il contenuto di contratto fideiussorio. Costruzione indubbiamente suggestiva, che, se pur suscita qualche perplessità dal punto di vista della sistematica del diritto, così come hanno suscitato riserve le pronunce giudiziarie, che si sono mosse in questa scia, conferma quanto sia arduo prendere netta posizione su di un problema, che esigerebbe la parola chiarificatrice della legge.

L'ampia materia, che comprende le varie specie di assicurazioni del credito, è così suddivisa:

a) Assicurazione del credito tipiche, c. d. della solvibilità (ass. del c. commerciale nelle vendite a rate di mobili ed immobili; ass. del c. finanziario e del c. commerciale normale; ass. del c. commerciale all'esportazione per rischi speciali; ass. del c. commerciale estero; ass. del titolo di proprietà; ass. del c. per somme anticipate in conto rimborso I.C.E. e diritti di confine sui prodotti industriali esportati);

b) assicurazioni cauzionali (ass. cauzionali per imposte doganali; ass. cauzionali per imposte di consumo; ass. cauzionali definitive per appalti imposte dirette; ass. cauzionali provvisorie per partecipazione a gare di appalto; ass. cauzionali per imposte di fabbricazione; ass. cauzionali per esercizio di Magazzini generali; ass. cauzionali per magazzino e rivendita dei generi di monopolio; ass. cauzionali per vendita di merci destinate all'estero esenti dall'I.C.E.; ass. cauzionali per concorsi od operazioni a premio; ass. cauzionali per l'infedeltà dei dipendenti; ass. cauzionali per gli obblighi di contratto in generale);

c) assicurazione del credito per obblighi di contratto (c. d. a. garanzia di contratto).

PRIMA DI FIRMARE IL CONTRATTO



— Scusi, dottore, mi usa la cortesia di leggermi al microscopio le clausole poste a tergo di questa « polizza di assicurazione »? (disegno di Barbara)

(dal « Gazzettino di Venezia » - 1959)

Questo quadro d'assieme dà un'idea della difficile opera alla quale si sono accinti gli Autori e della somma di problemi pratici che trovano qui adeguata illustrazione. Soltanto due studiosi seri del diritto assicurativo, che vivono da vicino le vicende dell'assicurazione ed affrontano quotidianamente i suoi aspetti e le crescenti difficoltà del fenomeno, potevano dare a così difficile materia una organica approfondita trattazione.

(1) Emilio Dusi - Giorgio de Zuliani - *Le assicurazioni cauzionali - Elementi di tecnica e di diritto. Edizione delle Assicurazioni Generali - Venezia 1958.*

Doveri e responsabilità dell'imprenditore

Sono usciti gli atti di un Convegno indetto dalla Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale (1) per preparare la partecipazione italiana al Congresso Internazionale della Camera di Commercio Internazionale, che poi si è tenuto a Washington dal 19 al 26 aprile 1959, sul tema che costituisce il titolo dei due volumi.

La prima relazione sulla «Funzione sociale dell'imprenditore sul piano nazionale ed internazionale», tenuta da S. E. l'On. dott. Pietro Campilli, afferma la necessità della coesistenza fra socialità dell'impresa pubblica e privata e tutela della libera concorrenza contro ogni monopolio privato o statale. Di qui la previsione che, nella competizione fra due mondi in contrasto, prevarrà chi, prima e più compiutamente, saprà sollevare i milioni di uomini che vivono nell'indigenza e nella fame; di qui l'esigenza che gli imprenditori conducano la propria lotta non solo per sé, ma per la società, allo scopo di salvare non soltanto la loro classe, ma un sistema di vita e di civiltà, che irrimediabilmente scomparirebbe ove lo Stato assumesse da solo tutte le funzioni imprenditoriali.

Le altre relazioni generali sono «Compiti dell'imprenditore nel mantenimento della stabilità della moneta» del dott. Franco Palma; «Funzione dell'imprenditore nella liberalizzazione degli scambi internazionali e suo apporto all'espansione economica dei Paesi sottosviluppati» del dott. Paolo Rogers della Soc. Olivetti e C; «Che può fare l'imprenditore privato per livellare le fluttuazioni economiche?» del dott. Carlo Faina, Presidente della Montecatini; «L'imprenditore di fronte

al progresso tecnico» dell'ing. Raoul Chiodelli (con particolare riguardo ai problemi della razionalizzazione e alla meccanizzazione delle imprese ed all'impiego dell'automatismo); «Sviluppo economico, libera circolazione dei capitali e stabilità monetaria» del sen. avv. Silvio Gava; «Il nuovo schema delle relazioni monetarie internazionali» del prof. avv. Amedeo Gambino dell'«Efibanca»; «Importazione ed esportazione di capitali» dell'avv. Luigi Bruno; «Obblighi e responsabilità dell'iniziativa privata nei paesi in fase di sviluppo» dell'avv. Enrico Marchesano, Presidente della R.A.S.; «Collaborazione fra iniziativa pubblica e iniziativa privata per lo sviluppo economico» dell'on. avv. Aldo Fascetti, Presidente dell'I.R.I.; «La liberalizzazione degli scambi, presupposto dell'espansione economica» dell'on. dott. Emilio Colombo, «Integrazione regionale attraverso mercati comuni e altre forme di assicurazione economica» del dottor Emanuele Dubini della Pirelli; «Rela-

zioni commerciali fra paesi liberi e paesi ad economia statalizzata» del dott. Guido Carli; «La liberalizzazione degli scambi nei Paesi in fase di sviluppo» del prof. Giuseppe Di Nardi; «I prodotti agricoli e le eccedenze» del dott. Giuseppe Cantoni dell'Ente Nazionale Risi.

Il secondo volume è dedicato alle relazioni di gruppo, di interesse più particolare: i gruppi sono stati tre: quello relativo ai trasporti, quello relativo a «Marketing e distribuzione per il progresso sociale»; quello infine alle «Legislazioni e pratiche commerciali internazionali».

Particolarmente interessanti i temi relativi al *Marketing*, ossia all'arte del vendere, alle pubbliche relazioni, alla regolamentazione giuridica del commercio internazionale.

(1) CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE, Sezione Italiana. *L'imprenditore di fronte ai problemi del mondo d'oggi. Sue responsabilità verso il Paese e la Comunità Internazionale. Assemblea Convegno (30-31 gennaio 1959). Vol. I. Sedute generali. Vol. II. Sedute di gruppo. Roma 1959, Palazzo Civiltà del Lavoro.*

Storia e tecnica dell'Assicurazione

E' uscita la seconda edizione di un volumetto pratico, in lingua francese (1), per la conoscenza dell'assicurazione, sotto il profilo storico, tecnico, giuridico, economico. Dalla storia «preassicurativa» nell'antichità e nel Medioevo, si passa alla storia dei singoli rami: assicurazioni marittime, sulla vita, contro gli incendi, contro gli infortuni. Dopo la definizione dell'assicurazione, si definiscono i termini assicurativi di maggior uso: assicurato, assicuratore, premio, ratizzazione, rischio, sinistro.

In tema di basi tecniche, vengono esposti i principi fondamentali del calcolo delle probabilità, del calcolo dei premi, della selezione dei rischi, della divisione dei rischi e della coassicurazione.

La nozione di rischio assicurabile viene presentata sotto il profilo giuridico e sotto quello tecnico e viene esposto l'elenco, determinato per legge (art. 137 del 30 dicembre 1938), delle categorie dei rischi assicurati in Francia.

L'esposizione dei principi giuridici relativi alla natura giuridica, alla formazione, all'esecuzione, alla trasmissione e alla cessazione del contratto d'assicurazione, alla competenza dei giudici, alla prescrizione, alle assicurazioni marittime, fluviali e aeree, alla riassicurazione ed all'assicurazione credito, è preceduta, per i lettori non giuristi, da opportuni cenni generali sul concetto e sulle divisioni del diritto, sul diritto civile, sull'obbligazione, sul concetto, le specie, le condizioni di validità, gli effetti e l'estinzione del contratto.

L'ultima parte del volume è dedicata alle imprese d'assicurazione in generale e in particolare a quelle fran-

cesi, nella loro organizzazione tecnica, giuridica e finanziaria, ed altresì a quelle estere esercenti in Francia. Il controllo dello Stato viene esaminato nella sua storia, nelle sue finalità e nei suoi modi d'esercizio; le riserve tecniche sono analizzate nella loro definizione, nelle loro sottospecie (per rischi in corso, per sinistri da pagare, matematiche, di capitalizzazione, di garanzia) e nei loro investimenti.

Alla nazionalizzazione delle assicurazioni in Francia, avvenuta per 33 compagnie con legge 25 aprile 1946, al Consiglio Nazionale delle Assicurazioni, alla Cassa Centrale di Riassicurazione, all'organizzazione amministrativa di una società assicuratrice (con particolare riguardo alla produzione, alla gestione del portafoglio, al regolamento dei sinistri, alla contabilizzazione delle operazioni), agli intermediari in assicurazione e infine al posto dell'assicurazione nell'economia francese sono dedicati gli ultimi capitoli del volume.

L'esposizione si chiude con il testo della legge 13 luglio 1930 e con alcune indicazioni bibliografiche.

La lettura di quest'opera può essere molto utile per tutti coloro che si occupano di assicurazioni nei vari settori, specie in relazione al lavoro preparatorio, che in ogni settore produttivo si va svolgendo per la realizzazione della Comunità Economica Europea, lavoro che presuppone la conoscenza delle istituzioni giuridiche, economiche e sociali degli altri Paesi membri della Comunità.

(1) *L'Assurance (Théorie - Pratique - Comptabilité) - Tome I - Historique de l'Assurance - Définition - Etude générale du contrat - Contrôle de l'Etat - Rôle Économique et Social - 2e édition - Paris, 1959, L'Argus (Collection de l'École Nationale d'Assurances) - pp. 235.*

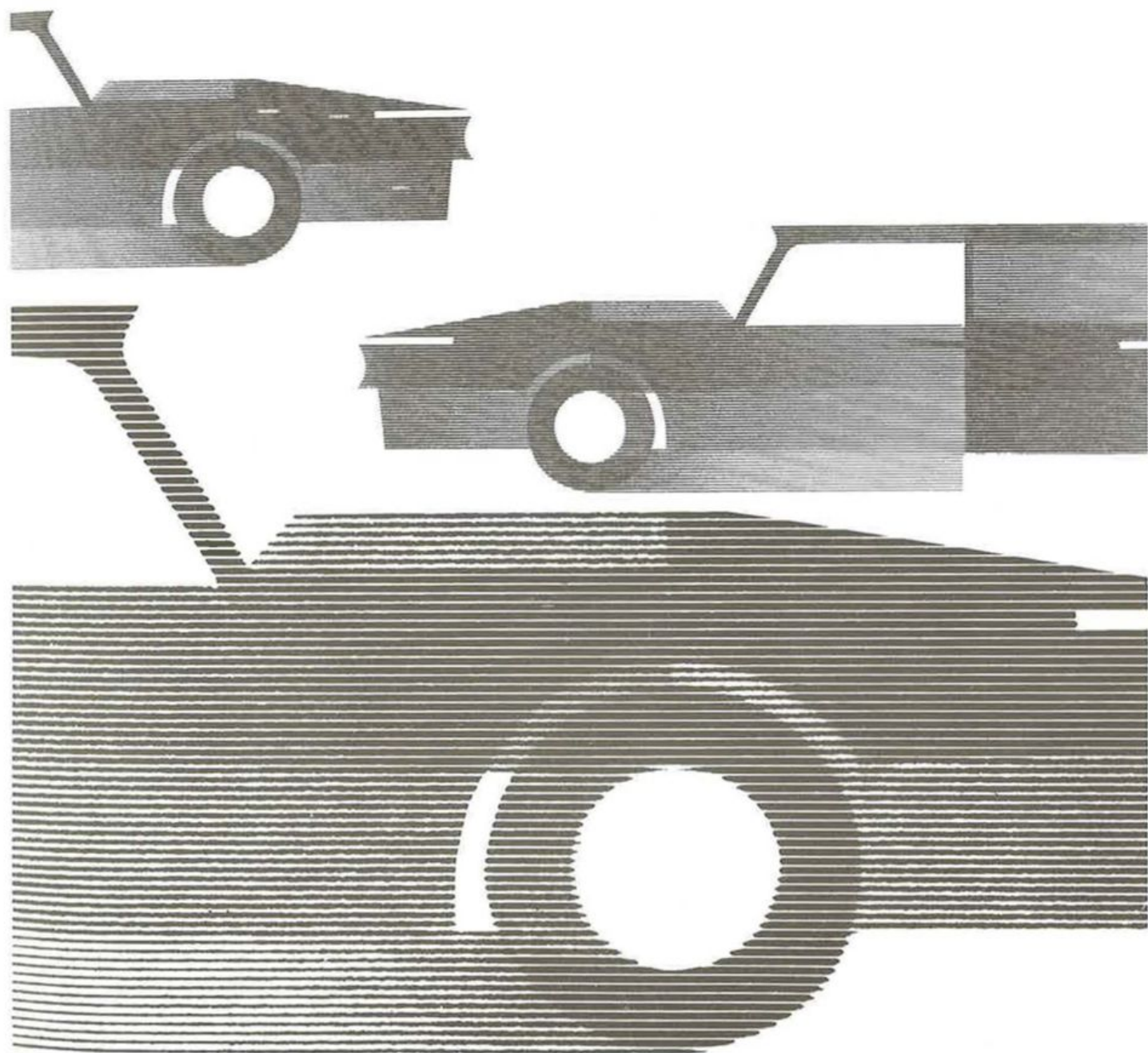
... Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso: chi vorrà mancare di buon senso?

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive